



REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE



*Piano Triennale
della Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza 2022-2024 - Transizione verso il PIAO*

ALLEGATO alla D.G.R. n. 36 del 31 gennaio 2022

Indice

PARTE I – Parte Generale.....	3
1. Quadro normativo di riferimento.....	3
1.1 Contesto normativo regionale.....	3
2. L'analisi del contesto esterno ed interno	5
2.1 Il contesto esterno.....	5
2.2 Il contesto interno	10
2.2.1 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione	11
2.2.2 Dotazione organica	13
2.2.3 Conoscenze, Sistemi e Tecnologie.	13
3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria	14
3.1 Area di Rischio Specifica Accreditamento Strutture Sanitarie private e Socio –Sanitarie.....	22
PARTE II – Prevenzione della Corruzione	23
4. Le misure di prevenzione della corruzione.....	23
4.1 Le misure generali e obbligatorie	23
4.1.1 La Trasparenza	23
4.1.2 Codice di comportamento.....	23
4.1.3 Conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	24
4.1.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	25
4.1.5 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali	26
4.1.6 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower).....	29
4.1.7 Pantouflage	29
4.1.8 Rotazione del Personale.....	31
4.1.8.1 Rotazione Ordinaria.....	31
4.1.8.2 Rotazione Straordinaria	33
4.1.9 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti	34
4.2 Le misure di prevenzione ulteriori.....	34
4.2.1 Il Patto di integrità	34
4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi	35
4.2.3 Trasparenza dell'attività politica e amministrativa.....	36
4.2.4 Incarichi di arbitrato	37
4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica .	37
4.2.6 Incarichi per collaudi	38
4.2.7 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti.....	38
5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse.....	39
6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria	41

7. Anticorruzione e Pnrr: il ruolo dell'ANAC	42
PARTE III – Il Piano Triennale della Trasparenza 2021-2023	43
1. Il sistema “Trasparenza” nella Giunta Regionale	43
1.1 Obiettivi in materia di trasparenza.....	43
1.2 Giornata della Trasparenza	44
1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo.....	44
1.4 Trasparenza e Open Data.....	45
2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti.....	46
3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)	46
4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi	47
5. Obblighi di pubblicazione concernenti i procedimenti (allegato n. 1 Mappa obblighi di pubblicazione).....	48
5.1 Atti di carattere normativo e amministrativo generale. Art.12	48
5.2 Provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente e accordi. Art. 23. Autorizzazioni e concessioni	50
5.3 Atti di concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi e attribuzione di vantaggi economici. Artt. 26 e 27	51
5.4 Utilizzo delle risorse pubbliche, tempi di pagamento e situazione debitoria. Artt. 4-bis e art. 33	53
5.5 Procedimenti amministrativi, controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati. Art.35.....	54
6. Pubblicazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018.....	55
6.1 Incarichi politici e amministrativi (dirigenziali e posizioni organizzative). Art. 14.....	56
6.2 Titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, e titolari di incarichi dirigenziali, art.14, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater.	57
7. Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione	61
7.1 Contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici.....	61
8. Dati ulteriori	65
PARTE IV - Integrazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il Piano della Performance.	66

PARTE I – Parte Generale

1. Quadro normativo di riferimento

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ossia la c.d. Legge Anticorruzione, rappresenta in ambito nazionale la prima legge di contrasto al fenomeno corruttivo che, sempre più spesso, rischia di insidiarsi nell’organizzazione e nei meccanismi di funzionamento dell’attività amministrativa di una pubblica amministrazione. Con l’emanazione della suddetta legge, il legislatore ha inteso realizzare un sistema integrato di misure e strumenti di prevenzione, incentrato su un’intensa attività di pianificazione e controllo secondo specifiche linee programmatiche racchiuse in un documento: il Piano Nazionale Anticorruzione.

Secondo quanto disposto dall’art.1, comma 5, della l. 190/2012, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché l’adozione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, eventualmente, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza mira a colpire quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità dell’amministrazione e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività di pubblico interesse (art. 97 Costituzione). Il legislatore ha preso atto del fatto che la corruzione così intesa rappresenta un fenomeno multiforme caratterizzato da logiche e modelli che si ripetono nel tempo, perciò la sua prevenzione richiede una strategia articolata, in grado di programmare misure più adeguate e meccanismi di controllo più efficaci.

Il primo passo in questa direzione è stato individuato nel rafforzamento del principio di trasparenza dell’azione amministrativa, intesa quale, principale strumento preventivo contro fenomeni corruttivi che caratterizzano la pubblica amministrazione. Tale principio, espressione del D.Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”, si esplica attraverso l’osservanza e il riordino di specifici obblighi di pubblicazione, individuandone responsabilità e conseguenze per il mancato adempimento, e attraverso la previsione un particolare tipo di accesso svincolato da qualsiasi interesse giuridico rilevante. Tale norma si colloca all’interno di un disegno più ampio di massima diffusione della trasparenza amministrativa, vista come strumento dissuasivo rispetto a fenomeni di cattiva gestione delle risorse pubbliche ed in grado quindi di favorire il controllo e l’accountability della pubblica amministrazione.

In un’ottica di continuità, si colloca, poi, il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante «Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190», il cui obiettivo è quello di disciplinare le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nelle P.P.A.A., con il chiaro intento di evitare qualsiasi possibile forma di interferenza o commistione tra la sfera politica e quella amministrativa e prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi o situazioni di conflitto di interesse.

Il presente Piano è redatto in conformità alla deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale 2019” (pubblicata in G.U. Serie Generale n. 287 del 07 dicembre 2019, cui sono allegati le “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” e il documento per la rotazione del personale).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024, conformemente a tali prescrizioni, si è dotato di una scheda di valutazione del rischio redatta sulla base di nuovi criteri per l’identificazione e la valutazione del rischio, frutto di un diverso approccio metodologico, sviluppata già a partire dal 2021, per il quale si rimanda al successivo paragrafo 3.

1.1 Contesto normativo regionale

La Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25, all’articolo 5, rubricato “Trasparenza”, dispone che: “1. Tutti gli atti dell’amministrazione della Regione, degli enti e delle aziende da essa dipendenti sono pubblici, salvo i limiti espressamente posti dalla legge. 2. La legge regionale definisce le procedure per l’accesso ai documenti amministrativi e disciplina l’intervento degli interessati, singoli od associati, nel procedimento amministrativo; favorisce l’adozione di accordi, intese e di strumenti conciliativi per la composizione dei conflitti”.

La Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7: “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale”, che è la legge principale di organizzazione della Giunta Regionale, contiene numerosi richiami in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in particolare:

l'art. 24 rubricato: "Attribuzione delle funzioni e rotazione dei dirigenti" dispone al comma 5 che "la preposizione del dirigente alle stesse funzioni non può superare il termine di anni cinque, fatto salvo diverso provvedimento motivato della Giunta regionale";

l'art. 28 rubricato: "Compiti e responsabilità del dirigente con funzioni di dirigente generale", dispone al comma 2 lettera c) il dirigente generale "promuove le condizioni per rendere effettivi i diritti dei cittadini e per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e la snellezza dei procedimenti";

l'art. 30 rubricato: "Il dirigente responsabile di Settore", dispone al comma 1 lettera f) che il dirigente del settore "cura l'osservanza delle altre norme sul procedimento amministrativo, la semplificazione e la trasparenza delle procedure";

l'art. 34 rubricato: "Divieti di incarichi", al comma 2 prescrive che "il comportamento della dirigenza debba ispirarsi anche a criteri di trasparenza",

La Legge Regionale del 04 settembre 2001, n. 19, contiene la normativa fondamentale della Regione sul procedimento amministrativo, sulla pubblicità degli atti e sul diritto di accesso, che è stata adeguata alla normativa statale, nel frattempo intervenuta dalla L.R. 5 luglio 2017, n. 29, all'art. 2, comma 2, e stabilisce che "l'attività amministrativa regionale è improntata a criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di proporzionalità, di pubblicità e di trasparenza".

La L.R. 22/2010, art. 9 comma 7: "non possono più essere destinatari di incarichi, a qualsiasi titolo, da parte della Regione Calabria coloro i quali nominati e/o incaricati dalla Regione stessa per l'esercizio di funzioni dirigenziali presso Aziende, Enti, Istituzioni o altri organismi attraverso i quali si esplicano, a livello regionale o sub-regionale, le funzioni di competenza abbiano adottato o concorso ad adottare atti o provvedimenti che abbiano causato stati di accertato disavanzo finanziario o perdite di esercizio. Tale provvedimento è esteso ai Presidenti, Commissari e componenti dei Consigli di Amministrazione nominati presso gli stessi organismi". Inoltre, l'art. 13, comma 9 della L.R. 34/2010 prevede che: "a coloro che beneficiano della presente legge (id est risoluzione anticipata del rapporto di lavoro del personale regionale, degli enti, delle aziende e delle società regionali) è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli Enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto".

Con la Legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, concernente "Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Calabria e norme per la pubblicazione degli atti", si introduce all'art. 20, rubricato: "Banche dati degli atti amministrativi" una norma che amplia gli obblighi di pubblicazione sul sito, estendendoli a tutti "gli atti amministrativi regionali pubblicati sul BURC".

La Legge regionale 3 febbraio 2012, n. 3: "Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150", prevede all'art. 4 che: "Il sistema integrato di ottimizzazione del lavoro e dei controlli interni comprende ... omissis ... f) il sistema di trasparenza."; all'art. 13 rubricato "Trasparenza", comma 4, si dispone che: "L'amministrazione regionale:

- a) garantisce un adeguato livello di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità assicurando l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa regionale;
- b) adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità per definire misure, modi ed iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione nominando il Responsabile per la Trasparenza con funzioni di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione;
- c) dispone la pubblicazione, sul proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per come previsto dalla normativa vigente rendendo pubblici tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- d) tutela il diritto di chiunque a conoscere, utilizzare, riutilizzare e fruire gratuitamente delle informazioni pubblicate e tutela, altresì, il diritto all'accesso civico".

Il Regolamento Regionale 6 febbraio 2014 n. 1 e ss.mm.ii. "Sistema di Misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria" che introduce la normativa di dettaglio della L.R. 3/2012 e attua i principi generali indicati dal D. Lgs. 150/2009, all'art. 3, rubricato "Trasparenza" prevede che

"1. La Regione adotta modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti ogni fase del ciclo di gestione della performance. A tal fine pubblica sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Amministrazione trasparente», ogni documento prodotto in attuazione del ciclo di gestione della performance. 2. Deve essere, inoltre, pubblicato ogni ulteriore documento e informazione richiesti dalla normativa, nazionale e regionale,

vigente. 3. In caso di mancato assolvimento degli obblighi di cui ai commi precedenti si applica quanto previsto all'art. 18 c. 3 del presente regolamento.”

La Regione Calabria ha previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria Legge Regionale del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013”.

Con la Legge Regionale 12 febbraio 2016, n. 4, concernente: “Disciplina sulla trasparenza dell’attività politica e amministrativa della Regione Calabria e dei suoi enti strumentali sull’attività di rappresentanza di interessi particolari.”, la Regione Calabria ha riconosciuto il ruolo degli stakeholders, prevedendo l’istituzione di un apposito registro anche on line.

Nel 2018, poi, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D. Lgs. 33/2013, con la Legge Regionale 26 aprile 2018, n. 9: “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell’economia responsabile e della trasparenza”. La legge dedica il Titolo IV all’introduzione di “Norme in materia di trasparenza patrimoniale e associativa dei componenti degli organi della Regione e dei titolari di cariche istituzionali di garanzia e di cariche direttive. Istituzione dell’anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali”.

Per come chiarito nelle note prot. SIAR n.0188944 del 15.05.2019, prot. SIAR. N. 247000 del 28.07.2020 e prot. 404802 del 9.12.2020, gli adempimenti attuativi di cui alla L.R. n. 9/2018 sono in capo ai Dipartimenti Regionali competenti per ciascuno di essi, il Settore “Legalità e sicurezza - Attuazione L.R. N. 9/18 - Coordinamento Strategico Società, Fondazioni, Enti Strumentali” incardinato nel Dipartimento “Segretariato Generale”, a seguito della DGR n. 91 del 15.05.2020 e della DGR n. 118 del 11.06.2020, provvederà alle attività di coordinamento e monitoraggio.

2. L’analisi del contesto esterno ed interno

2.1 Il contesto esterno

Per una corretta progettazione delle misure di prevenzione non si può prescindere da una compiuta analisi del contesto esterno di riferimento, ossia dell’ambiente in cui opera l’Amministrazione regionale e le cui caratteristiche possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L’analisi del contesto esterno è funzionale all’individuazione delle aree più esposte al rischio corruttivo, facilita il riconoscimento di rischi tipici e aiuta a definire con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio che si intende adottare.

A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, tenendo sempre ben presenti variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio stesso.

Si presentano, di seguito, alcuni dati ritenuti significativi per l’analisi del contesto esterno dell’Amministrazione Regionale, anche richiesti dal RPCT ai soggetti istituzionali preposti ed indicati, di volta in volta, quale fonte dei dati.

La Regione Calabria ha una popolazione di circa un milione e ottocentomila abitanti, distribuita su cinque province e 404 Comuni, in un territorio molto complesso geograficamente, che rende i collegamenti difficili. Rispetto agli ultimi dati disponibili, nel corso del 2020 è stata registrata una diminuzione della popolazione residente in Calabria di circa sessantaquattromila abitanti. Tra le province più colpite dallo spopolamento emerge la provincia di Cosenza, la quale registra una riduzione dei residenti pari a venticinquemila abitanti.

	<u>Provincia/Città Metropolitana</u>	<u>Popolazione residenti</u>	<u>Superficie km²</u>	<u>Densità abitanti/km²</u>	<u>Numero Comuni</u>
1.	<u>Cosenza</u>	676.119	6.709,62	101	150
2.	<u>Città Metropolitana di Reggio Calabria</u>	523.791	3.210,31	163	97
3.	<u>Catanzaro</u>	344.439	2.415,41	143	80
4.	<u>Crotone</u>	164.059	1.735,65	95	27
5.	<u>Vibo Valentia</u>	152.193	1.150,62	132	50
TOTALE		1.860.601	15.221,61	122	404

FONTE: www.tuttitalia.it, www.istat.it – dati al 31/12/2021

Sul piano occupazionale va sottolineato come nel 2020 il valore del tasso di occupazione in Italia ha registrato una riduzione pari quasi all’1% in meno rispetto al 2019. Tale dato si rispecchia in modo esattamente

proporzionale anche in Calabria, registrando una notevole riduzione dell'occupazione, soprattutto per la provincia di Crotone (-3,4%) e per la Provincia di Vibo (-3,8%). La disparità di genere rimane un elemento di preoccupazione persistente nel livello occupazionale regionale, dove, seppur risulti ridotto per entrambi i generi, nel 2020 si rileva un calo dell'occupazione femminile pari all'1,3%, ossia più del doppio rispetto al 2019, mentre l'occupazione maschile registra un calo dello 0,5%, marginale rispetto all'anno precedente.

TASSO DI OCCUPAZIONE

Tipo dato		tasso di occupazione														
Classe di età		15-64 anni														
Titolo di studio		Totale														
Selezione periodo		2016			2017			2018			2019			2020		
Sesso		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Territorio																
Italia		66,5	48,1	57,2	67,1	48,9	58,0	67,6	49,5	58,5	68,0	50,1	59,0	67,2	49,0	58,1
Mezzogiorno		55,3	31,7	43,4	55,9	32,2	44,0	56,4	32,8	44,5	56,6	33,2	44,8	56,3	32,5	44,3
Calabria		50,2	29,2	39,6	51,6	30,2	40,8	53,4	31,0	42,2	53,8	30,3	42,0	53,3	29,0	41,1
Cosenza		52,5	27,9	40,1	53,2	30,0	41,5	54,4	31,5	42,9	55,7	31,5	43,5	56,8	29,2	42,9
Catanzaro		54,7	31,9	43,2	55,4	32,1	43,6	55,9	34,9	45,3	58,4	35,4	46,7	58,0	34,6	46,2
Reggio di Calabria		44,5	29,8	37,1	45,4	29,8	37,5	50,1	29,5	39,7	50,9	27,6	39,2	51,0	27,9	39,3
Crotone		51,2	26,0	38,7	54,1	24,3	39,4	53,5	24,1	39,3	47,0	23,9	35,8	43,2	21,3	32,4
Vibo Valentia		48,1	30,7	39,4	53,7	34,7	44,2	54,1	32,9	43,4	52,0	29,2	40,6	46,5	27,0	36,8

Fonte: Istat – dati estratti al 27/12/20

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Tipo dato		tasso di disoccupazione														
Classe di età		15 anni e più														
Selezione periodo		2016			2017			2018			2019			2020		
Sesso		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Territorio																
Italia		10,9	12,8	11,7	10,3	12,4	11,2	9,7	11,8	10,6	9,1	11,1	10,0	8,4	10,2	9,2
Mezzogiorno		18,1	22,1	19,6	17,9	21,8	19,4	16,8	20,9	18,4	16,2	19,7	17,6	14,6	17,9	15,9
Calabria		21,2	26,3	23,2	20,0	24,2	21,6	19,6	24,8	21,6	20,2	22,4	21,0	18,7	22,6	20,1
Cosenza		21,1	28,3	23,7	19,2	24,3	21,2	20,0	28,9	23,5	20,5	23,0	21,4	20,4	25,6	22,3
Catanzaro		16,5	23,0	19,0	16,0	24,8	19,4	19,3	21,3	20,1	19,8	22,0	20,7	17,6	19,7	18,4
Reggio di Calabria		23,0	25,3	24,0	22,9	21,2	22,2	19,4	20,4	19,8	18,2	20,2	18,9	15,2	15,5	15,3
Crotone		25,6	33,3	28,3	24,0	38,2	29,0	23,8	35,3	27,6	28,3	30,0	28,8	26,5	35,1	29,5
Vibo Valentia		21,7	21,7	21,7	18,2	17,6	18,0	13,4	17,2	14,9	16,2	20,2	17,6	15,4	25,6	19,4

Fonte: ISTAT – dati estratti al 27/12/2021

Il tasso di disoccupazione nazionale del 2020 registra un lieve calo (-0,8%) rispetto al 2019, con una riduzione

Tipo dato	tasso di disoccupazione														
Classe di età	15-24 anni														
Seleziona periodo	2016			2017			2018			2019			2020		
Sesso	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Territorio															
Italia	36,5	39,6	37,8	33,0	37,3	34,7	30,4	34,8	32,2	27,8	31,2	29,2	27,9	31,8	29,4
Mezzogiorno	50,0	54,4	51,7	48,8	55,6	51,4	45,8	52,2	48,4	44,0	48,0	45,5	41,8	46,3	43,3
Calabria	54,2	69,2	58,7	47,8	69,2	55,6	50,3	56,4	52,7	44,6	56,0	48,6	45,8	57,8	49,2
Cosenza	64,6	78,7	68,4	54,6	84,7	62,8	66,2	76,3	69,8	50,4	66,9	56,1	46,6	69,0	53,2
Catanzaro	32,2	86,9	47,1	27,9	64,8	41,9	34,1	35,5	34,7	44,4	53,1	47,1	41,9	34,9	40,3
<u>Reggio di Calabria</u>	56,7	61,2	58,2	53,1	69,8	60,1	52,0	51,9	52,0	36,0	38,1	36,8	44,5	44,7	44,6
Crotone	55,5	57,0	56,0	54,1	73,9	61,7	41,7	57,7	49,7	64,9	75,1	68,4	63,4	65,0	63,9
Vibo Valentia	52,3	50,3	51,4	36,3	40,0	38,1	17,0	43,5	23,9	17,7	79,4	32,2	14,9	..	14,9

della disoccupazione femminile di -0,9 punti percentuali e di quella maschile del -0,7%. Rispetto al dato medio del Mezzogiorno, la Calabria, nel 2020, registra una più alta disoccupazione (+4,2%). Stesso dicasi nel confronto con il dato nazionale, dove la differenza risulta ancora più evidente: +10,9%.

A livello provinciale, spicca il trend di Crotone, mantenendo i livelli di disoccupazione più alti all'interno della regione, gran lunga superiore rispetto alle altre province calabresi (29,5%) anche e soprattutto rispetto ai livelli di disoccupazione femminile (35,1%).

In ultima analisi è bene esaminare i tassi di disoccupazione giovanile (15 - 24 anni). Di seguito il grafico:

In questo caso, i tassi di disoccupazione giovanile in Calabria rispetto a tassi di disoccupazione del Mezzogiorno è pari al 5,9%, mentre con il resto di Italia la differenza del tasso di disoccupazione è pari al 19,8%. Anche in questo caso, la provincia calabrese più colpita da un alto tasso di disoccupazione giovanile risulta quella di Crotone (63,9%) seppur rispetto al 2019 si registri una riduzione pari al 4,5%.

Un aspetto che deve essere tenuto in considerazione è rappresentato dall'istruzione e dalla scolarizzazione della popolazione calabrese. Così come riportato dal Report Istat del 2020, il livello d'istruzione dei cittadini italiani è lontano dalla media europea. Infatti, della popolazione tra i 25 e i 64 anni, solo il 62,1% ha conseguito almeno un diploma di studi superiori, mentre la media europea si aggira intorno al 78%. Per la fascia di popolazione tra i 30 e i 34 anni, i diplomati sono il 75% circa, rispetto all'84% dell'indice UE. Per i cittadini in possesso di una laurea, l'Italia raggiunge solo il 27,6%, mentre la media europea è di circa il 40%. Lo stesso documento attesta il forte divario tra Nord e Sud. Per esempio, la percentuale dei laureati della popolazione in Calabria non raggiunge neppure il 20%. Inoltre, la Calabria si attesta tra le ultime regioni d'Italia per grado di istruzione superiore. La scarsa percentuale di laureati calabresi fa il paio con i dati poco confortanti dell'Eurostat in relazione al tasso di occupazione dei neolaureati. Di fatto, la Calabria si colloca all'ultimo posto in Europa, con solo il 32,1% di neolaureati assunti (<https://ec.europa.eu/eurostat/cache/digpub/regions/#employment-rate-of-recent-graduates>). Tra le diverse ragioni che sono causa di queste stime, possiamo inserire anche il tessuto imprenditoriale estremamente isolato

e frammentato del Sud che non consente ai giovani laureati di inserirsi nel mondo del lavoro nel territorio di origine, e che anzi promuove quasi l'emigrazione.

Altro dato poco confortante è quello relativo all'abbandono scolastico, il quale, seppur in miglioramento rispetto agli anni passati, resta comunque più alto rispetto alla media nazionale, come si può notare dalla successiva tabella.

Tipo dato		giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi (valori percentuali)														
Cittadinanza		Totale														
Selezione periodo		2016			2017			2018			2019			2020		
Sesso		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	totale
Territorio																
Italia		16,1	11,3	13,8	16,6	11,2	14	16,5	12,3	14,5	15,4	11,5	13,5	15,6	10,4	13,1
Mezzogiorno		21,5	15,2	18,4	21,5	15,2	18,5	21	16,5	18,8	20,7	15,5	18,2	19,1	13,2	16,3
Calabria		17,7	13,5	15,7	21,8	10,4	16,3	25,5	14,7	20,3	21,2	16,6	19	20,2	12,8	16,6

(Fonte: ISTAT – dati estratti il 31/12/2021 – e report ISTAT livelli di istruzione 2020)

Secondo il rapporto SVIMEZ 2021, nell'anno 2020, circa 543 mila giovani, di cui 253 mila nel Mezzogiorno, pur avendo al massimo la licenza media abbandonano il sistema di istruzione e formazione professionale. Il Mezzogiorno e, soprattutto, Campania, Calabria e Sicilia, presentano tassi di abbandono assai più elevati: nel 2020, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, gli *early leavers* meridionali erano circa il 16% a fronte dell'11% delle regioni del Centro-Nord. Sulla dispersione incide significativamente anche la condizione socioprofessionale dei genitori. La scuola, in altri termini, non sembra in grado di colmare pienamente le lacune di chi proviene da situazioni più svantaggiate.

Così come riportato all'interno del Rapporto SVIMEZ 2021, di fatto, il 2020 si caratterizza per l'aumento della povertà assoluta sia per le famiglie, sia per gli individui. Sono oltre 2 milioni le famiglie povere, per un totale di più di 5,6 milioni di persone. Nelle regioni meridionali sono oltre 775 mila le famiglie povere per circa 2,3 milioni di persone. Il Mezzogiorno si conferma la ripartizione territoriale in cui la povertà assoluta è più elevata, con un'incidenza del 9,4% fra le famiglie (era l'8,6% nel 2019). L'incremento conosciuto dal Sud non deve però ingannare sulla gravità del problema a livello nazionale: nel Nord, infatti, la povertà familiare passa al 7,6%, con un aumento dell'1,8% in un anno. La presenza di minori incide in misura significativa sulla condizione di povertà: nel Mezzogiorno il 13,2% delle famiglie in cui è presente almeno un figlio minore sono povere, contro l'11,5% della media nazionale.

La recessione da Covid si è abbattuta su un'economia nazionale collocata, fin dall'inizio del nuovo millennio, su un sentiero di progressivo allontanamento dalle più dinamiche economie europee, così come evidenziato dal Rapporto SVIMEZ 2021. All'arrivo della pandemia il Pil del Mezzogiorno era ancora sotto di oltre 10 punti rispetto al 2008 e il Centro-Nord era spaccato tra un Nord locomotiva ormai stanca e un Centro sempre più in linea con il Mezzogiorno (-6% rispetto al 2008). Di fatto, in Italia la caduta del Pil nel 2020 è stata di quasi 3 punti superiore alla media europea (-8,9% contro il -6,1%), anche in virtù della maggiore rilevanza di alcuni comparti, come il terziario, legati al turismo, alla cultura e ai servizi alla persona. Il calo del Pil si è mostrato nel 2020 relativamente omogeneo a livello territoriale: -8,2% nella media delle regioni meridionali e -9,1% nel Centro-Nord, con una punta del -9,4% nel Nord-Est e una dinamica al Centro in linea con la media nazionale (-8,9%).

Per ciò che attiene le esportazioni, in Italia queste ultime ammontano a circa 433 miliardi di euro, subendo, in linea con la media europea, una contrazione del 9,7% rispetto al 2019, così come rilevato dall'Osservatorio Internazionalizzazione della Regione Calabria. Anche sul versante delle importazioni l'Italia registra una contrazione del 12,8%. Le ripartizioni territoriali che registrano un decremento simile al valore medio nazionale sono il Nord Ovest (-12,4%), il Sud (-12,3%) e il Nord Est (-11,6%). Nelle regioni centrali la variazione è stata del 3,8% mentre nelle Isole del 31,3%. Per ciò che attiene alle esportazioni calabresi, queste ammontano a 401 M€, di cui la metà proviene dagli scambi commerciali delle aziende reggine. Rispetto al 2019 si stima in Calabria una flessione del 16,2%. Da una lettura generale, emergono dinamiche negative per tutte le province calabresi, anche se dall'analisi per mercati di sbocco emergono dinamiche differenziate.

La provincia maggiormente colpita da una riduzione dell'Export è quella di Catanzaro (-30,7%), seguono poi Reggio Calabria (-14,6%), Vibo (-14,2%), Cosenza (-9,5%) e Crotone (-2,8%).

Dall'analisi della variazione dei macrosettori emerge che nel 2020, ad incidere maggiormente sull'export regionale è la voce "Altri prodotti chimici" con il 20,8%, seppur abbia registrato nel 2020 un calo del 12,9% rispetto al 2019. Si attesta, invece, un leggero incremento di "Altri prodotti alimentari", diversi da frutta, ortaggi lavorati e conservati, pari al 10,2%; "Oli e grassi vegetali e animali" (+14,2 %); "Navi e imbarcazioni" (+15,2 %). Tra le altre, "Locomotive e materiale rotabile" è la voce che registra il calo più alto in regione Calabria, ossia -64%¹. Lo shock da Covid-19 ha colpito un mercato del lavoro nazionale già collocato su un sentiero divergente rispetto agli altri principali paesi europei, ampliando inevitabilmente quei fenomeni legati alla c.d economie illegali, dovute alla presenza del crimine organizzato tendenzialmente di stampo mafioso sull'economia legale.

La lettura del tessuto imprenditoriale calabrese va incrociata con il tema della sicurezza del mercato, influenzato dalla presenza di criminalità organizzata, dalle distorsioni derivanti dagli illeciti finanziari, dalle pratiche corruttive e dall'illegalità ambientale in generale. In questo contesto l'Italia è caratterizzata da un accentuato sviluppo dell'illegalità economica, soprattutto in rapporto al numero di crimini quali estorsioni, usura e associazioni di stampo mafioso. Rispetto al 2019, in Italia si registra un aumento dei crimini commessi in rapporto all'usura (241 crimini commessi nel 2020 rispetto ai 191 dell'anno precedente), mentre diminuiscono i casi di estorsioni e di associazioni di stampo mafioso. Relativamente alla Regione Calabria, si registra una riduzione omogenea dei crimini presi in esame, anche se le province calabresi ricoprono una posizione differenziata tra loro.

Nel 2020 le province di Reggio, Vibo e Crotone hanno avuto un aumento considerevole dei casi di estorsione rispetto all'anno precedente, mentre la provincia di Cosenza, relativamente al medesimo dato, registra una notevole riduzione dei casi di estorsione (da 134 nel 2019 a 84 nel 2020).

Relativamente ai crimini legati alle associazioni di stampo mafioso, si registra una diminuzione omogenea in tutte le province. Un *trend* analogo si registra anche per i crimini legati all'usura nelle province di Crotone, Cosenza e Reggio, diversamente dalle province di Vibo e Catanzaro che ne registrano un aumento, seppur minimo. È possibile leggere la situazione in modo più dettagliato nel grafico riportato di seguito.

Nella seguente tabella i dati ISTAT di riferimento, con i reati affini alle attività della criminalità organizzata:

Tipo dato		numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria														
Selezione periodo	Tipo di delitto	2016			2017			2018			2019			2020		
		Estorsioni	usura	associazioni di tipo mafioso	estorsioni	usura	associazioni di tipo mafioso	estorsioni	usura	associazioni di tipo mafioso	estorsioni	usura	associazioni di tipo mafioso	estorsioni	usura	associazioni di tipo mafioso
	Italia	9568	408	81	8496	307	72	9954	189	93	8997	191	160	8722	241	132
	Sud	2796	116	54	2608	110	52	2824	88	66	2648	76	121	2517	94	101
	Calabria	392	22	18	340	13	18	377	6	15	357	11	26	335	9	19
	Cosenza	114	12	2	137	6	0	153	5	3	134	5	4	84	1	1
	Catanzaro	106	3	3	61	3	2	64	1	1	82	1	1	83	2	0
	Reggio di Calabria	97	3	10	86	2	11	87	0	8	87	2	13	95	1	11
	Crotone	29	3	1	23	2	4	33	0	2	25	3	1	33	2	0
	Vibo Valentia	45	1	1	31	0	0	39	0	0	29	0	5	35	3	3

Fonte Istat. Dati estratti il 28/12/2021

In aggiunta a quanto indicato in relazione alla sicurezza sul mercato, l'ANAC, nella Relazione sulla corruzione in Italia (2016-2019) del 17 ottobre 2019 evidenzia come, nel triennio in esame, la Calabria si trovi al quinto posto in Italia per episodi di corruzione nell'assegnazione di appalti pubblici, procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie etc.

Il riflesso di tale incidenza della criminalità organizzata sull'Amministrazione, è possibile coglierlo anche nel numero elevato di Amministrazioni comunali calabrese sciolte per infiltrazioni mafiose nell'anno 2020 Sulla

base dei dati indicati nella “Relazione del Ministro dell’interno sull’attività delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso (anno 2020)”.

Si riporta di seguito l’elenco degli enti sciolti per infiltrazione mafiosa.

ENTI SCIOLTI PER INFILTRAZIONI MAFIOSE FINO AL 2021			
PROVINCIA	ENTE	POPOLAZIONE	D.P.R.
Crotone	Cirò Marina	15.501	19/01/18
Reggio Calabria	Scilla	5.115	22/03/18
Crotone	Strongoli	6.486	20/04/18
Vibo Valentia	Limbadi	3.498	27/04/18
Reggio Calabria	Platì	7.311	27/04/18
Vibo Valentia	Briatico	3.983	11/05/18
Vibo Valentia	San Gregorio d’Ippona	2.422	11/05/18
Reggio Calabria	Siderno	16.879	09/08/18
Crotone	Casabona	2.856	29/10/18
Crotone	Crucoli	3.243	29/10/18
Reggio Calabria	Delianuova	3.436	21/11/18
Reggio Calabria	Careri	2.410	11/01/19
Reggio Calabria	A.S.P. Reggio Calabria	553.861	28/03/19
Reggio Calabria	Palizzi	2.297	03/05/19
Reggio Calabria	Stilo	2.687	09/05/19
Reggio Calabria	Sinopoli	2.154	01/08/19
Catanzaro	A.S.P. Catanzaro	370.000	13/03/19
Reggio Calabria	Africo	3.210	02/12/19
Reggio Calabria	San Giorgio Morgeto	3.210	27/12/19
Cosenza	Amantea	13.754	17/02/20
Vibo Valentia	Pizzo	8.885	28/02/20
Crotone	Cutro	10.065	14/08/20
Reggio Calabria	Sant’Eufemia d’Aspromonte	4.053	14/08/20
Catanzaro	Guardavalle	4.422	23/02/21

Fonte: Ministero dell’Interno

La tabella suindicata riporta le gestioni commissariali in atto nel 2020, comprensive, quindi, dei comuni sciolti nel 2020, di quelli sciolti in precedenza e la cui gestione è terminata nel corso dell’anno con le elezioni dei nuovi organi, nonché delle gestioni prorogate. Sono inoltre ricomprese le gestioni commissariali delle A.S.P. di Reggio Calabria e di Catanzaro. Gli scioglimenti di consigli comunali disposti fino ad oggi in Calabria sono stati 21, ai quali si aggiungono gli organi di direzione generale dell’A.S.P. di Reggio Calabria e dell’A.S.P. di Catanzaro. Tali dati sono stati integrati con i riscontri prodotti dalle Prefetture di Vibo Valentia, Crotone, Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro.

In tale contesto esterno di riferimento, è evidente come la prevenzione della corruzione sia un obiettivo strategico dell’Amministrazione Regionale che deve essere perseguito con il coinvolgimento di tutto il personale, dirigenziale e non. A riguardo il Consiglio regionale ha approvato la Legge n. 9 del 26 aprile 2018 e ss.mm.ii. nella quale sono stati definiti interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell’economia responsabile e della trasparenza; lo scopo di detta disposizione legislativa è quello di realizzare un sistema efficace e coerente di strumenti intesi a rafforzare la cultura della legalità e dell’etica a tutela della collettività e del singolo individuo.

2.2 Il contesto interno

Relativamente all’analisi del contesto interno della Regione Calabria, essa si esplica più propriamente nella disamina di tutti quegli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione dei processi in grado di influenzare sensibilmente la struttura al rischio corruttivo. Attraverso tale analisi è possibile, da un lato, far emergere il sistema delle responsabilità attorno a cui ruota l’organizzazione regionale, dall’altro, il livello di complessità dell’amministrazione stessa. Pertanto, un’attenta analisi del contesto interno terrà conto delle dinamiche

organizzative interne, dunque della struttura organizzativa, da cui deriva l'attività amministrativa, e della mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività stesse, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nel 2021 la Regione Calabria, a seguito delle elezioni del Presidente della Regione, è stata interessata da un'ultima riorganizzazione, giusto DPGR n.180/2021 che ha comportato una sostanziale modifica della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale. Tale processo risulta ancora in corso, ciononostante è stato possibile effettuare una rilevazione e, quindi, una analisi dei processi organizzativi e attribuire le relative fasce di rischio ai Settori della Giunta Regionale, per le quali si rimanda al successivo par.3.

2.2.1 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1 comma 14 della L.n.190/2012, "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PTPC e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio contributo al RPCT per l'attuazione dello stesso.

In conformità alla normativa ed agli indirizzi dell'ANAC, espressi da ultimo anche attraverso il PNA 2019 con comunicato del 13 novembre 2019, che ha ripreso i contenuti dei precedenti PNA, i soggetti che concorrono all'attuazione del sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella Giunta Regionale della Calabria sono individuati come di seguito riportato.

<u>La Giunta Regionale</u>	Designa il R.P.C.T. (L. 190/12, art. 1, comma 7); adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e provvede alle relative comunicazioni L. 190/12, art. 1, commi 8 e 60);adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza; definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC (art. 1, comma 8 della l.190/2012); dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, della l.190/2012).
<u>Presidente della Giunta Regionale</u>	A seguito delle elezioni regionali è stato nominato presidente della Regione Calabria il dott. Roberto Occhiuto. Il presidente nomina il RPCT ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. e) dello statuto regionale (legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25).
<u>RPCT Regione Calabria</u>	Con DGR n.140 del 2 aprile 2019 è stata nominata quale nuovo RPCT l'avv. Ersilia Amatruda, anch'essa dirigente di ruolo della Giunta Regionale. Con le DGR n.510 del 31.10.2019 e n.512 del 31.10.2019 sono stati indicati i compiti e i poteri del RPCT ed è stato previsto che l'incarico di RPCT della Dott.ssa Amatruda ha durata pari all'incarico dirigenziale assegnato con la predetta DGR (triennale). Tra le Delibere ANAC risultano particolarmente rilevanti la Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, allegata al PNA 2018, con la quale ha fornito indicazioni di carattere generale sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; e la Delibera n. 806 del 18 settembre 2019, nell'ambito di uno specifico procedimento di vigilanza, ha invitato l'Amministrazione Regionale Calabrese a porre in essere tutte le iniziative idonee a garantire al RPCT effettivi poteri di interlocuzione e controllo su tutta la struttura organizzativa regionale. L'ANAC con nota prot. n. 6920 del 28 gennaio 2020 ha deliberato la chiusura della verifica sull'adozione delle misure richieste alla Regione Calabria con la deliberazione n. 806/2019 rilevando l'omessa adozione da parte dell'Amministrazione regionale delle iniziative ivi richieste e il permanere delle criticità già rilevate. A ogni modo, anche per il 2022, così come è stato fatto nel corso del 2020 e del 2021, il RPCT provvederà a richiedere una modifica organizzativa tesa a rafforzare la struttura a suo supporto, ancora oggi formata da due soli componenti, di cui uno con funzione di Responsabile protezioni dati (DPO).
<u>Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</u>	I Referenti PCT sono individuati per ciascun Dipartimento Regionale e/o struttura equiparata al fine di supportare le attività del RPCT per ciascun dipartimento di competenza. Tale figura può coincidere o con il dirigente del settore "Affari Generali, Giuridici ed Economici", ove presente all'interno dell'articolazione dipartimentale o con un dirigente di ruolo della Giunta regionale individuato dal

	Dirigente Generale del dipartimento quale Referente dipartimentale per la prevenzione e la corruzione. Ciò posto, qualora non si sia provveduto alla suddetta individuazione, le funzioni di Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza saranno svolte direttamente dal Dirigente Generale del Dipartimento e/o della Struttura Equiparata. Analogamente, ogni Direzione Generale e struttura equiparata dovrà designare i funzionari referenti dipartimentali per la pubblicazione su sul sito “Amministrazione Trasparente”. I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento; monitorano l'attuazione delle misure obbligatorie ed ulteriori per la prevenzione della corruzione, nell'ambito dei rispettivi Dipartimenti e/o delle strutture di riferimento; monitorano il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza; coadiuvano il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti dei Dipartimenti e/o delle strutture di pertinenza; informano tempestivamente il RPCT di ogni segnalazione di ritardo procedimentale; facilitano i flussi informativi tra le diverse strutture e segnalano al RPCT ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di avvenuti mutamenti del contesto di riferimento e, infine, osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (L. 190/12, art. 1, comma 14).
<u>Dirigenti dell'amministrazione regionale</u>	I dirigenti di settore, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (D.lgs. 165/2001, art. 16; D.P.R. n. 3/1957 art. 20; legge 14 gennaio 1994, n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); partecipano alle diverse fasi del processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione (D.lgs. n. 165 del 2001, art. 16); assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (D.lgs. n. 165/2001, artt. 16 e 55 bis) e assicurano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (L.n. 190/2012, art. 1, co.14).
<u>L'Organismo indipendente di Valutazione (O.I.V.)</u>	Con D.P.G.R. n. 20 del 02/03/202 è stato nominato l'O.I.V. della regione Calabria. Ai sensi della normativa vigente, l'O.I.V. partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (Legge 33/2013, artt. 43 e 44); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (D.lgs. n. 165/2001 art. 54, comma 5) e interviene a vario titolo nel processo di gestione dei rischi di corruzione.
<u>L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)</u>	Incardinato nel Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane” della Regione Calabria, l'U.P.D. si occupa dei procedimenti disciplinari di propria competenza (D.lgs. n. 165/2001, art. 55 bis); provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (D.P.R. n. 3/1957, art. 20; art.1, Legge 20/1994, comma 3; art. 331 c.p.p.); partecipa all'aggiornamento del Codice di comportamento e coadiuva il RPCT nelle sue funzioni.
<u>I dipendenti dell'amministrazione regionale</u>	I dipendenti di ruolo della Amministrazione collaborano al processo di gestione del rischio, conformante ai ruoli e al grado di coinvolgimento di ciascuno; sono tenuti a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione” (d.P.R. n. 62/2013, art. 8); segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del D.lgs. 165/2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi e formulano la conseguente dichiarazione di astensione (art. 6 bis della L.7 agosto 1990, n. 241). Si ricorda che ai sensi dell'art.1 comma 14, della Legge 190/2012 “La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”. Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza de PTPC e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio apporto collaborativo al RPCT per l'attuazione del Piano.

<u>I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione</u>	Essi osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e segnalano le situazioni di illecito (Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015: "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)". Di fatto, nell'anno in corso, è stato registrato un aumento delle iscrizioni anche di non dipendenti al sistema di gestione delle segnalazioni, stante ad indicare un lieve maggiore interesse e coinvolgimento ai temi promossi dalla Struttura Anticorruzione.
<u>Gli Stakeholders</u>	Sono individuabili come stakeholders dell'amministrazione regionale le organizzazioni sindacali, le associazioni di consumatori e gli utenti a livello territoriale regionale, le associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, le autonomie funzionali (Università, Sistema camerale) e tutti i cittadini della Regione Calabria. La Regione assicura il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi per l'aggiornamento annuale del P.T.P.C. e in occasione delle Giornate della Trasparenza.
<u>Il RASA</u>	Con DGR n. 252 del 14/06/2018 è stato individuato nel Dirigente del Settore sezione "Osservatorio Monitoraggio della SUA" il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante", al momento individuato nell'Avv. Antonio RUSSO Dirigente del sopraindicato Settore nominato con Decreto Dirigenziale n. 02 del 04/01/2021.
<u>Il DPO</u>	DPO della regione Calabria è l'Avv. Angela Stellato, funzionario interno dell'amministrazione regionale, nominata con D.P.G.R. n. 40/2018 e riconfermata con D.P.G.R. n. 170/2021 dall'attuale legislatura, attualmente a supporto della Struttura Anticorruzione e Trasparenza. La figura del DPO nasce in risposta all'esigenza di fornire supporto, consulenza, informazione/formazione in materia di privacy e protezione dei dati personale, coerentemente con la normativa europea e nazionale vigente, nonché di fornire un controllo sull'applicazione della medesima normativa. Il DPO coopera con l'Autorità Garante, ma le sue funzioni possono essere lette in un'ottica di continuità con i temi trattati dalla Struttura Anticorruzione, primo tra tutti la Trasparenza. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 1 febbraio 2021 ha stabilito che il DPO "sia afferente funzionalmente alla struttura "Anticorruzione e Trasparenza", per facilitare la collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) e agevolare le attività di consultazione del Garante Privacy da parte di quest'ultimo".

2.2.2 Dotazione organica

La dotazione organica dell'Ente regionale, nell'anno 2021, è costituita secondo lo schema di seguito. Il dato è stato trasmesso dal Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane ed è aggiornato al mese di dicembre 2021.

Personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale al 17 dicembre 2021

	Tot.	Categoria
Personale Dirigente	98	
Dipendenti	1653	A1: 15
		B1: 492
		B3: 65
		C: 358
		D: 723

2.2.3 Conoscenze, Sistemi e Tecnologie.

In rapporto ai sistemi e alle tecnologie che la Regione Calabria ha disposizione per supportare le attività della prevenzione della corruzione, il RPCT di fatto messo in atto una serie di interlocuzioni formali al fine di dotarsi di un sistema informatico dedicato alla gestione del rischio. Il sistema informatico dedicato di cui si avvarrà il RPCT e la sua Struttura è già stato collaudato nel corso dell'anno precedente e sarà ufficialmente operativo nel 2022. Relativamente agli adempimenti in materia di trasparenza la Struttura Anticorruzione e Trasparenza della Regione Calabria si avvale dell'ausilio dell'applicativo PA33. Si tratta di un sistema dotato di un Help Desk specializzato in grado di fornire supporto e, al contempo, formazione in relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il progetto “Calabria Open Data”, il cui fine è il rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale. Il progetto viene trattato in maniera più ampia e approfondita nel successivo paragrafo 1.4 della parte III del presente Piano.

3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria

Il rischio corruttivo è stato declinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) attraverso la circolare 1/2013 nei termini che seguono: “Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”. L'ANAC, nell'aggiornamento del PNA (2015), conferma la precedente definizione del fenomeno corruttivo, riconoscendola “non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la c.d. “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari”.

L'ANAC, dunque, sottolinea che occorre avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Vengono in rilievo anche i fenomeni potenzialmente corruttivi perché da essi in ipotesi può derivarne una qualche utilità.

Quindi, la ricerca dell'azione di contrasto più efficace deve evidenziare necessariamente gli elementi che compongono il rischio, incluse le modalità, ovvero i “comportamenti individuali e/o collettivi”, che possono generarlo.

In questi termini, il rischio di corruzione rivela quelle che sono le componenti che lo caratterizzano, distinguendolo dalle altre tipologie di rischio, in modo da evidenziare gli elementi su cui intervenire prima dell'accadimento e del manifestarsi degli effetti.

Appare, dunque, evidente che per analizzare il rischio di corruzione è indispensabile che almeno siano individuati: fattispecie (evento rischioso), comportamento/i (modalità), e fattori abilitanti.

Il fattore abilitante si traduce nella presenza di condizioni organizzative, sociali ed ambientali che possono agevolare un comportamento corruttivo (es. inefficacia di una procedura operativa, monopolio di potere decisionale, impossibilità di attivare forme di controllo sociale, assenza di una adeguata cultura dell'etica).

Se, dunque, le determinanti di un comportamento corruttivo hanno diversa natura (organizzativa, individuale e socio-culturale), diversa natura hanno anche le misure che possono essere poste in essere per prevenirlo.

Una volta definito il contesto di riferimento interno ed esterno, le fasi del processo di gestione del rischio sono: Identificazione dei rischi corruttivi, attraverso la mappatura dei processi;

Analisi (misurazione/pesatura) e ponderazione dei rischi corruttivi;

Trattamento dei rischi. Il processo di gestione del rischio assume forma ciclica volta al miglioramento continuo. Infatti, anno dopo anno, la definizione della strategia dell'Ente contenuta nel PTPCT risulterà alimentata da una migliore implementazione del processo che una volta arrivato alla fase finale di monitoraggio e controllo acquisirà gli elementi necessari per essere nuovamente impostato. In Regione Calabria un primo ciclo di gestione del rischio può dirsi essersi concluso nel 2020. Nel 2021 il RPCT ha proceduto per ciascun Dipartimento a mappare i processi di rischio secondo la nuova scheda di valutazione del rischio allegata al Piano 2021/2023 (allegato 3 del presente Piano). La nuova mappatura ha avuto il duplice obiettivo di procedere ad una valutazione qualitativa dei rischi corruttivi trattando gli stessi “eventi rischiosi” e i relativi fattori abilitanti in maniera omogenea a seconda della specifica area di rischio.

Il 2020, infatti, aveva al contempo concluso il primo ciclo di gestione del rischio avviato nel 2018 e avviandone uno nuovo secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 del PNA 2019 che ha trovato concreta attuazione nel 2021.

Il PNA 2019 ha profondamente innovato il processo di gestione del rischio, con riferimento alla macro-fase di valutazione del rischio proponendo una diversa metodologia basata su un nuovo approccio valutativo di tipo “qualitativo, flessibile e contestualizzato”.

Nel 2021 il RPCT, con circolare prot. n. 81745 del 22.02.2021, ha richiesto a tutti i Dipartimenti e a tutte le Strutture equiparate di procedere, per i diversi processi aggregati secondo le aree di rischio individuate, ad una nuova valutazione al fine di addivenire ad una mappatura di tutti i Settori della Giunta Regionale che sia maggiormente aderente al dato reale riferito al contesto interno regionale. In questa fase è stata necessaria la massima collaborazione di tutti i dirigenti regionali. Tutte le strutture regionali coinvolte hanno rispettato i termini assegnati, trasmettendo entro il 30 giugno 2021 le schede di valutazione e il report riepilogativo. Successivamente la Struttura Anticorruzione ha proceduto con l'attribuzione ad ogni settore della fasce di rischio e la trasmissione delle suddette risultanze al Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" al fine di procedere con i consequenziali adempimenti di competenza. Con nota prot. n. 409525 del 24.09.2021 il Dipartimento ha, poi, trasmesso la proposta di delibera al Segretariato. Tale proposta è rimasta, di fatto, disattesa a causa delle imminenti votazioni. A seguito dell'elezione del Presidente della Giunta regionale, tra i primi atti varati dalla nuova Giunta rientra il DPGR n. 180 del 7.11.2021, recante "Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 19 febbraio 2019, n.3". Ciò ha comportato la messa in opera di un nuovo processo di mappatura sulla base della nuova riorganizzazione dei Dipartimenti e di quelli neocostituiti. Analogamente a quanto disposto in precedenza, la Struttura ha proceduto all'acquisizione delle mappature del rischio dei vari settori, all'attribuzione delle relative fasce di rischio e alla trasmissione, con nota prot. n.516891 del 29.11.2020, delle risultanze ottenute al Dipartimento competente.

Il processo di mappatura del rischio, a seguito della validazione delle relative fasce di rischio, riporta la seguente fotografia.

SEGRETERIATO GENERALE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	ATTI DEL PRESIDENTE E RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE, BURC E CERIMONIALE	BASSO
2	SEGRETERIA DI GIUNTA E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEI DIPARTIMENTI	BASSO
3	CONTROLLO E REPERTORIAZIONE DECRETI DIRIGENZIALI, REPERTORIO ATTI E CONTRATTI, REGISTRO PERSONE GIURIDICHE	BASSO
4	UFFICIO LEGISLATIVO, SISTEMA DELLE CONFERENZE, DELEGAZIONE DI ROMA	BASSO
5	RIORDINO ISTITUZIONALE, PROCEDURALE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELLA QUALITA' DELLA REGOLAZIONE	MEDIO
PRESIDENZA		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI E LORO AGGREGAZIONI, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE	MEDIO
2	COORDINAMENTO, INDIRIZZO STRATEGICO E MONITORAGGIO PERFORMANCE DI BILANCIO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE, ENTI STRUMENTALI ED ORGANISMI IN HOUSE. ADEMPIMENTI A CURA DEL SOCIO PREVISTI DAL DIRITTO SOCIETARIO E NORMATIVA CIVILISTICA	ALTO
3	LEGALITÀ E SICUREZZA – ATTUAZIONE L.R. N. 9/2017	ALTO
4	AZIONI DI SVILUPPO PORTO DI GIOIA TAURO	ALTO
5	NUCLEO REGIONALE VALUTAZIONE E VERIFICA INVESTIMENTI PUBBLICI	MEDIO

U.O.A.	ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO E COORDINAMENTO PROGETTI STRATEGICI	ALTO
U.O.A.	CRESCITA E TRANSIZIONE DIGITALE	MEDIO
1	INFRASTRUTTURE DIGITALI	ALTO
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	AFFARI GENERALI, GIURIDICI ED ECONOMICI - RELAZIONI SINDACALI, CONTENZIOSO DEL PERSONALE	BASSO
2	GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE- GESTIONE APPLICATIVI INFORMATICI DEL PERSONALE	BASSO
3	GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE, CONTRATTAZIONE	BASSO
4	CONTROLLO DI GESTIONE E STRATEGICO, SUPPORTO OIV	BASSO
5	DATORE DI LAVORO, SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO, PRIVACY – RAPPORTI CON POLIZIA LOCALE - COORDINAMENTO UFFICI PERIFERICI	MEDIO
ECONOMIA E FINANZE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	BASSO
2	RENDICONTO GENERALE, CONTO CONSOLIDATO	BASSO
3	GESTIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE ED AUTOPARCO	ALTO
4	GESTIONE TASSE AUTOMOBILISTICHE ED ALTRI TRIBUTI	ALTO
5	CONTENZIOSO TRIBUTARIO	ALTO
6	RAGIONERIA GENERALE, GESTIONE SPESA, CPT, AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE - ATTUAZIONE CONTABILITA' ANALITICA	ALTO
7	CONTROLLO CONTABILE BILANCI E RENDICONTI ENTI STRUMENTALI, AZIENDE, AGENZIE, FONDAZIONI E SOCIETA'	ALTO
8	GESTIONE ENTRATE E MUTUI	MEDIO
9	ECONOMATO, LOGISTICA E SERVIZI TECNICI – PROVVEDITORATO	ALTO
PROGRAMMAZIONE UNITARIA		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	COMUNICAZIONE – ATTIVITA' DI SUPPORTO GIURIDICO	MEDIO
2	PROGRAMMAZIONE - COOPERAZIONE – CAPACITA' ISTITUZIONALE E PROGETTI STRATEGICI	ALTO
3	MONITORAGGIO, SISTEMI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE - S3	MEDIO
4	COORDINAMENTO E SORVEGLIANZA POR (FERS E FSE)	MEDIO
5	COORDINAMENTO E SORVEGLIANZA PROGRAMMI NAZIONALI	MEDIO
6	VERIFICHE PROCEDURE E PARERI	MEDIO

7	CONTROLLI	MEDIO
8	COORDINAMENTO ZES	BASSO
9	UFFICIO STATISTICO	BASSO
10	COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI, DEI PROGETTI DI SISTEMA E SPECIALI	MEDIO
INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO – AREA SETTENTRIONALE (SEDE CS)	ALTO
2	VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO – AREA CENTRALE (SEDE CZ – SPORTELLO VV KR)	ALTO
3	VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO – AREA MERIDIONALE (SEDE RC)	ALTO
4	LAVORI PUBBLICI - POLITICHE EDILIZIA ABITATIVA, VIGILANZA ATERP, ESPROPRI	MEDIO
5	INTERVENTI A DIFESA DEL SUOLO	ALTO
6	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	MEDIO
LAVORO E WELFARE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	POLITICHE ATTIVE, SUPERAMENTO DEL PRECARIATO E VIGILANZA ENTI MERCATO DEL LAVORO- OSSERVATORIO	ALTO
2	WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE, CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA', FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE	ALTO
3	COORDINAMENTO RETI CENTRI PER L'IMPIEGO	ALTO
U.O.A.	MONITORAGGIO ED ATTUAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27	BASSO
1	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	ALTO
2	AMBITO INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE	ALTO
SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	COMMERCIO ED ARTIGIANATO, FIERE E MERCATI	BASSO
2	PROMOZIONE IMPRENDITORIA, CCIAA, INDUSTRIA E PMI – INCENTIVI, GREEN ECONOMY, RICERCA E INNOVAZIONE (START UP – SPIN OFF)	ALTO
3	ATTIVITA' ESTRATTIVE	ALTO
4	SUPPORTO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE, ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E PROMOZIONE	MEDIO
5	INFRASTRUTTURE ENERGETICHE, FONTI RINNOVABILI E NON RINNOVABILI	ALTO
6	RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI CENTRI E RILANCIO DEI BORCHI, AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI	ALTO

7	BENI CULTURALI, PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ARCHITETTONICO, VALORIZZAZIONE LUOGHI DI CULTO	ALTO
TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	RICETTIVITA' ALBERGHIERA ED EXTRA-ALBERGHIERA	MEDIO
2	PORTUALITA' TURISTICA, STABILIMENTI BALNEARI E TERMALISMO	MEDIO
3	PROMOZIONE ED ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA TURISTICA, TURISMO SOSTENIBILE E DIGITALE, OSSERVATORIO SUL TURISMO	MEDIO
4	PROMOZIONE DELLA CALABRIA E DEI SUOI ASSET STRATEGICI - SPETTACOLO E GRANDI EVENTI - MARKETING TERRITORIALE	MEDIO
UOA	MOBILITA' SOSTENIBILE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	MEDIO
1	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITA' PUBBLICA COLLETTIVA	MEDIO
2	OSSERVATORIO MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE, SISTEMA AEREOPORTUALE, PORTUALE E LOGISTICA	MEDIO
AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLA FILIERA AGRO ALIMENTARE, PRODUZIONI DEL TERRITORIO ED EDUCAZIONE ALIMENTARE	MEDIO
2	SERVIZI AREA TERRITORIALE SETTENTRIONALE – FUNZIONI TERRITORIALI CS	ALTO
3	SERVIZI AREA TERRITORIALE CENTRAL E– FUNZIONI TERRITORIALI – CONTROLLI ENTI STRUMENTALI E BONIFICHE, VIGILANZA E CONTROLLO SU ARSAC, ARCEA, FONDAZIONE MEDITERRANEA TERINA ONLUS E SOMESA SRL IN LIQUIDAZIONE, “CONSORZIO DEL CEDRO E DEL BERGAMOTTO”;	MEDIO
4	SERVIZI AREA TERRITORIALE MERIDIONALE – FUNZIONI TERRITORIALI	BASSO
5	FITOSANITARIO. VIVAISMO, MICOLOGIA. PATRIMONIO ITTICO – PATRIMONIO FAUNISTICO E CACCIA	ALTO
6	NUOVA PROGRAMMAZIONE E PSR 14/20 CAPITALE UMANO, OCM, PROGRAMMI OPERATIVI DELLE OP – QUALITA' E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E DELLE ATTIVITA' AGRITURISTICHE, AGRICOLTURA SOCIALE	ALTO
7	NUOVA PROGRAMMAZIONE E PSR 14/20 COMPETITIVITA' - CHIUSURA POR 00/06 E PSR 07/13- SVILUPPO AREE RURALI, SISTEMA IRRIGUO, USI CIVICI	ALTO
8	NUOVA PROGRAMMAZIONE E PSR 14/20 AGROAMBIENTE E ZOOTECCIA	ALTO
UOA - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO		

1	POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI FORESTALI E NUOVA PROGRAMMAZIONE E PSR 2014/2021	ALTO
2	FORESTAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO AZIENDA CALABRIA VERDE	ALTO
3	DIFESA DEL SUOLO, TUTELA DEL TERRITORIO, PREVENZIONE CALAMITÀ	MEDIO
TUTELA DELLA SALUTE, SERVIZI SOCIO-SANITARI		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	PERSONALE E PROFESSIONI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E SISTEMA UNIVERSITARIO	MEDIO
2	AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTI – FORMAZIONE – ECM	ALTO
3	ASSISTENZA FARMACEUTICA – ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA – FARMACIE CONVENZIONATE – EDUCAZIONE ALL’USO CONSAPEVOLE DEL FARMACO	MEDIO
4	PREVENZIONE E SANITA’ PUBBLICA	BASSO
5	MEDICINA CONVENZIONATA – CONTINUITA’ ASSISTENZIALE – SISTEMI ALTERNATIVI AL RICOVERO E GESTIONE TERRITORIALE DELLE EPIDEMIE	MEDIO
6	PROGRAMMAZIONE DELL’OFFERTA OSPEDALIERA E SISTEMA DELLE EMERGENZE-URGENZE	ALTO
7	BILANCIO SSR – MONITORAGGIO DELL’ANDAMENTO ECONOMICO DELLE AZIENDE SANITARIE – CONTROLLO DI GESTIONE – PATRIMONIO	ALTO
8	EDILIZIA SANITARIA ED INVESTIMENTI TECNOLOGICI – RETI DI PROSSIMITA’ E STRUTTURE INTERMEDIE IN ATTUAZIONE PNRR	MEDIO
9	ASSISTENZA TERRITORIALE - SALUTE MENTALE – DIPENDENZE PATOLOGICHE – SALUTE NELLE CARCERI	MEDIO
10	GESTIONE SISR – MONITORAGGIO E IMPLEMENTAZIONE DEI FLUSSI SANITARI – MODERNIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE SISTEMA DELLA SALUTE - TELEMEDICINA	MEDIO
11	SANITA’ VETERINARIA	MEDIO
12	PROGRAMMAZIONE EROGAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA – SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	MEDIO
UOA	EMERSIONE E RENDICONTAZIONE DELL’INDEBITAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO	ALTO
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA’		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	ALTA FORMAZIONE, UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA	ALTO
2	MUSEI, BIBLIOTECHE, ASSOCIAZIONI - CULTURA E MINORANZE LINGUISTICHE	ALTO
3	FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ITS	ALTO
4	ACCREDITAMENTO E SERVIZI ISPETTIVI	ALTO
5	ISTRUZIONE, GIOVANI E SPORT - PARI OPPORTUNITA’	MEDIO
TERRITORIO E TUTELA DELL’AMBIENTE		

SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	DEMANIO MARITTIMO E CONTRATTI DI FIUME, DI LAGO E DI COSTA	MEDIO
2	VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SVILUPPO SOSTENIBILE	MEDIO
3	PARCHI ED AREE NATURALI PROTETTE	MEDIO
4	EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE, COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA – DANNO AMBIENTALE	ALTO
5	BONIFICHE E RECUPERO AREE DEGRADATE – CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO – SANZIONI AMBIENTALI	MEDIO
6	GESTIONE DEMANIO IDRICO	ALTO
7	URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE	ALTO
8	QTRP - OSSERVATORIO DELLE TRASFORMAZIONI E DEL PAESAGGIO, POLITICHE TERRITORIALI E CENTRO CARTOGRAFICO REGIONALE	ALTO
UOA	RIFIUTI, TUTELA AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE	ALTO
UOA	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	ALTO
PROTEZIONE CIVILE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	RISORSE UMANE E STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI DI FUNZIONAMENTO	ALTO
2	PIANIFICAZIONE, GESTIONE E SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA	ALTO
3	LOGISTICA, PREVISIONE ED ALLERTAMENTO	ALTO
AUTORITA' DI AUDIT		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	AFFARI GENERALI – CONTROLLI FSE	MEDIO
2	CONTROLLI FESR	MEDIO
STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA)		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
1	DIR. SEZIONE AMMINISTRATIVA	MEDIO
2	DIR. SEZIONE OSSERVATORIO, MONITORAGGIO, AFFARI GENERALI	BASSO
3	DIR. SEZIONE TECNICA (OO.PP, AQUISTI, SERVIZI)	ALTO
AVVOCATURA REGIONALE		
SETTORE		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
	AVVOCATURA REGIONALE	MEDIO

Si riportano di seguito le risultanze della attività di mappatura effettuata nel 2021:

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROPOSTE	MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
TOTALE 107	TOTALE 117

N° Processi	Area di rischio
6	Affari legali e contenzioso
7	Acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine
26	Affidamento lavori, servizi e forniture. Contratti Pubblici
45	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato del destinatario
20	Verifiche e Controlli, ispezioni e sanzioni
5	Gestione delle Entrate, delle spese e del Patrimonio e Contratti Pubblici
27	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato
TOTALE PROCESSI 136	

DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE

N° Processi	Area di rischio
1	Acquisizione e gestione del personale
1	Accreditamento strutture sanitarie private e socio-sanitarie
2	Autorizzazione o concessione.
4	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI.
2	Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)

Per l'anno 2022, il RPCT ha previsto l'introduzione di una nuova misura specifica, consistente nell'attestazione di una corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della *lex specialis* di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione, e corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi. Tali linee guida, frutto di un lavoro congiunto con la Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, si applica in materia di affidamenti lavori, servizi, fornitura di beni ed è diretta principalmente ai RUP e ai Responsabili di procedure di Gara.

Con nota prot. n. 335645 del 27.07.2021, il RPCT ha trasmesso e condiviso le suddette linee guida con l'autorità di Audit e il settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Tabella monitoraggio: analisi processi e rischi 2022

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ'
Formazione e implementazione processi software modulo rischio - applicativo Perseo	Report al RPCT	30 giugno 2022	Dirigente del Settore Dirigente generale Referenti PCT
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione implementate attraverso il software	Report al RPCT	30 novembre 2022	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT
Attestazione dell'avvenuta consultazione delle Linee Guida in Materia di Contratti Pubblici e Appalti	Report al RPCT	31 dicembre 2022	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT

3.1 Area di Rischio Specifica Accreditemento Strutture Sanitarie private e Socio –Sanitarie

Il Dipartimento Tutela della Salute con nota prot. SIAR n. 333233 del 15/10/2020 aveva proposto di prevedere alcune misure specifiche da riferire alla attività di accreditemento delle strutture sanitarie. Anac con nota prot. fasc.5287/2020 pervenuta a mezzo pec del 16.12.2020 ha raccomandato alla Regione Calabria “un più efficace coordinamento del PTPCT con gli atti organizzativi adottati a livello regionale con particolare riferimento al regolamento attuativo della L.R. 24/2008”.

Come è noto, i rapporti con i soggetti erogatori privati di attività sanitarie si configurano come aree a rischio specifico richiamate dalla determinazione ANAC n.15/2012. La specificità del rischio viene strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del SSN ed impone estrema attenzione su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accREDITAMENTO istituzionale. E' necessario, quindi, prevedere delle misure mirate sulle specifiche e singole fasi della procedura di accreditemento con particolare riferimento alla attività di verifica da effettuare sulle strutture private, alla disciplina del conflitto di interessi per il personale non sanitario delle Aziende e del Dipartimento e alla misura della rotazione ordinaria del personale che stabilmente collabora con i Settori da attuare attraverso una specifica formazione.

In particolare, il competente Dipartimento Tutela della Salute per il tramite del Settore referente dipartimentale, con nota prot. n. 517141 del 29.11.2021 ha trasmesso al RPCT una relazione in ordine alle disposizioni regolamentari attuative della L.R. n. 24/2008, all'applicazione delle misure di anticorruzione specifiche correlata alla nuova assegnazione di risorse umane ed all'avvio delle attività formative di aggiornamento per i Valutatori regionali attraverso l'istituzione di percorsi formativi mirati. Alla stessa nota è stato, altresì, allegato il riscontro del Settore n. 2 “Autorizzazioni e Accreditementi — Formazione — ECM”, incentrato sull'attività di aggiornamento della L.R. 24/2008 relativa all'autorizzazione all'esercizio e all'accREDITAMENTO, in raccordo con i Ministeri competenti Per l'anno 2022 si ripropone un analogo monitoraggio da effettuarsi sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie e alla composizione dei team di controllo.

PARTE II – Prevenzione della Corruzione

4. Le misure di prevenzione della corruzione

4.1 Le misure generali e obbligatorie

Il presente Piano, condividendo quanto raccomandato come “buone prassi” nelle indicazioni allegate al PNA 2019, non introduce misure ulteriori rispetto a quelle implementate dal Piano 2019/2021, in quanto sono stati “razionalizzati e messi a sistema i controlli già esistenti”, “evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati”. Il presente Piano prevede che le date previste per i monitoraggi delle diverse misure sono da intendersi quali date di riscontro al RPCT da parte del Settore referente dipartimentale. Ciascun referente di Dipartimento o Struttura Equiparata dovrà richiedere ai diversi Settori di riferimento un riscontro nei 10 giorni precedenti al predetto termine avendo cura di notificare il RPCT rispetto ad eventuali evenienze occorse nel lasso di tempo scoperto. Con riferimento ai monitoraggi annuali si chiarisce che la data di riscontro al RPCT, ove non diversamente comunicato, è da intendere al 15 dicembre. Ciascun monitoraggio annuale, pertanto, dovrà coprire il periodo 15 dicembre 2021/15 dicembre 2022. Sarà cura delle Direzioni Generali per il tramite del referente dipartimentale notificare il RPCT in ordine alle eventuali evenienze occorse fino al termine dell’anno solare di riferimento.

4.1.1 La Trasparenza

Per tutto ciò che concerne l’attuazione della misura generale della trasparenza si rimanda alla PARTE III- Il Piano Triennale della Trasparenza 2022-2024.

4.1.2 Codice di comportamento

A seguito dell’emanazione da parte dell’ANAC delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, il RPCT ha proceduto, nel corso del 2020, ad una revisione del Codice di comportamento dei dipendenti della giunta regionale, precedentemente approvato con D.G.R. n. 25 del 31 gennaio 2018 e pubblicato sul BURC il 26 marzo 2018 al n. 37. L’operazione di revisione ed aggiornamento è stata effettuata dal RPCT in sinergia con il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, l’Ufficio Procedimenti Disciplinari e il Settore Controllo di Gestione.

Il codice di comportamento, posto in consultazione pubblica sul sito istituzionale della Regione Calabria, nell’apposita sezione dedicata all’Anticorruzione e alla Trasparenza, è stato poi trasmesso dal RPCT al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, giusta nota prot. n. 106290 del 16.09.2020, al fine di procedere all’approvazione dello Codice, previa acquisizione del parere obbligatorio da parte dell’OIV. Considerando che le procedure di selezione e di insediamento dell’OIV della regione Calabria sono terminate soltanto il 26 aprile 2021 con la sottoscrizione di un apposito verbale, l’amministrazione regionale non ha potuto procedere con immediatezza all’acquisizione del parere necessario alla approvazione del suddetto Codice. A seguito della nomina dell’OIV, il RPCT, correntemente con quanto indicato dalla normativa di riferimento in tema di monitoraggio sull’attuazione del Codice di Comportamento, ha trasmesso al Dipartimento competente il Codice revisionato con nota prot. n. 181328 del 21.04.2021. Attualmente, l’amministrazione regionale risulta ancora in attesa dell’acquisizione del parere da parte dell’OIV, pertanto, il Codice di Comportamento vigente in Regione Calabria è quello approvato con DGR n.25 del 31 gennaio 2018. Il RPCT ha comunque proceduto, per quanto di competenza, ad effettuare un monitoraggio annuale sulla sua attuazione.

Tabella monitoraggio: Codice di comportamento

ATTIVITA’	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ’
Attività di monitoraggio sull’attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Relazione al RPCT	15 dicembre 2022	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Proposta delibera di Giunta Regionale	15 dicembre 2022	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" secondo la procedura prevista dalla legge
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: - violazioni del codice di comportamento; - fatti penalmente rilevanti	Relazione al RPCT	30 novembre 2022	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)
Supervisione sull'applicazione del Codice	Supervisione	Costante ed Annuale	OIV

4.1.3 Conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

Ai sensi del Regolamento Regionale n.1/2018 ed alla luce delle disposizioni normative contenute nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, ciascun Dirigente Generale dovrà verificare che in tutti gli atti di conferimento di incarichi extra ufficio autorizzati o conferiti ai dipendenti, sia attestato il rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo:

- alla procedura adottata per il conferimento degli incarichi, con la precisazione delle modalità utilizzate per garantire il rispetto dei criteri di rotazione, selezione e trasparenza, non essendo sufficiente la mera disponibilità del dipendente a ricevere l'incarico. L'adozione di formali decreti dirigenziali consente, tra l'altro, di assicurare il rispetto di procedure di controlli interni standardizzate e condivise;
- alla mancanza di conflitti di interessi anche potenziali, per i quali occorrerà acquisire apposita dichiarazione di insussistenza, anche potenziale, di conflitti di interesse, cui dovrà seguire l'effettuazione dei relativi controlli.

Nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio della autorizzazione, Il Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane dovrà procedere alla valutazione in ordine alla possibilità di svolgere incarichi extra ufficio tenendo conto, preliminarmente, di una *black list* di attività a cui è precluso l'accesso in base alla normativa di riferimento, costituita e detenuta dal medesimo Dipartimento. Successivamente, nel processo di valutazione si dovrà tener conto anche di criteri di crescita professionale, culturale e scientifica, nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente, così come previsto dal PNA 2019.

Ai fini di un corretto monitoraggio in ordine alla attuazione della misura il RPCT, con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, ha previsto oltre alla trasmissione dell'elenco aggiornato degli incarichi, anche una forma di controllo a campione. In particolare, per tutti gli incarichi conferiti ai dipendenti della giunta regionale nell'anno di riferimento, il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane procederà ad un controllo a campione (variabile tra il 10 e il 30 per cento) in ordine alle dichiarazioni rese e specificatamente richieste dal Regolamento regionale 1/2018. In un apposito verbale da trasmettere al RPCT, il medesimo Dipartimento dovrà indicare la scelta della percentuale (non inferiore al 10%) e il metodo di campionamento utilizzati per effettuare le verifiche. Per il predetto controllo il Dirigente Generale dovrà avvalersi dell'utilizzo delle banche dati esistenti presso altre amministrazioni, ovvero attraverso espressa richiesta alle predette amministrazioni a seconda della natura della dichiarazione resa.

Si raccomanda, anche per esigenze di tutela dei dati personali, di effettuare verifiche circostanziate e limitate alle dichiarazioni prodotte. Si raccomanda, altresì, al fine di non appesantire il procedimento, di tenere conto della durata legale del certificato acquisito per fattispecie analoghe riferite alla medesima persona fisica.

Entro il 15 dicembre di ciascun anno, il Dipartimento competente è tenuto alla trasmissione al RPCT, per il tramite del Referente PCT dipartimentale, di un report contenente i dati riassuntivi in ordine ai controlli effettuati. In aggiunta, è stata richiesto l'aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitti di interesse, istituito presso il Settore Giuridico, giusta nota prot. 540141 del 15.12.2021.

Il competente Settore ha trasmesso nei termini l'aggiornamento dell'elenco degli incarichi extraistituzionali autorizzati nonché la relazione in ordine ai controlli effettuati.

Tabella monitoraggio: Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
-----------	------------------------	-------------------	----------------

Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Aggiornamento elenco da trasmettere al RPCT	15 dicembre 2022	Dirigente Generale Del Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”
Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti Incaricati	Relazione al RPCT	15 dicembre 2022	Dirigenti che hanno conferito gli incarichi, Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”- Settore Giuridico-Referente RPCT
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi – Trasmissione Report al RPCT	Continuo	Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Settore Giuridico- Referente RPCT

4.1.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Ai sensi del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria, dell’art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, del Regolamento adottato con D.P.R. 16 aprile, n.62/2013, dell’art. 6-bis della Legge 241/1990 e dell’art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 e conformante da quanto indicato nella Delibera ANAC N.25 DEL 15 GENNAIO 2020, ogni dipendente e ogni dirigente, all’atto dell’assegnazione all’ufficio, nonché ogni volta che ricorrano le ipotesi previste dagli articoli suindicati, devono sottoscrivere Apposita dichiarazione sul conflitto di interessi, da redigere secondo il modello allegato al Piano 2022/2024 e consultabile sul sito istituzionale del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/modulistica/>.

La predetta dichiarazione deve essere acquisita da parte del Dirigente competente e deve essere fatta compilare ai dipendenti ed ai dirigenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d’opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Giunta della Regione Calabria.

In modo particolare, apposita dichiarazione ai sensi dell’art.35 bis dlgs 165/2001 dovrà essere compilata da parte di tutti coloro che sono preposti alla gestione delle risorse finanziarie nonché all’acquisizione di beni, servizi e forniture e al personale preposto alla concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. È quanto mai opportuno, inoltre, che non venga designato nelle commissioni personale dipendente, di qualunque livello, per il quale si ha notizia del formale avvio di indagini per delitti contro la pubblica amministrazione, soprattutto nei casi in cui la risonanza mediatica dell’iniziativa giudiziaria sia tale da provocare una distorta percezione dell’eventuale designazione da parte dell’opinione pubblica e una lesione dell’immagine della stessa Amministrazione regionale. Il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, nella redazione degli avvisi di mobilità esterna o interna finalizzati a ricoprire posizioni lavorative, anche non dirigenziali, deve richiedere ai candidati, nell’ambito della domanda e a condizione di inammissibilità della stessa, la dichiarazione circa l’insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La mancata presentazione delle dichiarazioni necessarie, in tutti i casi sopra indicati, costituisce causa di improcedibilità, la cui inosservanza può comportare responsabilità anche disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento.

Ai fini di un corretto monitoraggio di questa misura il RPCT con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, ha previsto un controllo sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in materia di conflitto di interesse con cadenza semestrale. Il controllo è di competenza del Dirigente che ha conferito l’incarico e deve essere effettuato su un campione variabile tra il 10 e il 30 per cento in relazione al numero delle dichiarazioni acquisite. Il controllo, a seconda della dichiarazione prodotta, deve essere effettuato i sensi dell’art.43 del DPR

445/2000 consultando direttamente gli archivi dell'amministrazione certificante ovvero, in mancanza, richiedendo alla medesima conferma di quanto dichiarato.

Per esigenze di tutela dei dati personali, sono da prediligere verifiche circostanziate e limitate alle dichiarazioni prodotte raccomandando, altresì, al fine di non appesantire il procedimento, di tenere conto della durata legale dei certificati acquisiti per fattispecie analoghe riferite alla medesima persona fisica.

A conclusione dell'attività di controllo, deve essere redatto apposito "verbale di conclusione del controllo", contenente la dichiarazione in ordine all'esito delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni sottoposte a controllo. Il "verbale di estrazione del campione" ed il "verbale di conclusione del controllo" dovranno essere custoditi presso il Settore competente e trasmessi annualmente al RPCT.

All'esito del monitoraggio attuato dalla struttura Anticorruzione Trasparenza, si registra una soddisfacente risposta da parte dei Dipartimenti regionali che hanno trasmesso quanto richiesto dal RPCT nei termini previsti.

Tabella monitoraggio: Conflitto di interessi

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dichiarazione da dirigenti, dipendenti, responsabili delle segreterie politiche e soggetti esterni	Al momento del conferimento dell'incarico	Dirigenti di Settore/Dirigenti Generali
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Verifica	15 dicembre 2022	Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi	Continuo	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"
Trasmissione elenco al RPCT	Trasmissione report	15 dicembre 2022	Dirigenti Generali/Referenti PTC

Tabella monitoraggio: Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Accertamento dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazione	Al verificarsi delle fattispecie previste dalla normativa	Dirigenti Generali Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali
Attività di monitoraggio dello stato di attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Compilazione report di monitoraggio e trasmissione al RPCT	15 dicembre 2022	Dirigenti Generali e Referenti dipartimentali
Attività di controllo in attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Controlli a campione	15 dicembre 2022	RPCT

4.1.5 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali

L'aggiornamento al Piano Triennale 2022/2024 riporta i contenuti dei precedenti piani triennali e, in particolare, quanto previsto dal Piano 2020/2022. Per il 2022 si conferma un monitoraggio nei termini richiesti dalla circolare del RPCT n.60135 del 10.02. 2021.

In accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e, nello specifico, dal D.Lgs. n.39/2013 a cui si rimanda, le amministrazioni pubbliche possono prevedere “ulteriori situazioni di conflitti di interesse o cause impeditive” da valutare all’atto di conferimento dell’incarico. Per la Regione Calabria si segnala l’art. 9, comma 7, della L.R. 22/2010, ai sensi del quale: “non possono più essere destinatari di incarichi, a qualsiasi titolo, da parte della Regione Calabria coloro i quali nominati e/o incaricati dalla regione stessa per l’esercizio di funzioni dirigenziali presso aziende, enti, istituzioni o altri organismi attraverso i quali si esplicano, a livello regionale o sub-regionale, le funzioni di competenza abbiano adottato o concorso ad adottare atti o provvedimenti che abbiano causato stati di accertato disavanzo finanziario o perdite di esercizio. Tale provvedimento è esteso ai presidenti, commissari e componenti dei consigli di amministrazione nominati presso gli stessi organismi”. Inoltre, l’art.13, comma 9, della L.R. 34/2010 prevede che: “a coloro che beneficiano della presente legge è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la regione e con gli enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto”.

La Regione Calabria ha, comunque, previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria legge del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013”.

Ad ogni buon fine, si riportano due delibere ANAC successive al PNA 2019 che disciplinano delle fattispecie specifiche integrando la normativa in materia. Nello specifico, n. 445 del 27 maggio 2020, relativamente al calcolo del periodo di raffreddamento in un caso di inconferibilità dell’incarico, e la n. 600 del 1° luglio 2020 che configura un caso di incompatibilità “interna” non riconducibile alle ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs 30/2013.

- Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità: obbligo di presentazione e controlli.

L’art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 dispone che all’atto del conferimento dell’incarico, l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto (comma 1); nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto (comma 2); le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l’incarico (comma 3). La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’incarico.

L’ANAC ha, comunque, precisato che “fermo restando che la dichiarazione sull’insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell’incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013), tuttavia è altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell’incarico si perfezioni solo all’esito della verifica, da parte dell’organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall’interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti noti comunque acquisiti”. Pertanto, occorre che venga acquisita da parte del Dipartimento competente, in quanto proponente o firmatario del provvedimento, prima dell’atto definitivo di conferimento dell’incarico (sia esso D.P.G.R. o Decreto del Dirigente Generale), la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013. Tale dichiarazione deve essere trasmessa, limitatamente agli incarichi conferiti, ad interim o in titolarità, ai dirigenti della Giunta Regionale, interni o esterni, anche al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, qualora non coincida con il Dipartimento proponente o firmatario del provvedimento. La trasmissione è necessaria in quanto il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane è competente agli adempimenti connessi all’atto di nomina, ivi comprese le verifiche e la successiva stipulazione del contratto. La dichiarazione deve essere corredata dall’elenco degli incarichi rilevanti ai sensi del D. Lgs. 39/2013, precisando l’Ente, la tipologia di carica o incarico, nonché, la data di nomina o di conferimento dell’incarico o di assunzione della carica, il termine di scadenza o di eventuale cessazione e le eventuali condanne subite per reati commessi contro la P.A. L’effettuazione del controllo sulle dichiarazioni rese dagli interessati in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità in ordine agli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 è posta in capo al Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane (o del diverso Dipartimento responsabile del procedimento di nomina) e deve effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dall’elenco allegato alla predetta dichiarazione, dal curriculum vitae e dei fatti noti comunque acquisiti.

- Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità

Le dichiarazioni rese devono essere pubblicate, da parte dei Referenti per la pubblicazione sul sito istituzionale e sulla sezione “Amministrazione Trasparente” secondo la individuazione effettuata nella MAPPA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE allegata al presente Piano, tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni, nelle apposite sezioni, unitamente all’atto di nomina. La dichiarazione sull’insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell’incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013 ed art. 2, co. 2 della l.r. 21/2015).

Si evidenzia che la pubblicazione assume il ruolo di controllo sociale ed è elemento necessario per rendere ostensibile a terzi la dichiarazione, in modo che in caso di eventuale mendacia questa possa essere segnalata alla Amministrazione che ha conferito l’incarico.

Si rammenta che in caso di dichiarazione mendace, ferma restando ogni altra responsabilità, è prevista l’inconferibilità all’interessato di qualsivoglia incarico di cui al D. Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Le necessarie verifiche delle predette dichiarazioni da parte degli uffici preposti consentiranno di escludere in capo all’organo conferente la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo e della colpa grave, nell’ambito dell’eventuale procedimento sanzionatorio di cui all’art. 18 del D. Lgs. 39/2013.

- Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e monitoraggio.

Ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ciascuna amministrazione cura, anche attraverso le disposizioni del Piano regionale, che nell’amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. La legge attribuisce al Responsabile, dunque, un ruolo di vigilanza interna sul rispetto della predetta normativa, attribuendogli il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all’ANAC. L’art. 3 della L.R. 21/2015 prevede, inoltre, che gli atti di conferimento dell’incarico adottati da parte della Giunta regionale in violazione delle disposizioni di cui al D. Lgs 39/2013 siano dichiarati nulli dal Responsabile per la prevenzione della corruzione della medesima Giunta.

Come già richiesto dal RPCT per l’anno 2020 con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, si confermano anche per il 2022 le medesime modalità di monitoraggio.

I vari dipartimenti regionali e, in particolare, il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane in sede di monitoraggio 2021 hanno tutti correttamente riscontrato nei termini richiesti comunicando anche i termini di controllo effettuati per il tramite del UPD regionale.

Ferme restando le competenze e le prerogative del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e del Settore Giuridico, ai fini del monitoraggio della suddetta misura, tutte le direzioni generali trasmettono annualmente al RPCT un apposito report indicando in modo specifico i nominativi dei titolari, l’oggetto degli incarichi, la data di conferimento, l’eventuale data di cessazione e la data di acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità resa all’atto del conferimento dell’incarico. Tali report dovranno prendere a riferimento l’arco temporale 20 ottobre 2021- 20 ottobre 2022. Quest’ultimo rappresenta il termine entro il quale trasmettere il report suindicato.

Il RPCT procede alla verifica delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità periodicamente su un campione selezionato con una procedura informatica di estrazione che ne assicuri la casualità, nonché su segnalazione. La misura del campione da sottoporre a verifica è stabilita annualmente dal RPCT e comunque mai inferiore al 10% del totale degli incarichi in corso nell’anno di riferimento.

All’esito delle verifiche effettuate, il RPCT dà comunicazione agli interessati di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90. La verifica è effettuata principalmente tramite la consultazione di banche dati e l’eventuale acquisizione di informazioni da soggetti pubblici e privati indicati nelle dichiarazioni presentate e presso i quali gli interessati hanno svolto o hanno in corso di svolgimento attività professionali o abbiano ricoperto incarichi.

Il RPCT potrà, inoltre, disporre l’audizione degli interessati anche su richiesta di questi ultimi per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni acquisite nell’ambito delle verifiche.

All’esito delle verifiche sulla base degli approfondimenti il RPCT potrà determinarsi accertando di non avere rilevato irregolarità allo stato degli atti istruttori e quindi, archiviando il procedimento, oppure contestando all’interessato l’ipotesi di un’inconferibilità/incompatibilità rilevata, al quale seguirà l’avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90. In entrambi i casi il RPCT ne darà comunicazione all’interessato.

Il RPCT potrà in ogni caso decidere di farsi supportare dall’UPD in ordine alla effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni rese dai dirigenti.

Per il 2021 la misura del campione è stata fissata dal RPCT pari al 10%, tale misura si conferma per il 2022.

- Modulistica.

Al Piano 2020/2022 era allegata una specifica modulistica uniforme per l’acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla legge suddivisa in n. 4 tipologie

di incarico. La predetta modulistica non necessita di aggiornamenti e potrà essere utilizzata anche nel corso del 2022. La stessa si trova pubblicata sul sito istituzionale del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/modulistica/>.

4.1.6 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)

La Regione Calabria già nel 2018, per il tramite del RPCT, aveva diramato istruzioni operative in ordine alle modalità di segnalazione di un illecito di interesse generale nell'ambito dell'amministrazione pubblica (c.d. *whistleblowing*), nelle more dell'implementazione di un software dedicato, entrato regolarmente in vigore nei primi mesi del 2019 e tutt'oggi regolarmente implementato. Il software permette di effettuare segnalazioni in sicurezza a coloro i quali siano a conoscenza di fatti illeciti che avvengono all'interno dell'Ente Regione Calabria. Infatti, ove uno dei soggetti abilitati dovesse inviare una segnalazione, i suoi dati identificativi saranno separati dalla segnalazione e mantenuti riservati dal software. Per poter utilizzare correttamente questo strumento è necessaria la registrazione al software, la quale risulta funzionale alla creazione di una "banca dati" dei dipendenti e degli altri soggetti tutelati, per essere sicuri che chi utilizzerà il servizio sarà tutelato dalla legge. E' consigliabile, pertanto, registrarsi sulla piattaforma, indipendentemente dal voler o meno effettuare una segnalazione.

Con propria circolare prot. SIAR n.168530 del 20.05.2020, il RPCT ha fornito ulteriori indicazioni sulle modalità operative dello strumento dedicato alla segnalazione degli illeciti, portando avanti un processo di sensibilizzazione rispetto al medesimo strumento costante, si veda la circolare n. 170444 del 14 aprile 2021, nonché di aggiornamento continuo. Di fatto, a seguito della Delibera ANAC n.469 del 9 giugno 2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)", il RPCT ha provveduto a diramare un'ulteriore circolare, la n. 346917 del 03.08.2021, necessaria per la definizione dell'ambito di azione, degli attori coinvolti e dei presupposti necessari per accordare le tutele previste dall'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Al fine di una corretta individuazione della fattispecie in esame, si riporta di seguito il link da cui è possibile accedere alle informazioni circa l'utilizzo e il funzionamento, nonché agli aggiornamenti inerenti la materia del c.d. *whistleblowing*: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

Nel corso del 2021 il dato relativo alle registrazioni si è mantenuto relativamente basso (alla data del 31 dicembre 2021 si registrano poco più di 329 iscrizioni al sistema) e conseguentemente lo strumento non è stato ben utilizzato secondo le sue potenzialità. Nel 2022 il RPCT invierà una nuova circolare al fine di incentivare l'utilizzo dello strumento oltre che tra i dipendenti anche tra i consulenti e collaboratori.

Tabella monitoraggio: Attuazione ed esiti dello strumento whistleblower

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Comunicazione diffusa e formazione e aggiornamento delle indicazioni operative per l'utilizzo del nuovo software	Mail	15 dicembre 2022	RPCT
Analisi delle segnalazioni pervenute	Report consuntivo anche ai fini della predisposizione della relazione annuale A.N.AC.	15 dicembre 2022	RPCT

4.1.7 Pantouflage

Il pantouflage è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla L. 190/2012 che, modificando l'art. 53 del d.lgs. 165/2001, ha disposto, al comma 16-ter, il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disciplina sul divieto di pantouflage si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché ai soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo. Per un approfondimento puntuale e aggiornato sulla normativa inerente il c.d. Divieto di Pantouflage si rimanda al sito dell'ANAC <https://www.anticorruzione.it>.

La Regione Calabria attua la suddetta misura di prevenzione:

- inserendo nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserendo in tutti contratti relativi agli incarichi dirigenziali la clausola che prevede l'impegno del dirigente al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e pertanto, ove negli ultimi tre anni di servizio eserciti poteri autoritativi o negoziali, è fatto divieto allo stesso, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato ed autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri";
- inserendo nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a soggetti già dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- prevedendo l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- prescrivendo l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- agendo giudizialmente, per il tramite dell'Avvocatura Regionale, per ottenere il risarcimento del danno nei confronti dei soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. 165/2001, nella misura pari agli emolumenti liquidati complessivamente, ivi compreso la liquidazione dell'indennità di risultato nei confronti di soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti segnalati.

L'attuazione di questa misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo a tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti ed al Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane", che avranno cura di segnalare al RPCT, nell'ambito di rispettiva competenza, eventuali inosservanze.

Nel 2021 è stata inserita una forma di controllo a campione di almeno il 10% del personale cessato di qualifica dirigenziale e di categoria D (con riferimento all'anno solare precedente) al fine di verificare eventuali incarichi svolti dopo la cessazione dal servizio. Tale controllo, di competenza del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, si è sostanziato nella richiesta alla Agenzia delle Entrate territorialmente competente di verificare se i nominativi estratti abbiano percepito redditi dallo svolgimento di attività lavorativa o professionale presso soggetti privati (con riferimento a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale, sia mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato sia mediante l'affidamento di incarico o consulenza). Il termine di riscontro per il suddetto adempimento è stato fissato dal RPCT al 30 novembre 2021. Con nota prot. n. 261272 del 09.06.2021, il settore "Gestione Economica e Previdenziale del Personale" ha manifestato l'impossibilità di procedere con la suddetta verifica nei tempi stabiliti, poiché, il termine ultimo per la presentazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate è fissato al 30.11.2021. Pertanto, la richiesta di verifica indirizzata all'Agenzia deve necessariamente essere successiva alla suddetta data. In riscontro alla nota 261272/2021, il RPCT ha fissato quale termine ultimo per la trasmissione del verbale di campionamento e il verbale di controllo, il 10 gennaio 2022, giusta nota prot. n. 264370 del 10.06.2021.

Per il 2022 si ripropone il medesimo monitoraggio secondo la tempistica sotto riportata.

Tabella monitoraggio: Adozione misure relative al pantouflage

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
-----------	---------------------------	----------------------	----------------

Inserimento di specifica clausola nei contratti individuali di assunzione del Personale	Adeguamento contratti	Continuo	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Inserimento di specifica clausola nei contratti relativi agli incarichi dirigenziali	Adeguamento contratti	Continuo	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Inserimento di specifica clausola nei bandi e negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici	Adeguamento contratti	Continuo	Dirigenti di Settore e Dirigenti Generali
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell'anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D	Richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente e trasmissione Report al RPCT	15 gennaio 2023	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane
Acquisizione informativa sul pantouflage dai dipendenti dirigenti che cessano dal rapporto di Servizio	Acquisizione informativa	Al momento della cessazione del rapporto	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Verifiche della violazione art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a seguito di segnalazioni ed esposti	Verifiche e trasmissione esiti a ANAC, uffici responsabili, OIV, UPD, Corte dei conti	In caso di ricezione di segnalazione ed esposti	RPCT
Monitoraggio attuazione misura	Trasmissione Report	15 dicembre 2022	Dirigenti Generali Dipartimento e/o struttura equiparata/Referenti PCT

4.1.8 Rotazione del Personale

4.1.8.1 Rotazione Ordinaria

Attuazione della misura per il personale non dirigenziale nell'anno 2022.

Da un attento monitoraggio della misura inerente la rotazione ordinaria del personale non dirigenziale, il dato che emerge per l'anno 2021 è che al fine di garantire la continuità amministrativa attraverso il personale non dirigenziale sono state messe in atto dalla maggior parte dei Dipartimenti regionali e delle Strutture Equiparate misure alternative alla rotazione ordinaria. Tra quelle maggiormente utilizzate rientra la rotazione o la segmentazione dei processi. Si ritiene opportuno ribadire che le stesse possono ritenersi una valida soluzione rispetto alla realizzazione della rotazione e possono risultare necessarie allorché, per oggettive e motivate ragioni, il meccanismo della rotazione risulti inapplicabile (ad esempio, nel caso di professionalità specialistiche infungibili rispetto alla quale dovrà essere dichiarata l'infungibilità anche in considerazione di eventuali percorsi di formazione specifica richiesti ed in ipotesi non attivati).

Di fatto, avendo la riorganizzazione amministrativa dei diversi Dipartimenti prodotto una modifica delle figure dirigenziali, non si è potuto procedere ad una adozione del processo di rotazione in virtù della sussistenza del principio della rotazione asincrona.

Così come preannunciato nel precedente Piano, per il 2021 il Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" avrebbe dovuto, entro il 30 marzo dello stesso anno, proporre una modifica del regolamento regionale n. 14 approvato dalla G.R. il 10 agosto 2017 recante la disciplina delle strutture ausiliarie. Per quanto la proposta da parte del Dipartimento sia stata riscontrata nei termini previsti, il Dipartimento "Segretariato Generale", con nota prot. n. 181532 del 21.04.2021, a seguito dello scioglimento anticipato della legislatura regionale, ha ritenuto di non poter accogliere la proposta di modifica del regolamento suindicato, non rivestendo questo

ultimo il carattere urgente e necessario, dunque indifferibile, tale da rientrare in quegli atti consentiti in un regime di *prorogatio* dei poteri dell'esecutivo.

Monitoraggio anno 2022:

Anche per l'anno in corso, il RPCT ha previsto la riproposizione della proposta di modifica del regolamento n. 14/2017 improntato al principio di rotazione; l'attivazione di una linea di formazione specifica al fine di formare nuove unità su quelle tematiche che risultano sprovviste di adeguato personale e che, pertanto, determinano situazioni di "infungibilità"; l'opportunità di ancorare il principio della rotazione ordinaria all'individuazione della fascia di rischio nell'ambito della nuova mappatura del processo di rischio, laddove tale principio risulti maggiormente applicabile e più funzionale in presenza di un settore caratterizzato da una alta fascia di rischio. Rispetto a tali processi così individuati sarà necessario prevedere un piano di rotazione del personale non dirigenziale per l'anno 2023. Resta fermo, infine, l'osservanza del principio di rotazione nel conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.

Rispetto al dato risultante dal monitoraggio del 2021, il RPCT richiederà a ciascun Dipartimento e Struttura Equiparata:

Entro il 30 settembre 2022 la trasmissione di un report contenente l'indicazione del personale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma che esercita le medesime funzioni da più di 5 anni e se per lo stesso personale sono state adottate misure alternative o provvedimenti di rotazione;

Entro il 30 ottobre 2022 l'elenco del personale soggetto a rotazione, del personale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma che esercita le medesime funzioni da più di 5 anni e per i quali non è possibile adottare misure alternative;

Entro il 30 novembre 2022 apposita relazione in ordine alla avvenuta adozione della misura della rotazione, ovvero dell'adozione motivata di misure alternative.

Attuazione della misura per il personale dirigenziale nell'anno 2022.

Relativamente alla rotazione dei dirigenti, l'art. 24, c. 5, L.R. n. 7/1996 prevede che "... la preposizione del dirigente alle stesse funzioni non può superare il termine di anni 5, fatto salvo diverso provvedimento motivato della Giunta regionale", indipendentemente quindi dall'area di rischio nella quale si colloca il Settore interessato e dalla pesatura della relativa fascia di rischio. Il legislatore si riferisce, naturalmente, allo svolgimento delle funzioni inteso in senso sostanziale e non formale.

In tutti i casi, la rotazione dei dirigenti e del personale dirigenziale con funzioni di coordinamento va coniugata con i principi giuslavoristici e temperata con gli istituti caratterizzanti il rapporto di pubblico impiego (p.es. rotazione non prima dello scadere di un incarico in corso di svolgimento).

Nel caso si tratti di rinnovo, l'incarico deve essere conferito per un periodo che sommato a quello precedente non superi il periodo fissato, nel rispetto della normativa e della contrattazione collettiva.

Così come preannunciato nel precedente PTPCT, il 2021 si è caratterizzato come un anno di assestamento rispetto alle strutture regionali esistenti e alla conseguente mappatura del rischio. Ciò a seguito della gestione ordinaria che ha caratterizzato l'amministrazione regionale fino alle nuove elezioni datate ottobre 2021. In questo contesto, a seguito della riorganizzazione dei Dipartimenti e delle Strutture Equiparate della Giunta Regionale, i dirigenti di Settore sono di fatto decaduti ed assegnati a nuovo incarico, comportando una rotazione di fatto di molteplici posizioni dirigenziali anche prima della scadenza del termine fissato tout court dalla L. R. 7/96.

Anche per il 2022, la rotazione ordinaria del personale dirigente, *rebus sic stantibus*, avverrà in applicazione delle disposizioni di legge regionale vigente, ferma restando la possibile rivisitazione del programma laddove si pervenga alla modifica della L.R. 7/1996.

Tabella monitoraggio: Rotazione del personale dirigenziale e non - Anno 2022

ATTIVITA'	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ'
Modifica Regolamento 14/2017	30 maggio 2022	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Referente PCT
Monitoraggio permanenza nelle medesime funzioni del personale non dirigenziale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma	30 settembre 2022	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata

L'elenco del personale soggetto a rotazione	30 ottobre 2022	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	30 novembre 2022	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT

4.1.8.2 Rotazione Straordinaria

La rotazione straordinaria, disciplinata ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l quater del d.lgs. n. 165/2001, rappresenta una misura che opera nella "fase patologica" della vita della P.A., ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La rotazione straordinaria si configura come una misura di carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area in cui si assumono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Infatti, nelle more dell'accertamento della responsabilità penale o disciplinare del dipendente, i fatti rilevano comunque per la loro attitudine a compromettere l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione e giustificano il trasferimento dei soggetti interessati ad altro ufficio.

Tale concetto è stato, peraltro, ribadito dalla delibera ANAC n. 215 del 26/03/2019 rubricata "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001", a cui si rimanda ai fini di un ulteriore approfondimento in merito all'ambito soggettivo di applicazione, alla tempistica del provvedimento di adozione della rotazione, all'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva come presupposto necessario per l'attuazione delle misura della rotazione straordinaria, quali siano i reati tali essere indentificati come "condotte di natura corruttiva".

Un approfondimento particolare va compiuto con riferimento agli incarichi amministrativi di vertice, così come definiti dall'art. 1, co. 2, lettera i), del d.lgs. n. 39 del 2013 con riferimento ai soli segretari generali e ai capi dipartimento ed equiparati. Tali incarichi sono conferiti sulla base di un rapporto fiduciario e, di norma, possono essere revocati nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo. In tal caso l'amministrazione, in luogo della rotazione straordinaria, valuterà il persistere o meno del rapporto fiduciario alla luce dei fatti accaduti. Poiché siamo in presenza di un dipendente dell'amministrazione, si deve ritenere che, anche in questi casi, l'amministrazione sia tenuta (nei limiti della normativa) ad adottare un provvedimento, che può essere anche di conferma dell'incarico. L'organo di vertice che ha conferito l'incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale ovvero stabilire che il rapporto di fiducia sia venuto meno, in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato. Ciò tenuto conto del notevole impatto che il procedimento penale, sia pure nella sua fase iniziale, può avere sull'immagine dell'amministrazione e sullo stesso organo politico nominante.

Il RPCT con nota prot. SIAR n. 323766 dell'8/10/2020 aveva richiesto al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane l'adozione di una specifica regolamentazione dell'istituto prevedendone i presupposti, la tempistica, le modalità di attuazione e le responsabilità. Il Dipartimento con pec del 30 novembre 2020 ha provveduto ad inviare la richiesta regolamentazione che è stata approvata con il PTCP 2021/2023 e successivamente divulgata dal RPCT a mezzo di apposita circolare n.63797 del 11.02.2021.

Nel 2022 il RPCT provvederà con nuova circolare a sensibilizzare ulteriormente rispetto alla regolamentazione di questo istituto.

Tabella monitoraggio: Rotazione straordinaria anno 2022

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Rotazione del personale non dirigente, dei dirigenti e dei dirigenti generali nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Provvedimento motivato	All'avvio del procedimento	Giunta Regionale/ Dirigente Generale del Dipartimento interessato/Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Dirigenti Generali

			UPD
Monitoraggio degli procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Report al RPCT	15 dicembre 2022	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"; Dirigenti Generali; UPD

4.1.9 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti

Nel corso del 2021, d'intesa con il "Settore Giuridico e Formazione del Personale", sono stati proposti specifici corsi secondo le tre linee di intervento già previste nel precedente Piano 2021/2023, conformemente a quanto richiesto dal RPCT con nota prot.n. 74757 del 17.02.2021

Il reclutamento del personale da indirizzare ai vari corsi di formazione è stato effettuato all'interno delle Direzioni Generali, d'intesa con i Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con i Referenti della formazione regionale. Gli incontri formativi rivolti a tutti i dipendenti regionali sono stati incentrati sui temi dell'etica e della legalità, obblighi di pubblicazione e le responsabilità ad essi connessi in correlazione anche alla tematica della protezione dei dati personali e sulla individuazione di percorsi formativi specifici, al fine di formare il personale non dirigenziale per consentirne la rotazione all'interno degli uffici regionali.

Questo livello di intervento viene riproposto anche per l'anno 2022, attesa l'importanza della formazione professionale al fine di eliminare "sacche" di potere e situazioni di "infungibilità" che impediscono la rotazione e la crescita stessa del personale.

Tali esigenze formative sono state esplicitate dal RPCT al Settore "Giuridico e Formazione del personale" e, conseguentemente, già inserite nel piano formativo. Nel 2022 sarà, inoltre, effettuata una formazione specifica sul modulo Rischio dell'applicativo Perseo.

Si ritiene utile inserire, anche nel presente Piano, nella fase di monitoraggio della predetta misura, l'utilizzo dello strumento dei questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione per rilevarne l'effettivo gradimento e l'effettiva utilità rispetto ai fini programmati.

Tabella monitoraggio: Attività formativa anno 2022

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ ATTUAZIONE	DI	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Attività formative	Relazione sulla formazione erogata in relazione agli obiettivi predefiniti nel P.T.P.C.T.		15 dicembre 2022	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"
Customer Satisfaction	Rilevazione della valutazione sui corsi da parte dei partecipanti		Continuo	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"

4.2 Le misure di prevenzione ulteriori

4.2.1 Il Patto di integrità

Il nuovo schema di Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, approvato con DGR n.33 del 30 gennaio 2019, contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici. Per questi ultimi, la dichiarazione di accettazione del Patto costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici e la loro eventuale successiva esecuzione.

Il Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali dovrà essere inserito, a cura di ciascuna struttura organizzativa, nella documentazione di ogni procedura di affidamento sopra e sotto soglia.

Con circolare prot. n. 64919 del 12.02.2021, il RPCT ha provveduto a diramare il format necessario per il monitoraggio sull'applicazione del Patto di Integrità. La vigilanza della suddetta misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo al RPCT, che provvederà al monitoraggio nei termini e con le modalità indicate nella sottostante tabella.

Ai fini di un aggiornamento puntuale sulla materia, si segnala la delibera ANAC N. 1120 del 22 dicembre 2020 recante "Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità".

Tabella monitoraggio: Applicazione patto d'integrità

MISURE/ PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Trasmissione al R.P.C.T. dell'elenco dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali	15 dicembre 2022	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale
Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità	Trasmissione al R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione del Patto di integrità e dell'acquisizione della Dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il dato numerico relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.	15 dicembre 2022	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale

4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi

Tra le azioni di prevenzione della corruzione delineate dalla L. 190/2012, all'art. 1, comma 9 lett. e) è previsto il monitoraggio dei "rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione".

Con circolare prot.n. 84782 del 23.02.2021, il RPCT ha provveduto a diramare le indicazioni necessarie per l'assolvimento del suddetto monitoraggio, indicando la percentuale del controllo a campione da effettuare sulle dichiarazioni rese. Tale misura viene riproposta anche per l'anno 2022.

Tabella monitoraggio: Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

MISURE/ PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
---------------------	---------------------------	----------------------	----------------

Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari del provvedimenti ampliativi di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Compilazione dichiarazione da parte di dirigenti e dipendenti e dei soggetti esterni	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Compilazione report da parte dei dirigenti di Settore e trasmissione al proprio referente PCT Dipartimentale – Trasmissione al RPCT del report Dipartimentale da parte del Referente PCT. Il Report dovrà contenere il dato numerico in ordine alle dichiarazioni sottoscritte.	15 dicembre 2022	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT

4.2.3 Trasparenza dell'attività politica e amministrativa

La Regione Calabria nel 2016 ha approvato la legge regionale n. 4, concernente: “Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa della Regione Calabria e dei suoi enti strumentali sull'attività di rappresentanza di interessi particolari.”

Si tratta di una legge che riconosce e formalizza il ruolo degli stakeholders “al fine di fornire ai decisori pubblici una più ampia base informativa sulla quale fondare le proprie decisioni”.

La legge prevede l'istituzione presso la Regione Calabria del “Registro Pubblico dei rappresentanti di interessi particolari”, costituito da due sezioni, gestite rispettivamente dalla Presidenza della Giunta Regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, le cui informazioni e dati confluiranno in un'apposita sezione del sito istituzione della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale.

La pubblicazione e l'aggiornamento degli stessi integrano gli obblighi di pubblicazione prescritti dal d. lgs. n. 33/2013 e sono oggetto di accesso civico, ai sensi dell'articolo 5 dello stesso decreto legislativo.

L'art. 9 della l.r. 4/2016 prevede il coordinamento dell'attuazione della legge in parola con quanto stabilito dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In attuazione della misura prevista nel Piano 2019, è stato istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari, il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, per la parte di competenza della Giunta, ha proposto, nei termini previsti, apposito atto deliberativo (DGR 280/2019) ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 4/2016, individuando “l'ufficio burocratico di supporto per la tenuta del registro e dei relativi documenti, ... la sua struttura di dettaglio, le modalità di gestione del registro ed i relativi controlli, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati comunicati dai rappresentanti di interessi, le modalità per la periodica verifica della persistenza dei requisiti per l'iscrizione nel Registro, nonché ogni altro adempimento attuativo della presente legge, ivi compresi quelli di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), nel rispetto dello Statuto regionale, le sanzioni di cui all'articolo 7, comma 2 ed i criteri di determinazione delle stesse”. Successivamente l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con Deliberazione n.49 del 30 settembre 2019 ha istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari.

Il RPCT, nel corso dell'anno 2022 valuterà la possibilità di ulteriori forme di collaborazione con il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale e con il RPCT del Consiglio Regionale, al fine di individuare ulteriori livelli di implementazione della L.R. 4/2016.

4.2.4 Incarichi di arbitrato

L'art. 209, comma 5, D. Lgs. 50/2016 dispone che vengano rispettati i principi di pubblicità e rotazione nelle Anche per il 2021, il RPCT, con circolare prot. n. 95573 del 01.03.2021 ha richiesto la compilazione e la successiva trasmissione del report di monitoraggio annuale inerenti nomine degli arbitri per la risoluzione delle controversie nella quali è parte la Pubblica Amministrazione. Si dà atto che nel corso dell'anno 2021 non è stato conferito alcun incarico di arbitrato nella Amministrazione Regionale.

Nel presente PTPCT si ripropone il monitoraggio di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione, all'Avvocatura Regionale ed all'Ufficio di Gabinetto.

Tabella monitoraggio: Incarichi di arbitrato

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Relazione al RPCT	15 dicembre 2022	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto

4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica

L'art. 5, comma 1, della l. 241/1990 prevede che "il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale." Pertanto, il dirigente assume la veste di responsabile di tutti i procedimenti che rientrano nella competenza funzionale dell'unità organizzativa. L'art. 4 della l.r. 19/2001 dispone, in via generale, che la responsabilità dei procedimenti amministrativi regionali è assegnata ai settori sulla base degli atti che definiscono le competenze analitiche delle strutture organizzative della Regione e che il responsabile del servizio individua per ciascun provvedimento, o per tipi omogenei di provvedimento, l'unità operativa cui il procedimento fa capo, in guisa tale che responsabile del procedimento è il funzionario preposto a tale unità operativa. Prevede però anche che il responsabile del settore può assumere personalmente la responsabilità operativa del procedimento sin dall'inizio o in un momento successivo, per ragioni di coordinamento o di buon andamento dell'azione amministrativa e può altresì, per motivate esigenze di servizio, conferire la responsabilità del procedimento ad un funzionario diverso da quello individuato sulla base delle predette modalità. Nel caso di mancata assegnazione il dirigente del settore è responsabile del procedimento. Ciò considerando, la Regione Calabria ritenendo necessario rafforzare il controllo sugli atti e sulle procedure, ha assicurato la necessaria distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale, nel rispetto della categoria e del profilo professionale posseduti dal personale incaricato.

Il Segretariato Generale già con nota del 26.5.2017 aveva invitato, nell'ottica di un progressivo rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione, a voler provvedere alla doppia firma sui decreti dirigenziali e sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale. In tema di corretta redazione e pubblicazione dei decreti e delle delibere, restano attuali e valide le circolari del Segretario Generale prot. SIAR n. 1773 e prot. n. SIAR 308127 del 2018 nonché la circolare prot. n. SIAR 342051 del 2018 ripresa dalla circolare prot. n. SIAR 397568 del 2019 del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane.

Nel corso del 2021 il monitoraggio effettuato fornisce un dato positivo poiché rileva che gli atti a firma unica risultano adottati solo nei casi strettamente necessari e presentano una corretta motivazione.

Si ritiene, pertanto, di riproporre la misura ulteriore di prevenzione della corruzione di che trattasi per il triennio 2022/2024 attraverso un monitoraggio annuale.

Tabella monitoraggio: Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ'
Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Report	15 dicembre 2022	Direzioni Generali Referenti

4.2.6 Incarichi per collaudi

In continuità con quanto previsto già nel PTPCT 2018/2020, si conferma per il prossimo triennio la presente misura, in relazione alla quale nell'anno 2021 il RPCT ha effettuato apposito monitoraggio, secondo il report diramato dal RPCT con la nota n. 95573 del 1.03.2021.

In relazione ai predetti incarichi, si rammenta che:

Il collaudo deve avvenire nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente in materia oppure nei tempi previsti dal contratto/convenzione stipulato/a con il beneficiario, fatti salvi i documenti necessari allo stesso. Gli eventuali ritardi nella disposizione dei collaudi, e quindi nel decreto di nomina del/i collaudatore/i, possono essere segnalati dal beneficiario al Dirigente Generale ed al Dirigente del Settore competente;

Il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore competente dovranno fornire le motivazioni giustificanti il ritardo entro cinque giorni dalla comunicazione oppure dovranno provvedere all'adempimento tempestivo della disposizione del collaudo con immediata comunicazione delle risultanze del collaudo stesso.

A seguito del collaudo, nel caso in cui lo stesso si concluda positivamente, il dirigente del settore provvede ad emettere apposito decreto dirigenziale di liquidazione delle somme spettanti come da collaudo, previa verifica amministrativa e relativa istruttoria.

La scelta dei collaudatori deve essere improntata al principio di rotazione. La reiterazione in capo allo stesso soggetto della designazione in veste di collaudatore, e quindi la deroga al principio di rotazione, deve essere motivata e comunicata al RPCT.

Nel presente PTPCT si ripropone il monitoraggio annuale di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione. Nel corso del 2020 e del 2021 si è chiesto di fornire anche un dato numerico aggregato degli incarichi di collaudo conferiti evidenziando le modalità di conferimento degli incarichi. Il medesimo monitoraggio si ripropone per il 2022.

Tabella monitoraggio: incarichi per collaudi

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Trasmissione del report inerente gli incarichi per collaudi	Report	15 dicembre 2022	Direzioni Generali Referenti

4.2.7 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti

Nel corso del 2019, il Settore "Agenda Digitale" del Dipartimento Presidenza ha provveduto all'attivazione di un software dedicato alla gestione della Banca Dati Esperti di cui si è dotata la Regione Calabria al fine di selezionare figure professionali per le attività di assistenza tecnica a supporto dei vari dipartimenti dell'Amministrazione regionale e dagli enti in house della medesima regione. Allo stato, si deve evidenziare, che nonostante il corretto rilascio del software da parte del suindicato Settore, tale sistema informatico non risulta ancora supportato da una regolamentazione giuridica tale da disciplinarne il corretto e omogeneo funzionamento e la sua completa implementazione. Di fatto, tale misura è rimbalzata ora al Dipartimento Presidenza, ora al Dipartimento Programmazione Unitaria, rimanendo completamente inattuata da ben due anni. Pertanto, ravvisata l'opportunità di mettere al servizio dell'Amministrazione un siffatto strumento, per il quale sono state, tra l'altro, destinate e impiegate delle risorse, e considerata la necessità di garantire quei principi di trasparenza che sottendono alla previsione del medesimo, per il 2022 il RPCT rimanda alla Giunta regionale l'individuazione del Dipartimento competente a cui attribuire l'adempimento inerente l'adozione di una idonea Regolamentazione tesa a disciplinare le modalità di utilizzo della Banca Dati Esperti della Regione Calabria.

Tabella monitoraggio: Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Adozione idonea Regolamentazione giuridica del software	Approvazione del manuale con Delibera di Giunta Regionale	Entro il 31 marzo 2022	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria

Implementazione e Aggiornamento annuale dell'elenco dei professionisti	Implementazione software	Entro il 30 aprile di ciascun anno	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria
--	--------------------------	------------------------------------	--

5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

Le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1134 del 8.11.2017, pongono in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti l'onere di programmare tale attività di vigilanza, evidenziando che la mancanza di tale previsione, nei casi più gravi - come la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati - potrà essere considerata equivalente alla mancata adozione del PTPCT. Peraltro le azioni di controllo devono essere concrete e misurabili per cui nelle organizzazioni complesse come la Regione Calabria è indispensabile declinare le rispettive competenze. Con D.G.R. n. 94/2017 e s.m.i., la Giunta Regionale per ogni singolo ente dipendente, società controllata, partecipata o affidataria dell'espletamento di funzioni di interesse pubblico della Regione ha individuato le competenze dei Dipartimenti vigilanti.

In capo alle Amministrazioni controllanti sono previsti una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza, di seguito schematizzati:

- **Ricognizione aggiornata degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati.** Detta ricognizione risulta funzionale, in primo luogo, all'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti e alle società strumentali, che l'art. 22 del D.lgs.n. 33/2013 pone in capo alle amministrazioni vigilanti. Sempre ai fini dell'applicazione dell'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013, con particolare riferimento alle società controllate, le Nuove Linee guida evidenziano la necessità che le amministrazioni effettuino una ricognizione delle proprie società, ponendo l'attenzione sulla nozione di "controllo societario" come delineata dal D.lgs. n. 33/2013, per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, il quale ha individuato la nozione di "società in controllo pubblico" tramite rinvio al D.lgs. 175/2016 e all'art. 2359 del c.c.

Nel corso del 2019 l'Amministrazione ha portato a compimento l'opera di ricognizione degli enti pubblici e privati dalla stessa controllati, intrapresa nella seconda metà del 2018 su input del RPCT, con il supporto del Settore "Coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali" del Dipartimento Presidenza, ed il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti Regionali. Nel 2020 il Settore competente per il coordinamento sugli Enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse ha proceduto ad effettuare un aggiornamento di siffatta ricognizione trasmettendola al RPCT nei termini previsti. (Allegato 2)

Per il 2022 è necessario aggiornare la ricognizione degli enti e il Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza dovrà effettuare, altresì, una ricognizione di merito rispetto alle cosiddette altre tipologie di enti ed organismi disseminati nei vari dipartimenti regionali. L'esito della predetta ricognizione dovrà essere comunicata al RPCT alla data del 30 novembre 2022 e richiederà un coordinamento continuo con le varie Direzioni Generali.

- **Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.** In linea con le Linee Guida ANAC, la Regione Calabria per l'anno 2022 continuerà a vigilare sull'effettiva adozione da parte degli enti di diritto privato sottoposti al proprio controllo almeno delle misure minime di prevenzione della corruzione, rappresentate dalla nomina del R.P.C.T. e dall'adozione di misure di prevenzione, anche integrative, del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001. In caso di oggettiva impossibilità di nominare il RPCT tra il personale dei singoli enti vigilati, il Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e

normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza, di concerto con il Dipartimento vigilante interessato e il RPCT, provvederà ad individuare la figura secondo le indicazioni di ANAC.

- **Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all’art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.** Al riguardo le Linee guida (par. 2.4, pp. 18-20; par. 4.1, p. 46) precisano che: - è onere dei singoli enti, d’intesa con le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, indicare chiaramente all’interno del P.T.P.C.T. o all’interno dello strumento adottato per l’introduzione di misure integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001, quali siano le attività di pubblico interesse che esse svolgono; - le Amministrazioni controllanti sono chiamate a sovrintendere a tale delimitazione, attraverso l’impiego di vari strumenti quali la promozione di apposte modifiche statutarie, l’adozione di atti di indirizzo rivolti agli enti, la promozione di deliberazioni a carattere organizzativo generale, adottate dagli organi di direzione degli enti, atti di affidamento di attività di pubblico interesse, contratti di servizio. I Dipartimenti vigilanti relazioneranno al R.P.C.T. in ordine allo svolgimento di tale compito di supervisione.

Per il 2020 è stata implementata una ulteriore misura di prevenzione pilota sulle Aziende Sanitarie proposta dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie. Il Dipartimento Tutela della Salute ha provveduto a somministrare una scheda di rilevazione e un Report di monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Al RPCT è stata trasmessa una relazione annuale in ordine al monitoraggio effettuato dal Dipartimento tesa alla verifica dei Piani Anticorruzione adottati dalle Aziende e sulla attuazione ed efficacia dagli stessi contemplati.

La misura, già attuata nel 2021, è stata riproposta anche nel 2022 attraverso un monitoraggio annuale e l’attivazione di un tavolo permanente coordinato dal Dipartimento Tutela della Salute.

Per il 2022 il RPCT intratterrà forme di collaborazione con gli RPCT degli Enti vigilati e/o controllati attraverso incontri coordinati da ciascun Dipartimento vigilante con la partecipazione del Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica”

Tabella monitoraggio: Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Atto di Ricognizione	Annuale. L’atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2022	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza
Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull’adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Verifica e Relazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2022	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT

Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Relazione al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2022	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalle aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2022	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT

6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria

Nel PNA 2019 - Sezione di approfondimento, l'ANAC, richiamando il PNA 2018 nella parte speciale, ha mantenuto tra gli approfondimenti "Le procedure di Gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le Politiche di Coesione". La Regione Calabria ha previsto già nel Piano 2019/2021 un Focus dedicato a questa attività, che si è sostanziato in un monitoraggio semestrale da parte del RPCT per ogni evento corruttivo. Il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, inoltre, ha dovuto trasmettere un report in ordine al controllo sul conferimento degli incarichi di AdA, AdG e AdC al personale interno, nonché sulla formazione effettuata nel periodo di riferimento.

Da segnalare, in particolare, la misura relativa all'Ambito operativo 2 "Gestione e controllo", del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, che prevede che i responsabili di azione e i dirigenti di Settore diano conto nei decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 14/20 dell'avvenuta compilazione e del numero della check list di liquidazione. La check list da tenere in considerazione è quella approvata con decreto n. 12362 del 30/10/2018 del Settore Controlli POR, PAC, FSC del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria". Dal monitoraggio effettuato negli anni 2019, 2020 e 2021 è emerso che i dati raccolti dal RPCT si sostanziano in una mera attuazione del S.I.G.E.CO e, pertanto, per il 2022 viene riproposta la misura sopra indicata, in aggiunta alla verifica, per il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, relativa al conferimento degli incarichi di ADA, nonché un raccordo maggiormente operativo tra le attività RPCT e le attività del Dipartimento Programmazione Unitaria. Il RPCT, a tale proposito, ha emanato la circolare 102338 del 4 marzo 2021.

Anche per il 2022, il RPCT, in fase di monitoraggio, ha previsto, oltre all'inserimento nei decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 2014/2020 la dichiarazione attestante la compilazione della prevista check-list di liquidazione, nonché il numero di check-list compilate, la trasmissione, entro il 20 dicembre 2022, di aver ottemperato alle suddette previsioni indicando il numero di decreti di liquidazione adottati.

Con riferimento, invece, al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello generale dell'ADA è necessario prevedere tra i requisiti di partecipazione quello "di non aver svolto nel triennio precedente l'incarico di ADG o di ADC". Tale requisito deve essere obbligatoriamente attestato e il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane ha l'obbligo di verificare la veridicità di quanto dichiarato, preliminarmente al conferimento dell'incarico. Si prevede, in tal caso, una comunicazione al RPCT al verificarsi della necessità di conferire il predetto incarico dirigenziale di livello generale.

Infine, il coinvolgimento del RPCT nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE può essere ipotizzato su due livelli: di supporto alle attività previste dal Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e Guardia di Finanza e complementare alle stesse.

Nel primo caso, il RPCT, dovrà contribuire alla promozione di incontri informativi e/o formativi aventi ad oggetto, da un lato, le modalità di accesso e di utilizzo delle banche dati relative ai progetti cofinanziati dal POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 e dal PSR CALABRIA 2014/2020 e, dall'altro, i provvedimenti di concessione di sovvenzioni e/o appalti relativi alle erogazioni di contributi. In effetti, l'espletamento di attività di formazione/informazione rientra tra gli obblighi comuni che Regione Calabria e Guardia di Finanza hanno reciprocamente sottoscritto e, allo stesso tempo, costituisce uno degli elementi essenziali della strategia di prevenzione della corruzione elaborata dalla Regione che ha individuato nella formazione l'elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace".

Spettando al RPCT le funzioni di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione e di verifica dell'applicazione del "patto d'integrità" negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, l'apporto da fornire alle attività di formazione e di informazione previste dal Protocollo d'Intesa sarà duplice, ovvero:

- in termini di individuazione del personale cui far frequentare i corsi di formazione e le attività di informazione attraverso un raccordo continuo con il Settore Formazione del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane;
 - in termini di partecipazione attiva all'organizzazione e alla gestione delle sessioni formative e informative.
- Il coinvolgimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE dovrà essere ipotizzato anche a livello di apporto complementare alle attività previste dal Protocollo d'intesa.

L'ANAC ai sensi della Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 "dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione" raccomanda l'utilizzazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza quale strumento per:

- Monitorare le azioni di prevenzione contro le frodi individuate nell'ambito delle risorse nazionali;
- Descrivere e mappare i procedimenti amministrativi;
- Evidenziare la correlazione tra le misure e la specifica fase del procedimento nella quale si ritiene possano essere maggiormente efficaci,
- Individuare i responsabili delle misure e di appropriati meccanismi di monitoraggio sull'attuazione delle stesse.

A tal proposito, il RPCT ha promosso nel 2021 quale strumento di prevenzione contro le frodi e la corruzione, l'elaborazione, in collaborazione con la SUA e l'AUDIT regionali, nonché con il Settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria, di specifiche Linee Guida per i dipendenti pubblici coinvolti negli appalti pubblici per affrontare le irregolarità, le frodi e la corruzione in relazione ai finanziamenti UE, così come auspicato nel documento ORIENTAMENTI SULLE STRATEGIE NAZIONALI ANTIFRODE Rif. Ares (2016)6943965 – 13/12/2016. Le Linee Guida sono finalizzate alla corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della lex specialis di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione con corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi e sono allegate al presente piano (allegato 4).

Con nota prot. n. 335645 del 27.07.2021, il RPCT ha trasmesso e condiviso le suddette linee guida con l'autorità di Audit e il settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Per l'anno 2022, il RPCT ha previsto l'attuazione della suddetta nuova misura specifica, al fine di prevenire possibili rischi corruttivi in materia di affidamenti lavori, servizi, fornitura di beni.

7. Anticorruzione e Pnrr: il ruolo dell'ANAC

L'Autorità nazionale anticorruzione riveste un ruolo cruciale nell'attuazione del PNRR, i cui progetti devono essere realizzati nei tempi previsti e nel rispetto dei principi di Trasparenza e legalità.

La digitalizzazione è tra gli aspetti più importanti promossi dal PNRR e il compito dell'Anac sarà quello di concorrere all'attuazione del suddetto processo di digitalizzazione, attraverso l'implementazione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici, la realizzazione del fascicolo virtuale degli operatori economici e la messa in opera della piattaforma unica della trasparenza amministrativa.

Banca dati nazionale dei contratti pubblici. L'Autorità dispone di esperienza pluriennale in materia di contrattualistica pubblica maturato attraverso l'attività di vigilanza sul settore degli appalti pubblici e la gestione Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). La suddetta Banca Dati viene considerata il miglior Registro Nazionale dei Contratti Pubblici per via della completezza delle informazioni, dell'eshaustività dei dati, dell'interoperabilità, dell'accesso uniformato ai dati. La BDNCP risponde all'esigenza di tracciare i flussi finanziari in modo univoco attraverso il CIG, digitalizzare le procedure di gara e semplificare l'azione amministrativa consentendo così alle Stazioni appaltanti di avere un unico interlocutore istituzionale in materia di appalti.

Fascicolo virtuale degli operatori economici. La BDNCP quale strumento di trasparenza e semplificazione dei processi amministrativi, attua una verifica dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici, creando il c.d. fascicolo virtuale dell'operatore economico. All'interno di tale fascicolo sono presenti tutte le informazioni utili dei singoli operatori economici: requisiti specifici e generali, motivi di esclusione e tutte le attestazioni e la documentazione richiesti dall'art. 80 e ss. del D.Lgs. n.50/2016, necessari ai fini di corretta e completa valutazione da parte della stazione appaltante, nonché rispondenti ai principi di trasparenza.

Piattaforma unica della trasparenza amministrativa. L'intento è quello di creare un punto di accesso unificato, dall'Anac, e interconnesso con altre banche dati, al fine di rendere meno onerosa e più circoscritta la pubblicazione dei dati, garantendo un elevato livello di fruibilità dei dati. La proposta è stata recepita nel PNRR e nel successivo decreto semplificazioni approvato definitivamente il 28 luglio 2021.

PARTE III – Il Piano Triennale della Trasparenza 2021-2023

La Trasparenza ha il fine di tutelare i diritti dei cittadini, prevenire un uso distorto della cosa pubblica e promuovere forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Attraverso l'accesso agli atti e alla pagina web di Amministrazione Trasparente, il cittadino ha una accessibilità quasi totale a dati e documenti in possesso della Pubblica Amministrazione.

1. Il sistema “Trasparenza” nella Giunta Regionale

La Regione Calabria fin dalle prime concrete applicazioni del D. Lgs. 33/2013 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- a) rendere “trasparente” ad ogni livello la struttura organizzativa e l'azione amministrativa in applicazione della filosofia di “accessibilità totale” delle informazioni, al fine di favorire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- b) riconoscere il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione e di conoscere, di fruire gratuitamente, di utilizzare e riutilizzare i dati pubblicati;
- c) rendere pubblici, attraverso l'implementazione della sezione del sito istituzionale “Amministrazione trasparente”, atti e/o informazioni concernenti l'organizzazione amministrativa, la gestione e l'utilizzazione delle risorse nonché i risultati delle valutazioni delle performance;
- d) prevenire fenomeni corruttivi e diffondere e sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità;
- e) proporre e provocare la cultura del cambiamento all'interno dell'organizzazione regionale, accrescendo e migliorando, attraverso il benessere organizzativo, la capacità di ascolto e di risposta;
- f) promuovere un rinnovato rapporto di fiducia tra Regione e cittadini.

1.1 Obiettivi in materia di trasparenza

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, trattandosi di una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione che assolve ad una importantissima funzione di controllo sociale. La Regione Calabria, attraverso una proficua collaborazione con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale, ha avviato un processo di completo ridisegno di tutti i flussi di dati, informazioni e documenti, per i quali è previsto un obbligo di pubblicazione, finalizzato ad alimentare la sezione “Amministrazione Trasparente” prelevando in maniera quanto più “automatica” possibile i contenuti obbligatori direttamente dai sistemi di gestione presenti. Questa attività ha già avuto una prima applicazione relativamente alla pubblicazione delle informazioni di Bandi di gara e contratti di cui all'art. 1, co.32 della L.190/2012, con “prelievo” dalle banche dati utilizzate dalla SUA Regionale. Altre applicazioni sono state concordate con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale nel corso degli incontri tenuti dalla RPCT fino ad oggi. In particolare, a riscontro delle richieste del RPCT, l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale ha messo in uso un portale capace di:

- tracciare tutte le attività svolte per fini di trasmissione e pubblicazione. Il sistema prevede l'accesso attraverso credenziali personali generate e consegnate direttamente dal sistema, ciò consente di ricostruire esattamente “chi ha fatto che cosa” relativamente ad ogni attività svolta;
- gestire le profilazioni. Il sistema consente di attribuire a ciascun utente i permessi di preparazione e/o di pubblicazione degli obblighi attribuiti, contenuti nell'allegata mappa degli obblighi di pubblicazione allegata al presente Piano;
- gestire profilazioni GDPR, limitando, specie per alcuni obblighi (es.: art. 26 e 27 del 33/2013, o dati relativi al personale, o dati giudiziari), la visibilità delle schede presenti sul sistema non ancora pubblicate per mancato avverarsi della condizione d'obbligo;
- garantire l'eshaustività e la conformità delle pubblicazioni alle previsioni normative. La trasmissione dei contenuti prevede l'utilizzo di format specifici e uniformi per tutto l'Ente, il sistema non consente il completamento parziale dei format di caricamento e guiderà l'utente nel corretto adempimento;
- fornire supporto normativo. Su ogni format di caricamento sono presenti link alla norma applicabile aggiornata su normattiva.it;
- produrre report delle attività svolte da ogni singolo utente abilitato (chi ha fatto che cosa), finalizzato a facilitare il monitoraggio per area/dipartimento/ecc.;
- consentire la consultabilità di tutti i dati e le informazioni pubblicate con apposite funzioni di ricerca;
- consentire la possibilità di consultare per ogni specifico obbligo la norma di riferimento aggiornata sul sito [normattiva](http://normattiva.it)

- consentire il riutilizzo dei contenuti pubblicati, prevedendo la possibilità di scaricare i dati di interesse in formato standard.

Il sistema così implementato consente, inoltre, di verificare dal punto di vista quantitativo le attività svolte da ciascun utente. I Dirigenti di Settore potranno, quindi, procedere ad una verifica della completezza e dell'aggiornamento dei contenuti pubblicati.

Gli esiti della verifica periodica sono comunicati, per il tramite della struttura del RPCT, all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini delle attività previste all'art. 1 comma 8-bis della Legge 190/2012.

Per il 2022, in continuità con quanto operato nell'anno precedente, il RPCT ha previsto, in raccordo con il medesimo settore, un'ulteriore evoluzione degli applicativi al fine di consentire:

- la pubblicazione automatica dei Decreti dirigenziali sui singoli portali dipartimentali del sito istituzionale attraverso un collegamento con l'applicativo SFERA che si auspica possa esteso alla gestione delle Deliberazioni di Giunta e dei Decreti del Presidente;
- un collegamento tra il sistema di gestione del protocollo informatico e il sistema pec organizer al fine di consentire una protocollazione automatica delle pec. Sarà attivata una casella di posta elettronica certificata protocollo@pec.regione.calabria.it da assegnare all'ufficio protocollo generale capace di protocollare in automatico la ricezione di pec provenienti da soggetti esterni.
- una classificazione dei decreti per specifica tipologia sull'applicativo SFERA che sarà visibile direttamente nelle aree predisposte del portale "Amministrazione Trasparente" evitando all'operatore di dover immettere più volte gli stessi dati su differenti applicativi.
- Un'accelerazione del flusso inerente pubblicazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale e dei Decreti del Presidente sui siti dipartimentali. Il RPCT vigilerà attraverso un monitoraggio almeno trimestrale sulla tempistica di aggiornamento dei siti dipartimentali.

Inoltre, in aggiunta alle attestazioni semestrali rispetto all'esauritivo adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, il RPCT, anche per il 2022, richiede un aggiornamento continuo dei siti istituzionali con riferimento alle organizzazioni dei vari dipartimenti e strutture regionali e, di conseguenza, una alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" riferita agli obblighi di cui all'art.13, co. 1, d.lgs 33/2013. Tale aggiornamento, per l'anno 2021, è stato necessario ai fini del raggiungimento dell'obiettivo operativo "promuovere maggiori livelli di trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013". Nel corso dell'anno il RPCT provvederà ad effettuare controlli a campione sui diversi obblighi di pubblicazione.

1.2 Giornata della Trasparenza

Anche per l'anno 2021, non è stato possibile svolgere la "Giornata della trasparenza" prevista dall'art. 10, comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non soltanto a causa delle misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, ma anche a causa delle diverse riorganizzazioni e dello scioglimento anticipato della legislatura che ha portato alla indizioni di nuove elezioni, laddove la giornata della Trasparenza è da intendersi anche quale momento di riflessione e confronto sulle attività e sui risultati ottenuti con il coinvolgimento dei propri stakeholder.

Per il 2022 il RPCT ripropone di organizzare la Giornata della Trasparenza di concerto con il Responsabile Regionale Open Data anche al fine di mostrare le risultanze e i progressi portati avanti nell'ambito del progetto "Calabria Open Data" (si veda il successivo par. 1.4) nel quale trova il suo apice il concetto di trasparenza.

1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo

Il processo informativo della trasparenza riguarda tutta la Giunta regionale e tutti coloro i quali siano interessati a conoscere le attività e i modi attraverso i quali essa si esplicita. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la figura organizzativa chiave per l'attuazione del sistema di trasparenza, rivestendo un ampio ruolo di coordinamento e di monitoraggio, nonché di controllo sugli adempimenti di trasparenza, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), all'Autorità nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 33/2013. Di fatto, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del dirigente o del responsabile del procedimento può costituire un illecito disciplinare, dal quale potrebbero derivare vere e proprie sanzioni, anche di carattere pecuniario.

In relazione alla materia in esame, in Regione Calabria vige un rapporto di costante collaborazione e interconnessione tra i Dirigenti dei Settori ed il RPCT, il quale funge da punto di snodo e di raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione della trasparenza. Per facilitare la collaborazione tra i Dipartimenti ed

il Responsabile della trasparenza si è ritenuto opportuno individuare annualmente, mediante richieste ai Dirigenti Generali, i Referenti della trasparenza in ogni Dipartimento/Struttura equiparata dell'Amministrazione Regionale.

Il sistema organizzativo adottato dall'Ente regionale si fonda sulla responsabilizzazione di ogni singolo Settore e dei relativi dirigenti cui compete l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni. Questo assetto organizzativo è stato definito individuando all'interno delle strutture amministrative dei Dipartimenti/Strutture equiparate, un Dirigente referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza oltre a funzionari referenti per la pubblicazione su Amministrazione Trasparente dei dati e delle informazioni. E' importante precisare che la funzione del referente dipartimentale per gli obblighi di pubblicazione è quella di essere di impulso e coordinamento delle attività di pubblicazione dei singoli referenti settoriali. E' di tutta evidenza che resta nella esclusiva responsabilità di questi ultimi, in quanto espressione del corrispondente Settore, la completezza e la correttezza dei relativi atti e documenti oggetto di pubblicazione nonché la relativa operatività materiale di immissione degli stessi su "Amministrazione Trasparente" e sul sito istituzionale del Dipartimento.

In relazione alla qualità e chiarezza delle informazioni presenti sul sito istituzionale, è stata svolta, per l'anno 2021, da parte della Struttura Anticorruzione, una costante attività di monitoraggio e vigilanza sui dati formati o trattati dai diversi Dipartimenti e strutture equiparate, fornendo, unitamente al supporto "Trasparenza", suggerimenti utili ai fini di rendere i dati pubblicati completi, di semplice consultazione e riutilizzabili. Inoltre il RPCT effettua una verifica sulle attestazioni fornite dai Dipartimenti/Strutture equiparate in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di individuare con precisione le responsabilità in capo a ciascun dipartimento relativamente a specifici obblighi di pubblicazione, si rimanda alla mappa degli obblighi di pubblicazione aggiornata e allegata al presente Piano (allegato 1).

Per ciò che attiene le modalità di pubblicazione, L'art. 7 del D.lgs. 33/2013 prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati "in un formato di tipo aperto", adempiendo, altresì, all'obbligo di citare la fonte del dato e rispettarne l'integrità. Il novellato art. 9 del d.lgs. n. 33 del 2013 consente all'amministrazione di adempiere agli obblighi di pubblicazione mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali. Tale meccanismo evita duplicazioni, rimandando dalle sezioni o sottosezioni di "Amministrazione trasparente" a documenti, dati o informazioni già presenti in altre pagine o banche dati del web regionale. Vincolo a questa opportunità è che i dati, le informazioni o i documenti altrove pubblicati devono, in ogni caso, essere resi indicizzabili dai motori di ricerca. Ulteriori modalità semplificate di pubblicazione sono stabilite dall'art. 9 bis. La norma prevede che le amministrazioni titolari di banche dati "centrali" che contengono dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte di tutte le altre PA, debbano renderle pubbliche in modo tale che i soggetti a cui si applica il d.lgs. n. 33 del 2013, quindi anche la Regione, possano assolvere agli obblighi di pubblicazione del decreto inserendo in "Amministrazione trasparente" un link ipertestuale alle stesse banche dati. L'elenco delle banche dati e dei corrispondenti obblighi previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 è contenuto nell'Allegato B del decreto.

Conformemente a quanto dettato dalla normativa summenzionata, l'Amministrazione regionale ha sostituito nelle apposite sottosezioni "Amministrazione trasparente" il dato di origine con il corrispondente collegamento ipertestuale alla banca dati. Il nuovo sistema di Amministrazione Trasparente della Regione Calabria, tra l'altro, prevede che tutti i contenuti pubblicati siano raccolti in una banca dati specifica ed unica per tutto l'Ente, al fine di consentire il facile e rigoroso rispetto dell'accessibilità.

1.4 Trasparenza e Open Data

In quest'ottica di semplificazione e trasparenza si inserisce il progetto "Calabria Open Data". Il progetto "Calabria OPENDATA" - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 è realizzato da Formez PA nell'ambito della Convenzione con la Regione Calabria del 7 ottobre 2019 e ha come finalità generale il rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale.

Il progetto si articola in 3 linee di intervento, il Patrimonio informativo pubblico, la competenze Open data e la Promozione e la diffusione dei dati pubblici aperti, ed è attuato attraverso azioni che si differenziano per le diverse forme di intervento, gli strumenti e le metodologie adottate e i potenziali destinatari.

Nel corso del 2021 è stato nominato un Responsabile Open Data ed è stato costituito con apposito decreto un gruppo di lavoro interno al Formez PA che ha visto il coinvolgimento di una Task force di esperti, con compiti di presidio delle attività e affiancamento alle strutture dell'amministrazione regionale e delle altre PA del territorio direttamente coinvolte dagli interventi previsti dal progetto.

Obiettivi del progetto sono l'incremento nella quantità e qualità dei dati pubblici rilasciati in formato aperto, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze del personale coinvolto nei processi di produzione e gestione

dei dati pubblici e l'incremento del livello di informazione e consapevolezza sull'importanza dei dati aperti per la creazione di un valore economico e sociale e per l'accountability dell'azione della PA.

A tal proposito, tra gli obiettivi del 2022 rientra una formazione specifica in materia che partirà non appena sarà disponibile la piattaforma Calabria Open Data, già collaudata e rilasciata alla Regione Calabria. Il portale, così come indicato all'interno delle Linee Guida redatte dal gruppo di lavoro e che risultano in fase di approvazione, rappresenta lo strumento attuativo della politica regionale e il conseguente riuso delle informazioni nella disponibilità dell'Ente. Esso è costituito da una *home page* attraverso la quale è possibile effettuare specifiche operazioni da una sezione che raccoglie l'elenco di tutti i *dataset* pubblicati e organizzati nelle aree tematiche previste dalle linee guida AgID. Le attività si esplicheranno anche attraverso l'utilizzo del portale "Amministrazione Trasparente" che fin dalla sua prima implementazione ha previsto una totale aderenza ai principi di cui al D. Lgs 33/2013 pubblicando tutti i dati in formato aperto e riutilizzabile.

2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti

Il D.lgs. n. 97 del 2016 ha introdotto nell'ordinamento una nuova figura di accesso: al tradizionale accesso civico, inteso come "il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria qualora le pubbliche amministrazioni abbiano omessa la loro pubblicazione", (c.d. accesso civico semplice) si affianca una nuova figura più ampia. Tale istituto è definito da ANAC "accesso civico generalizzato" ed è oggetto di una specifica determinazione, la n. 1309 del 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" a cui si rimanda ai fini di una maggiore esemplificazione della disciplina e rinvenibili sul sito ANAC al seguente link <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita>.

Il RPCT, nel corso del 2020 ha ritenuto di dover fornire ai Dipartimenti e alle Strutture Regionali, delle chiare indicazioni in merito agli istituti dell'accesso civico, semplice e generalizzato e dell'accesso agli atti, elaborando nel 2021 delle apposite Linee Guida, redatte in stretta collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati, viste le notevoli connessioni con la normativa introdotta dal GDPR, tenendo conto anche della circolare n.1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica. La modulistica adottata con le linee guida recanti "Indicazioni per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e dell'accesso civico semplice e generalizzato" sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, sezione Anticorruzione e Trasparenza "<https://portale.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/>" nonché sul portale Trasparenza al sito web "<https://trasparenza.regione.calabria.it/>".

L'esigenza di fornire chiare indicazioni su questa disciplina si è resa particolarmente pregnante in seguito alla Sentenza del Consiglio di Stato n.10 del 2 aprile 2020, a cui si rimanda ai fini di un puntuale aggiornamento. Relativamente ai casi di esclusione e di limiti all'accesso civico, così come disciplinati all'art. 5- bis del Decreto Trasparenza, l'ANAC ha, da ultimo, emanato la delibera n. 364 del 5 maggio 2021, con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU). Infatti, in quanto mezzo di indagine riconducibile nell'ambito degli atti giudiziari, la CTU risulta esclusa dall'accesso civico generalizzato ex art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013 e disciplinato unicamente da regole autonome previste dal codice di rito ed, in particolare, alle disposizioni di cui all'art. 76 del c.p.c. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla delibera suindicata.

Per l'anno 2022, al fine di fornire maggiore visibilità e fruibilità delle linee guide in tema di diritto di accesso, il RPCT chiederà a ciascun Dipartimento/Struttura Equiparata della Giunta regionale di pubblicare anche sul proprio sito istituzionale le suddette Linee guide. Quale ulteriore misura di trasparenza si conferma anche per l'anno in corso il Registro unico degli accessi della Giunta Regionale, distinto in due sezioni, una riguardante gli accessi documentali ed una riguardante gli accessi civici e gli accessi civici generalizzati. Il predetto Registro è alimentato dai Registri Dipartimentali che devono comunque essere pubblicati su "Amministrazione Trasparente" con cadenza semestrale a cura di ciascun referente dipartimentale.

3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

La trasparenza e la pubblicità delle informazioni si scontrano, inevitabilmente, con le esigenze di tutela della riservatezza e dei dati personali. Quest'ultima esigenza viene in evidenza soprattutto se si considera che il decreto legislativo n. 33/2013 impone la pubblicazione di documenti, informazioni e dati «mediante diffusione sul web, che è, per definizione, la forma più ampia e più invasiva di diffusione di dati». A tal fine, l'adempimento degli obblighi di pubblicazione è soggetto ai limiti indicati dall'articolo 7-bis del D.lgs. 33/2013, nonché di quelli derivanti dalla tutela della riservatezza e dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). In particolare, gli indirizzi del Garante distinguono gli obblighi di pubblicazione online

di dati per finalità di “trasparenza” (previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e ora novellato dal d.lgs. n. 97/2016) dagli altri obblighi di pubblicità online di dati, informazioni e documenti della P.A., contenuti in specifiche disposizioni di settore diverse da quelle approvate in materia di trasparenza, ribadendo però che “in tutti i casi, indipendentemente dalla finalità perseguita, laddove la pubblicazione online di dati, informazioni e documenti, comporti un trattamento di dati personali, devono essere opportunamente contemperate le esigenze di pubblicità e trasparenza con i diritti e le libertà fondamentali, nonché la dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali (art. 2 del Codice)”(introduzione linee guida)”.

Il GDPR prevede l’individuazione della figura del DPO (Data Protection Officer) cui sono affidati compiti specifici di informazione, consulenza e sorveglianza, al fine di implementare le policies richieste dalle vigenti normative europee e nazionali. In considerazione dei punti di contatto tra le due materie (trasparenza e protezione dei dati), i due referenti regionali, DPO e RPCT, devono collaborare, al fine di garantire il rispetto delle normative di settore, supportare i dipendenti e vigilare circa il rispetto delle disposizioni di legge.

La Regione Calabria ha nominato quale DPO un funzionario interno alla medesima giunta, attualmente componente della struttura di supporto al RPCT, dal che è possibile definire totale la collaborazione tra le due figure. Il RPCT, nel ribadire quanto richiesto da ANAC con la Deliberazione n.806 del 2019 in più occasioni ed in ultimo con la nota prot. SIAR n.312536 del 30.09.2020 ha fatto presente la necessità di ripensare la dotazione organica della struttura di supporto al RPCT composta da due soli funzionari dei quali uno riveste anche il ruolo di DPO. Nel corso del 2022, così come fatto negli anni precedenti, il RPCT chiederà alla nuova Giunta Regionale, in linea con quanto previsto nelle altre Regioni, di voler rafforzare la propria struttura prevedendo più unità di personale, che possano fungere da supporto anche al DPO.

Nel corso del 2020, il Responsabile della Protezione Dati, nell’ambito del progetto “*Cloud Computing, sicurezza, realizzazione di portali e servizi on line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni*” affidato alla RTI Leonardo Divisione Cyber Security Spa, IBM Spa, Sistemi Informativi Spa, Fastweb Spa, ha avviato una profonda attività di assessment rispetto alla organizzazione esistente che ha trovato il suo culmine nel 2021, a seguito della emanazione della DGR n.29/2021, che ha modificato il Regolamento Regionale, n. 20/2018, in materia di attribuzione delle competenze in materia di trattamento dei dati personali nell’ambito delle strutture organizzative della Giunta regionale, e il conseguente DPGR n. 1/2021, in base al quale i delegati del titolare non sono più i soli dirigenti degli Affari Generali, diversamente da quanto disposto dalla DGR n. 626/2018, ma sono tutti i Dirigenti dell’Amministrazione della Giunta regionale, in relazione alle attività effettuate nell’ambito delle articolazioni amministrative di cui sono responsabili. Oltre alle novità introdotte con la DGR n.29/2021, che ha ridisegnato i compiti, le responsabilità e le funzioni in materia di Protezione dati, il DPO ha messo in atto un tavolo di coordinamento permanente a cui partecipano, con cadenza mensile, i referenti privacy dipartimentali; ha elaborato, nell’ambito del progetto sopra indicato, i processi gestionali e la modulistica richiesti dal GDPR, trasmessa al competente Settore Datore di Lavoro del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane per la relativa divulgazione a tutti i Dipartimenti e a tutte le Strutture equiparate regionali; ha proceduto all’attivazione di una apposita sezione dedicata al DPO all’interno del sito istituzionale dell’Ente regionale e rinvenibile al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/responsabileprotezionedati/>, contenente tutta la modulistica afferente la materia in esame, e ha, altresì, messo in atto, in collaborazione con NTT DATA, la prima piattaforma regionale afferente la gestione del registro dei trattamenti, ossia TRADES.

4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi

Già il Piano Triennale 2019/2021 aveva previsto l’inserimento di specifiche attestazioni inerenti la conformità in materia di Trasparenza. Tale inserimento è stato riproposto in sede di aggiornamento 2020 e 2021 e sarà mantenuto anche per l’anno 2022. In particolare, dopo aver richiamato il d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel dispositivo occorrerà attestare che si provvederà, o che si è già provveduto, all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione contenuti nella normativa statale o previsti dalla disciplina regionale. L’attestazione assume particolare rilievo nei casi in cui il legislatore fa discendere dalla mancata pubblicazione di un atto la sua inefficacia e quindi l’illegittimità dei successivi atti consequenziali o nel caso in cui dalla mancata pubblicazione di dati o informazioni discenda il divieto di dar corso l’erogazione di somme.

Si riportano, di seguito, le necessarie attestazioni per tipologia di atto e si richiama a tal fine la Circolare del Segretario Generale prot. SIAR 57364 del 2019:

Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
-----------------	-------------------	-----------------

Art. 23	Provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	“si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013”
Art. 26	Provvedimenti che concedono sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici	“Si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013”
Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 15	Liquidazione relativa ad incarico di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo	“si è provveduto alle pubblicazioni richieste dall'art. 15 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Art. 26	Liquidazione di contributi, sussidi, vantaggi economici	“si è provveduto alla pubblicazione di quanto previsto dagli art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 22	Liquidazione nei confronti di società partecipate, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo	“L'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. o vi adempierà prima dell'emissione del mandato di pagamento”

Un'ulteriore pubblicazione della quale si deve dare conto negli atti di liquidazione di somme nei confronti delle società controllate è quella prevista dai commi 3 e 7 dell'art. 19 del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Si tratta della pubblicazione dei provvedimenti previsti dai commi 2, 5 e 6 del suddetto articolo, in mancanza della quale si applica la previsione dell'art. 22, comma 4 del d.lgs. n. 33 del 2013 e quindi non possono essere erogate somme in favore delle suddette società. In aggiunta alla nota del Segretariato, si richiama, altresì, la circolare del Dipartimento Risorse Umane Settore Datore di Lavoro e Privacy prot. SIAR n.397568 del 2019 che ha introdotto due specifiche attestazioni per i decreti dirigenziali della Regione Calabria:

1. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
2. di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679“.

5. Obblighi di pubblicazione concernenti i procedimenti (allegato n. 1 Mappa obblighi di pubblicazione)

5.1 Atti di carattere normativo e amministrativo generale. Art.12

Art. 12 del d.lgs. n. 33 del 2013	Contenuto dell'obbligo
Atti di carattere normativo (da pubblicare e aggiornare tempestivamente)	Statuto, leggi regionali e regolamenti regionali

Atti di carattere amministrativo generale (da pubblicare e aggiornare tempestivamente)	Provvedimenti amministrativi contenenti direttive, circolari, istruzioni, programmi e ogni atto previsto dalla legge o comunque adottato che dispone in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Amministrazione regionale o dettano disposizioni per l'applicazione delle stesse. I documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti dell'Oiv
--	--

La disposizione si applica agli atti a carattere normativo e a carattere amministrativo generale adottati dagli organi di indirizzo politico e dagli organi di amministrazione secondo le modalità di seguito indicate.

- **Atti a carattere normativo.** Per quanto riguarda la pubblicazione degli atti a carattere normativo di cui al primo capoverso dell'art. 12, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 – “riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati “Normativa” che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività – si rileva che in tale ambito vanno ricompresi le leggi statali e regionali che disciplinano l'organizzazione, regolamentano funzioni e attività della Regione. In particolare l'art. 12 (rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale”) prevede, al comma 1, che “Fermo restando quanto previsto per le pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dalla legge 11 dicembre 1984, n. 839, e dalle relative norme di attuazione, le pubbliche amministrazioni pubblicano sui propri siti istituzionali i riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge pubblicate nella banca dati “Normativa” che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività.” Per le Regioni, questa disposizione trova poi una specificazione nel comma 2 di detto articolo: “Con riferimento agli statuti e alle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione, sono pubblicati gli estremi degli atti e dei testi ufficiali aggiornati.” A questi obblighi risulta già data attuazione nella sezione “Amministrazione trasparente” sia mediante il collegamento – per quanto riguarda i regolamenti e le leggi regionali – alla banca dati del Consiglio Regionale della Calabria, sia mediante la pubblicazione dei principali atti amministrativi che regolano l'attività dell'ente. È data attuazione agli obblighi di pubblicazione mediante il collegamento – per quanto riguarda lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali – alla banca dati “Normativa” per le leggi dello Stato.
- **Atti a carattere amministrativo generale.** Per quanto riguarda invece gli atti a carattere amministrativo generale gli adempimenti in materia di trasparenza riguardano una categoria ampia. Il citato comma 1 dell'articolo 12 prevede, infatti, al secondo capoverso, un obbligo di pubblicazione degli atti amministrativi a carattere generale, intendendosi gli atti che dispongono in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti dell'amministrazione e atti nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'amministrazione o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse; i documenti di programmazione strategico –gestionale; gli atti degli organismi indipendenti di valutazione; i codici di comportamento. Gli organi coinvolti nei processi di pubblicazione degli atti di carattere amministrativo generale sono i Dirigenti generali ed i dirigenti di settore, ciascuno per il proprio ambito di competenza, e l'Organismo indipendente di valutazione (OIV). Per garantire il regolare flusso informativo di tali atti amministrativi generali dalle strutture coinvolte al responsabile della pubblicazione, occorre che, prima della pubblicazione di tali atti nella sezione “Amministrazione trasparente”, sia verificata l'attinenza di tali atti rispetto a quanto richiesto dall'articolo 12 del d.lgs. n. 33 del 2013. Nella sottosezione livello 2 "Atti generali" viene pubblicato anche il Codice di Comportamento. Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione degli atti a carattere amministrativo generale le competenti strutture della Giunta danno tempestiva comunicazione ai responsabili della pubblicazione dell'avvenuta adozione di atti a carattere amministrativo generale.

5.2 Provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente e accordi. Art. 23. Autorizzazioni e concessioni

Oggetto e termine	Contenuto dell'obbligo	Effetti connessi alla pubblicazione
Provvedimenti adottati da organi di indirizzo politico e provvedimenti adottati da dirigenti (da pubblicare e aggiornare ogni sei mesi in formato tabellare)	Elenco dei provvedimenti finali dei procedimenti di: 1. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; 2. Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	La mancata pubblicazione dell'elenco non incide sulla validità e l'efficacia dei singoli atti. La mancata o incompleta pubblicazione costituisce violazione degli obblighi di trasparenza.

L'art. 23 del d.lgs. n. 33 del 2013 parzialmente abrogato dal d.lgs. n. 97 del 2016 ha ad oggetto gli obblighi di pubblicazione di cui alla lett. b) "scelta del contraente". In tale ambito vanno ricompresi i provvedimenti finali relativi alle procedure di affidamento di contratti pubblici aventi ad oggetto appalti di acquisizioni di servizi, o di forniture, ovvero l'esecuzione di lavori anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta dall'amministrazione. In tale ambito rientrano le determinazioni dirigenziali di aggiudicazione a seguito dell'espletamento di una procedura per l'affidamento di un appalto pubblico. Non rileva, ai fini della trasparenza, che il provvedimento di aggiudicazione, alla data della sua adozione, non sia ancora in grado di esplicare i suoi effetti in quanto subordinato all'esito positivo dei controlli ex lege, trattandosi comunque si tratta dell'atto finale della procedura di scelta del contraente. Nel caso in cui l'atto di impegno sia successivo e distinto da quello di aggiudicazione definitiva, non è necessario pubblicarlo in aggiunta a quest'ultimo. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, debba essere modificato l'aggiudicatario, andrà pubblicato anche il successivo atto di aggiudicazione.

Non vanno pubblicati, in quanto non costituiscono provvedimenti finali di scelta del contraente, ai sensi dell'art. 23, gli atti di liquidazione, le determinazioni a contrarre laddove non siano anche di contestuale affidamento, gli eventuali atti di proroga del contratto e i provvedimenti relativi a contratti aventi ad oggetto varianti in corso d'opera che superino il quinto dell'importo complessivo dell'appalto (cosiddetto 5° d'obbligo). Questo indipendentemente dall'attribuzione di un nuovo CIG. Al contrario l'obbligo di pubblicazione previsto dall'art. 23 riguarda anche i provvedimenti di ripetizione di servizi analoghi e servizi supplementari (ex complementari) sebbene collegati ad un contratto stipulato antecedentemente. Nella tipologia degli atti di cui all'art. 23, comma 1, lett. b) sono ricompresi anche i provvedimenti finali relativi ai procedimenti che prevedono la formazione di graduatorie a seguito di bandi per la raccolta di manifestazioni di interesse ovvero per gli inviti a presentare progetti (concorso di idee). Per quanto riguarda la tipologia di atti di cui alla lett. d) dell'art. 23 del d.lgs. n. 33 del 2013 – "accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre pubbliche amministrazioni" si fa esplicito riferimento agli atti di cui all'art. 11 (per gli accordi con i privati) e all'art. 15 (per gli accordi con le altre pubbliche amministrazioni) della legge n. 241 del 1990. Si pensi a titolo esemplificativo agli accordi stipulati tra la pubblica amministrazione e i privati aventi ad oggetto accordi integrativi ovvero accordi sostitutivi dei provvedimenti amministrativi finalizzati al perseguimento di un pubblico interesse. In questi casi il contributo e la partecipazione dei privati può costituire un elemento rilevante per la promozione di interessi pubblici collegati alla promozione di obiettivi di maggiore sviluppo economico e di occupazione in determinate aree del territorio.

Tra gli accordi stipulati dall'amministrazione vanno pubblicati anche i protocolli d'intesa e le convenzioni tra pubbliche amministrazioni, oltre agli accordi sostitutivi e integrativi dei provvedimenti, a prescindere che contengano o meno la previsione dell'eventuale corresponsione di una somma di denaro. Diversamente, non vi rientrano i contratti stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre pubbliche amministrazioni. Non rientrano nel novero degli accordi da pubblicare nemmeno le fattispecie di cd. "Programmazione negoziata" tra la Pubblica amministrazione e i privati la cui pubblicazione è già prevista dall'art. 39 "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio" e dall'art. 41 "Trasparenza del servizio sanitario nazionale".

Tra gli accordi rientrano anche i provvedimenti di programmazione operativa adottati dalla Regione in attuazione degli accordi di programma quadro (APQ) sottoscritti col Governo per la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo del territorio. Nelle fattispecie previste dall'art. 11 e art. 15 della legge n. 241 del 1990 non sembrano poter rientrare le convezioni stipulate con le società in house.

La Regione dispone che le pubblicazioni avvengano, a cura di ciascun Dipartimento, in elenchi semestrali, distinti per gli atti adottati dagli organi di indirizzo politico e per gli atti adottati dai dirigenti, relativi alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno: entro 1 mese da tali date sarà reso pubblico l'elenco relativo ai provvedimenti adottati nel semestre precedente. Per i provvedimenti finali relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi occorre mantenere il riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016. Gli elenchi devono essere aggiornati anche con gli atti di secondo grado, intendendosi per tali quelli che incidono sui provvedimenti originari (ad es. revoca). Tali atti dovranno riportare per chiarezza nell'oggetto i riferimenti del provvedimento originario sul quale incidono.

5.3 Atti di concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi e attribuzione di vantaggi economici. Artt. 26 e 27

Oggetto e termine	Contenuto dell'obbligo	Effetti della mancata pubblicazione
Sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, vantaggi economici (Pubblicazione tempestiva)	Atti di determinazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari.	La mancata o incompleta pubblicazione costituisce violazione degli obblighi di trasparenza.
	Atti di concessione. Per ciascun provvedimento va pubblicato: • nome dell'impresa o dell'ente e C.F. o nome di altro soggetto beneficiario; • importo del vantaggio economico corrisposto; • norma o titolo alla base dell'attribuzione; • ufficio e funzionario/ dirigente responsabile del procedimento amministrativo; • modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; • link al progetto; • link al curriculum del soggetto selezionato;	La pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario

L'art. 26 del d.lgs. n. 33 del 2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati", individua gli atti soggetti a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, fornisce indicazioni sugli effetti della pubblicazione, nonché della sua omissione, incompletezza o ritardo, e i casi di esclusione per i dati identificativi delle persone fisiche. L'art. 27 del medesimo decreto rubricato "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari" individua, invece, le informazioni da pubblicare.

Art. 26, comma 1. Criteri e modalità

Il comma 1 dell'art. 26 introduce l'obbligo di pubblicare i criteri e le modalità cui le amministrazioni procedenti devono attenersi per l'erogazione di contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici, in una sotto-sezione di 2° livello dell'applicativo Pa33. Ne deriva che, i provvedimenti amministrativi (delibere della Giunta Regionale) predisposti per l'approvazione di criteri, procedure, percorsi amministrativo-contabili per l'erogazione dei contributi ed in genere di vantaggi economici devono essere obbligatoriamente oggetto di pubblicazione quale presupposto legittimante l'attività amministrativa.

Articoli 26, comma 2, e 27. Atti di concessione

Al comma 2 dell'art 26 è disciplinato, invece, l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessioni delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere *a persone ed enti pubblici e privati* da distinguere in due categorie.

Esclusioni. Si ritiene che in linea generale siano escluse dall'ambito di applicazione dell'articolo 26 le attribuzioni che hanno carattere di corrispettivo a fronte di una prestazione. Rientranti, piuttosto, in vere e proprie transazioni commerciali collegate a rapporti sinallagmatici. Sono altresì esclusi i meri trasferimenti di somme finalizzati ad assicurare la provvista finanziaria per l'attuazione di funzioni pubbliche, oggetto di trasferimento o delegate dalla Regione. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione da parte della Regione (di

competenza di ciascun Dipartimento vigilante interessato, per come riportati negli allegati n. 1 e 2 al presente piano), per ciascuno degli enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché partecipazioni in società di diritto privato, dei dati e delle informazioni indicate dall'art. 22, comma 2, del d.lgs. n.33 del 2013 e dell'avvenuto adempimento degli obblighi derivanti dall'art. 22, comma 1, lett. d-bis) del d.lgs. n. 33 del 2013.

Individuazione dell'atto o del presupposto che determina l'obbligo di pubblicazione e del momento in cui la pubblicazione deve avvenire. I commi 1 e 2 dell'articolo 26 individuano due distinte sottosezioni all'interno delle quali devono essere pubblicati i documenti, le informazioni e i dati relativi rispettivamente ai "criteri e modalità" e agli "Atti di concessione".

Per quanto riguarda la prima sottosezione, si procederà a pubblicare solo l'atto amministrativo adottato dalla Regione che predetermina i criteri e le modalità di concessione (avviso, bando, ecc.). Detta pubblicazione deve avvenire nell'immediatezza dell'adozione degli atti e comunque in data anteriore al termine iniziale del procedimento di presentazione delle istanze per accedere alla concessione dei contributi, sussidi ed altri vantaggi economici. Il responsabile del procedimento dovrà autorizzare la pubblicazione dell'avviso o bando successivamente al consolidamento del provvedimento nella sottosezione "criteri e modalità".

Nel caso in cui i criteri e le modalità di cui al comma 1 dell'art. 26 siano contenuti in un atto normativo regionale (legge o regolamento) occorrerà aspettare, prima della pubblicazione nell'apposita sezione dell'applicativo PA33, i termini di *vacatio legis* per la sua entrata in vigore. Tuttavia, si sottolinea che l'atto normativo deve essere pubblicato solo nel caso in cui non vi siano successivi atti amministrativi regionali (delibere di Giunta) con i quali vengono ulteriormente specificati i criteri e le modalità di attribuzione del vantaggio. Infatti, in questo caso, va pubblicato l'atto amministrativo e non l'atto normativo.

Per quanto riguarda la seconda sottosezione, si procederà a pubblicare il testo integrale dell'atto di concessione congiuntamente ad una scheda descrittiva che riporti le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 27, comma 1, in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo anzidetto.

Informazioni e documenti da riportare sul sito internet

L'articolo 27 elenca le informazioni e i documenti che debbono essere resi pubblici sul sito internet, affinché sia integrato l'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 26. In generale, la pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di vantaggi economici deve avvenire nel rispetto delle norme sul trattamento e sulla protezione dei dati personali, come richiamate dall'art. 7-bis del d.lgs. n. 33 del 2013.

Per ulteriori precisazioni in merito alle limitazioni all'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 26 si rinvia alle "linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", Parte I, paragrafo 9 c (delibera del Garante per la protezione dei dati personali 15 maggio 2014 n. 243).

Il comma 2 dell'articolo 27 stabilisce che le informazioni devono essere riportate secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 del d. lgs. n. 33 del 2013 e devono essere organizzate annualmente in un unico elenco.

Superamento della soglia economica di mille euro

L'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013 si applica soltanto alle "concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare".

Il dettato normativo stabilisce che l'ammontare del vantaggio economico che determina l'obbligo della pubblicazione, al raggiungimento dell'importo complessivo superiore di mille euro, deve essere riconosciuto al medesimo soggetto beneficiario nel corso dell'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre di ogni esercizio finanziario di riferimento) indipendentemente dal titolo giuridico per il quale il vantaggio viene concesso/attribuito.

Sotto il profilo tecnico-operativo si procederà al caricamento, sul sistema PA 33 in uso, di tutti i dati di cui all'art. 27 senza alcuna distinzione. Sarà poi il sistema stesso a segnalare il superamento della soglia che determina l'obbligo di pubblicazione. Peraltro, tenuto conto che, in applicazione dell'art. 26 comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013, la pubblicazione sul sito istituzionale degli atti di concessione è condizione di efficacia, i suddetti dati devono essere pubblicati tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del beneficio.

Gli articoli 26 e 27 non contemplano espressamente gli atti di revoca o riduzione del vantaggio già concesso, né gli atti che modificano le informazioni o i documenti già pubblicati; l'art. 8, comma 2, del decreto legislativo prevede però che i documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati e mantenuti aggiornati.

Pertanto qualora l'amministrazione provveda a modificare o revocare un atto di concessione di vantaggi economici, le informazioni già pubblicate sul sito istituzionale non devono essere sostituite, ma soltanto integrate da apposita comunicazione in cui si dà atto delle avvenute modificazioni.

Di recente è intervenuta una delibera ANAC, la n. 468 del 16 giugno 2021, in materia di "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013)" che ha determinato il superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013). In particolare, si riporta testualmente *"dato lo stretto collegamento tra l'art. 27 - che elenca gli elementi informativi essenziali che gli atti di concessione devono possedere – e la precisa quantificazione economica che il legislatore fissa, pari a euro mille nel corso dell'anno solare a favore del medesimo beneficiario all'art. 26, co. 2, va esclusa la pubblicazione ai sensi del citato comma 2 degli atti di concessione riferiti a servizi o prestazioni non consistenti in erogazioni di denaro non direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari. Sono quindi oggetto di pubblicazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 26, solo gli atti con cui le amministrazioni e gli enti dispongono l'erogazione di vantaggi direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari"*.

Ne deriva, dunque, il superamento dell'orientamento espresso dall'Autorità nelle delibere nn. 59/2013 e 618/2019 utilizzate per definire l'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 33/2013, mentre appare confermato l'orientamento dell'Autorità secondo cui sono da ritenersi escluse dall'applicazione degli artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013 le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) connessi alla tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, tutelato dall'art. 32 Cost.

Spetta in ogni caso alle amministrazioni valutare se la tipologia di erogazioni da pubblicare si caratterizzi o meno per essere un aiuto finanziario nei termini sopra esposti.

Ad ogni buon fine, si rimanda alla delibera ANAC n. 468/2021 per un quadro più esaustivo e specifico circa le modalità attuative degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

5.4 Utilizzo delle risorse pubbliche, tempi di pagamento e situazione debitoria. Artt. 4-bis e art. 33

Oggetto	Contenuto dell'obbligo	Effetti della mancata pubblicazione
Art. 4-bis d.lgs. n. 33/2013 Utilizzo delle risorse pubbliche - Pubblicazione con cadenza trimestrale	Dati sui pagamenti con riferimento alla: • tipologia di spesa • ambito temporale di riferimento • beneficiari	La mancata pubblicazione dei dati dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria (da 500 a 10.000 euro) a carico del responsabile, con pubblicazione del relativo provvedimento sul sito dell'amministrazione (art. 47)
Art. 33 d.lgs. n. 33/2013 Tempi medi di pagamento - Da pubblicare con cadenza trimestrale e annuale	Per acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture risulta necessaria la pubblicazione dei tempi medi di pagamento (indicatore di tempestività dei pagamenti – ITP).	
Art. 33 d.lgs. 33/2013 Situazione debitoria - Da pubblicare con cadenza annuale	L'ammontare complessivo del debito maturato e il numero delle imprese creditrici	

Utilizzo delle risorse pubbliche. Secondo quanto disposto dal nuovo art. 4-bis del d.lgs. 33 del 2013, "Ciascuna amministrazione pubblica nella sottosezione "Pagamenti dell'amministrazione" della sezione "Amministrazione trasparente" i dati sui propri pagamenti e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. Per le spese in materia di personale si applica quanto previsto dagli articoli da 15 a 20."

Le linee Guida ANAC, delibera n. 1310 del 2016, individuano le tipologie di spesa cui le Amministrazioni devono riferirsi in attesa di ulteriori chiarimenti normativi.

In Regione Calabria è responsabile della trasmissione e pubblicazione dei dati sui pagamenti il Settore “Ragioneria generale, Gestione spesa, CPT, Autorità di Certificazione - Attuazione Contabilità Analitica” del Dipartimento Economia e Finanza.

Per quanto riguarda la tipologia di spesa sostenuta sono espressamente escluse le spese relative al personale, dal momento che si applicano gli articoli dal 16 al 20 del d.lgs. n. 33 del 2013. Per le restanti tipologie si farà riferimento al Piano dei Conti Integrato di cui all’art. 4 comma 7-bis del d.lgs. n. 118 del 2011 corretto e integrato dal d.lgs. n. 126 del 2014 utilizzando, quale dettaglio, il IV livello. La pubblicazione deve avvenire a cadenza trimestrale.

Tempi medi di pagamento. Rientrano nel novero degli obblighi di pubblicazione contenuti nell’art. 33 e inerenti l’indice di tempestività dei pagamenti le “transazioni commerciali” aventi ad oggetto l’acquisizione di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture nonché quelle relative ai lavori pubblici. ANAC chiarisce nelle linee guida che la misurazione dei tempi riguarda ogni tipo di contratto stipulato dall’amministrazione, affidato nel rispetto della normativa vigente in materia. Con riferimento ad ogni esercizio finanziario, sia con cadenza annuale che trimestrale, la Regione procede all’analisi statistica dei tempi medi impiegati per l’esecuzione dei titoli di spesa. Le specifiche di calcolo e pubblicazione sono contenute nel d.p.c.m. 22 settembre 2014, in particolare artt. 9 e 10. In base a quest’ultimo articolo, l’indicatore annuale va pubblicato entro il 31 gennaio dell’anno successivo a quello di riferimento, mentre l’indicatore trimestrale entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce. La pubblicazione dell’indicatore deve avvenire nell’apposita sotto sezione di secondo livello “Indicatore di tempestività dei pagamenti/ammontare complessivo dei debiti” della sezione Amministrazione trasparente in un formato tabellare aperto che ne consenta l’esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Situazione debitoria. Il d.lgs. n. 97 del 2016 introduce l’obbligo di pubblicare su base annuale l’ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici della Regione.

Con cadenza annuale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, andrà pubblicato l’ammontare complessivo dei debiti e il numero totale (non i riferimenti) delle imprese creditrici. Rientrano nel novero i debiti maturati a fronte dell’acquisizione di beni, servizi e prestazioni professionali e lavori pubblici. Per debito maturato si intende la somma degli importi delle fatture non pagate dalla Regione, ricevute nel corso dell’anno di riferimento. La pubblicazione del dato deve avvenire non oltre il 31 gennaio dell’anno successivo a quello di riferimento.

Anche per il 2022, analogamente con quanto disposto per anni precedenti, il PTPCT prevede il monitoraggio dei suddetti obblighi di pubblicazione.

5.5 Procedimenti amministrativi, controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l’acquisizione d’ufficio dei dati.

Art.35

Oggetto e termine	Contenuto dell’obbligo
Tipologie di procedimento (Da pubblicare Tempestivamente)	Per ciascuna tipologia di procedimento pubblicare le seguenti informazioni: • descrizione sintetica; • principali riferimenti normativi; • dati relativi all’Ufficio responsabile del procedimento e ove diverso dell’Ufficio responsabile dell’adozione del provvedimento finale; • eventuali pagamenti previsti e modalità per effettuarli • modalità con le quali gli interessati possono ottenere informazioni relative al proprio procedimento; • termine finale di conclusione del procedimento e altri eventuali termini procedurali rilevanti; • casi in cui il provvedimento finale può essere sostituito da una dichiarazione dell’interessato ovvero in cui il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso; • strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale; • nome del soggetto al quale è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia; • eventuali servizi on-line.

	Per i soli procedimenti ad istanza di parte, pubblicare anche le seguenti informazioni: • atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi fac-simile per le autocertificazioni • uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione di indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze.
--	---

L'art. 35, comma 1, del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede l'obbligo di pubblicare i dati relativi alle tipologie di procedimento amministrativo di competenza dell'Amministrazione regionale. I procedimenti considerati ai fini della pubblicazione sono quelli attivati ad "istanza di parte" e quelli attivati "d'ufficio", aventi rilevanza esterna poiché si rivolgono a cittadini, imprese, altri soggetti privati e pubbliche amministrazioni. Nella tabella suindicata sono stati riportati i dati oggetto della pubblicazione.

Per ciò che attiene l'esercizio del potere sostitutivo, qualora l'interessato al procedimento intenda attivare il meccanismo volto a superare l'inerzia amministrativa, si applica il complesso delle disposizioni contenute nell'art. 2, commi 9-bis e ss., Legge n. 241 del 1990.

Indennizzo. Con l'entrata in vigore dell'art. 28 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito nella legge 8 agosto 2013, n. 98, è stata introdotta la possibilità per gli interessati di richiedere all'amministrazione procedente l'indennizzo per il ritardo nell'adozione dei provvedimenti amministrativi conclusivi dei procedimenti avviati su istanza di parte e finalizzati a dare avvio ad attività di impresa. L'art. 28 del decreto legge n. 69 del 2013 impone altresì l'obbligo per l'amministrazione di fare menzione del diritto all'indennizzo, delle modalità e dei termini per conseguirlo, sia nelle comunicazioni di avvio dei relativi procedimenti, sia nelle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33 del 2013. Pertanto, la pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle tipologie procedurali cui si riferiscono le attività amministrative svolte dalle strutture regionali ai sensi dell'art. 35 deve essere integrata con le indicazioni utili a garantire l'esercizio del diritto alla corresponsione dell'indennizzo.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il P.T.P.C.T. 2018/2020 aveva previsto il Monitoraggio dei tempi procedurali quale misura ulteriore di prevenzione, pur non essendo più soggetto a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016. Tuttavia, si evidenzia come la pubblicazione del Monitoraggio dei tempi procedurali sia un obbligo di trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 28, della Legge 190/2012 che riporta testualmente "Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione." Per quanto sopra, anche per il 2022 rimane l'obbligo per i Dipartimenti/Strutture equiparate della Giunta Regionale di pubblicazione dei rispettivi report nelle sezioni dipartimentali del sito istituzionale, Il predetto report non dovrà essere inviato al RPCT.

6. Pubblicazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018.

Gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, hanno subito una sostanziale revisione ad opera del d.lgs. n. 97 del 2016. In particolare, gli articoli 14 (concernente i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali), 15 (concernente i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), 15-bis (concernente incarichi conferiti nelle società controllate), 22 (dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) e 30 (concernente i beni immobili e la gestione del patrimonio), richiedono una distinta e coordinata applicazione rispetto alle norme generali sulla trasparenza previste dal d.lgs. n. 33 del 2013.

La Regione Calabria ha previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria legge regionale del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata "*Disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013*". Nel 2018, poi, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D. Lgs. 33/2013, con la Legge Regionale n. 9 del 26 aprile 2018 recante "*Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza*", che ha previsto l'Istituzione dell'anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali. Per ciò che attiene le informazioni e i documenti da pubblicare, sul sito istituzionale

Amministrazione Trasparente, è previsto un collegamento ipertestuale ai contenuti della suddetta Anagrafe in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito della Regione.

6.1 Incarichi politici e amministrativi (dirigenziali e posizioni organizzative). Art. 14

Il d.lgs. n. 97 del 2016 ha ampliato la portata dell'art. 14, aprendo ad altre tipologie di soggetti per i quali sorgono gli obblighi di pubblicazione, ossia: i titolari di incarichi politici (comma 1); i titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo (salvo che siano attribuiti a titolo gratuito), e i titolari di "incarichi dirigenziali" (commi da 1-bis a 1- quater); i titolari di posizioni organizzative (comma 1-quinquies).

L'ANAC nelle Linee guida sull'applicazione dell'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013, adottate con determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, ha precisato che le ultime modifiche legislative, pur avendo ampliato l'ambito soggettivo di applicazione della norma, hanno lasciato immutati gli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, già ricompresi nel previgente testo dell'art. 14. L'Autorità ha, quindi, ritenuto che per essi sia ragionevole che la pubblicazione continui a essere effettuata secondo le scadenze già previste in precedenza, fornendo chiarimenti generali e trasversali sulle modalità di prima applicazione delle disposizioni.

Titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, art. 14, comma 1 d.lgs. n. 33 del 2013

Oggetto e termine	Contenuti dell'obbligo
Incarichi politici, anche se non di carattere elettivo di livello statale regionale e locale (Entro 3 mesi dall'elezione o dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico, salvo le informazioni sulla situazione patrimoniale e ove consentita la dichiarazione del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicati fino alla cessazione dell'incarico o del mandato. Decorso detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili mediante accesso civico. L'aggiornamento è annuale per l'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi.)	Ai sensi dell'art. 14, comma 1, si pubblica: • atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; • curriculum; • compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; • dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; • altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; • le dichiarazioni di cui <i>all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441</i>, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal d.lgs. n. 33 del 2013 limitatamente al soggetto a cui è stato conferito l'incarico, al coniuge non separato e ai parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano. Viene comunque data evidenza al mancato consenso (n.b. è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato la pubblicazione dei dati personali non pertinenti o sensibili). Alle informazioni di cui alla lettera f) concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7 d.lgs. n. 33 del 2013 relativa ai dati aperti e al riutilizzo.

Con riferimento alle dichiarazioni di cui all'art. 2 della legge n. 441 del 1982 l'ANAC ha precisato:

- con FAQ 8.1.20, che la sottoscrizione delle dichiarazioni reddituali e sulla situazione patrimoniale vanno rese ai sensi dell'art. 47 della L. 445/2000 poiché si tratta di dichiarazioni rese con riferimento a fatti di diretta conoscenza dell'interessato, va quindi abbandonata la formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero";
- con FAQ 8.1.22, che "L'obbligo di pubblicare le dichiarazioni reddituali può ritenersi assolto anche con la pubblicazione del quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi".

Appare opportuno ricordare che, prima di pubblicare sul sito istituzionale i curricula, bisogna operare un'attenta selezione delle informazioni personali concernenti il percorso di studi e le esperienze professionali rilevanti ivi contenute. E' utile verificare che i dati previsti nel modello siano solo quelli pertinenti rispetto alle

finalità di trasparenza perseguite oppure che la diffusione di dati ulteriori sia preventivamente autorizzata dall'interessato. In tale quadro si fa presente che, non sono pertinenti le informazioni e i dati eccedenti, quali ad esempio il codice fiscale degli interessati ovvero i recapiti telefonici.

Deve inoltre essere garantita agli interessati la possibilità di aggiornare periodicamente il proprio curriculum ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali e dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Si ricorda, inoltre, che è a carico del responsabile della pubblicazione anche rimuovere i dati, i documenti o le informazioni decorso il periodo dell'obbligo di pubblicazione (3 anni dalla cessazione dell'incarico).

Tra gli altri adempimenti, viene prevista la pubblicazione, da parte delle P.A. sui propri siti istituzionali, dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica da ciascun dirigente e che negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti debbano essere riportati gli obiettivi di trasparenza sia in modo aggregato che analitico, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per i cittadini (con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale). Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi, oltre ad essere tenuto in considerazione ai fini del conferimento di successivi incarichi, determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001. Gli obblighi di pubblicazione previsti al comma 1 dell'art. 14 si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe per lo svolgimento di funzioni dirigenziali, mentre per gli altri titolari di posizioni organizzative si prevede la pubblicazione del solo curriculum vitae opportunamente privato dei dati personali eccedenti.

Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 9 del 2018 in materia di trasparenza

Nel corso del 2021, il RPCT attiverà ha proficuamente attivato un maggiore raccordo con il Consiglio Regionale e con il Settore "Legalità e Sicurezza - Attuazione L.R.9/2018" ai fini del coordinamento previsto dalla legge. Con la L.R. n. 51 del 28.12.2018, che ha introdotto specifiche modifiche ed integrazioni alla L.R. 9/2018, si sono superati i problemi di coordinamento della legge regionale con il D. Lgs. 33/2013.

Con il presente aggiornamento di Piano, la Regione procede ad implementare con misure e strumenti organizzativi e gestionali le necessarie modifiche tecniche volte a garantire un coordinamento degli obblighi previsti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013 con quelli della L.R. n. 9/2018, attraverso un continuo confronto, già avviato nel corso delle annualità precedenti, con il competente Settore "Legalità e Sicurezza- Attuazione L.R.9/2018.

Regime sanzionatorio

Per quanto riguarda la violazione degli obblighi di comunicazione e pubblicazione concernenti dati e informazioni relativi ai titolari degli incarichi previsti all'articolo 14, l'art. 47, comma 1, del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede una specifica sanzione amministrativa pecuniaria per importi da 500 a 10.000 euro a carico del titolare per mancata o incompleta comunicazione di dati e informazioni concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.

Sono previste sanzioni anche ai sensi della L.R. n. 9/2018. Per quanto riguarda la sanzione pecuniaria prevista dall'art. 47 è applicabile nei confronti dei titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo.

Nessuna sanzione è applicabile nei confronti del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, stante la subordinazione prevista dal legislatore per la diffusione dei relativi dati a un espresso consenso da parte dei medesimi. La nuova disciplina dell'art. 47, di cui al comma 1-bis, invece, introduce la sanzione - prima non prevista - anche a carico del responsabile della mancata pubblicazione dei dati. La sanzione art. 47 c.1-bis è stata novellata dalla legge di Bilancio 2020 e prevede ora "... Nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo si applica una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza, ed il relativo provvedimento è pubblicato nel sito internet dell'amministrazione o dell'organismo interessati". La legge di Bilancio ha modificato anche il comma 3 del medesimo articolo prevedendo che tutte le sanzioni previste dall'art. 47 siano irrogate da ANAC.

6.2 Titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, e titolari di incarichi dirigenziali, art.14, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater.

I commi da 1-bis ad 1-quater dell'art. 14 sono stati introdotti dal d.lgs. n. 97 del 2016 e prevedono una serie di obblighi di pubblicazione concernenti:

- i titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo;

- i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti (ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione).

L'ANAC con determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016*" aveva disciplinato le modalità di prima attuazione di tale disposizione. Successivamente, a seguito dell'instaurazione di un contenzioso in merito all'applicazione della norma e del relativo provvedimento dell'ANAC, il Consiglio dell'Autorità, al fine di evitare alle amministrazioni pubbliche situazioni di incertezza sulla corretta applicazione dell'art. 14, ha deciso in data 12 aprile 2017 di sospendere l'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14, comma 1, lett. c) ed f) del d.lgs. n. 33 del 2013 per tutti i dirigenti pubblici, anche per quelli del SSN, in attesa della definizione nel merito del giudizio o in attesa di un intervento legislativo chiarificatore (Deliberazione ANAC n. 382 del 12 aprile 2017).

Con Sentenza n. 20/2019 la Corte Costituzionale ha risposto alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi 1-bis e 1-ter, del d.lgs. 33/2013 sollevata dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio con ordinanza del 19 settembre 2017.

In particolare, i giudici costituzionali censurano l'art. 14, comma 1-bis del d.lgs. 33/2013, nella parte in cui stabilisce una serie di obblighi di pubblicazione gravante sulle pubbliche amministrazioni e già citate nell'art. 14, comma 1 dello stesso decreto, dando corpo a una sentenza costituita da tre parti dispositive. Nella prima, **la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, lettera f) che prevede la pubblicazione da parte delle P.A. delle dichiarazioni e delle attestazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 della legge 5 luglio 1982, n. 441 (Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti)**, ovvero la dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche e quella concernente i diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, le azioni di società, le quote di partecipazione a società, anche in relazione al coniuge non separato ed ai parenti entro il secondo grado, sempre che essi vi acconsentano, dovendosi in ogni caso dare evidenza al mancato consenso. Permangono in capo ai titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) gli obblighi di pubblicazione imposti dalla disposizione censurata.

Nella seconda, **la Corte dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-ter**, del d.lgs. n. 33 del 2013, relativo alla pubblicazione degli emolumenti complessivi percepiti da ciascun dirigente a carico della finanza pubblica, richiamando i principi che stanno alla base della tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione prima quater.

Nella terza, infine, **la Corte dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis**, del d.lgs. n. 33 del 2013, nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino per i dirigenti i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera c) ossia i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici anche per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Le motivazioni di tale sentenza sono riconducibili al bilanciamento tra due diritti: quello alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni. La Corte, pur sottolineando la necessità di prevedere degli obblighi rispondenti al principio di trasparenza, ha ritenuto altresì necessario, in virtù anche di un principio di personalità, di disporre una misura che, tra le diverse appropriate, sacrificasse meno i diritti a confronto.

A ogni modo, è la stessa Corte Costituzionale a ritenere necessario un intervento del legislatore nella revisione della materia, sia al fine di prevedere per gli stessi titolari degli incarichi dirigenziali indicati dall'art. 19, commi 3 e 4, modalità meno pervasive di pubblicazione, sia per salvaguardare la tutela al diritto di trasparenza per altre tipologie di incarico dirigenziale in tutte le pubbliche amministrazioni. In attesa di un intervento del legislatore, l'ANAC, con comunicato del 4 dicembre 2019, ha stabilito che, relativamente all'applicazione dell'art. 14, comma 1-bis con riferimento alla pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali (art. 14, co. 1, lett. f), "le Regioni, nella fase transitoria, identificano, entro il 1 marzo 2020, in appositi atti legislativi, ovvero normativi o amministrativi generali, naturalmente ciascuna in base alle proprie scelte autonome, gli strumenti utili all'attuazione della norma tenuto conto delle peculiarità del proprio assetto organizzativo e alla luce dell'intervento della Corte Costituzionale e della delibera Anac n. 586/2019. In ragione di quanto precede,

l'Autorità con Delibera n. 1126 del 4 dicembre 2019 ha disposto di rinviare l'avvio dell'attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali ai dirigenti delle amministrazioni regionali e degli enti da queste dipendenti alla data del 1 marzo 2020".

In data successiva all'intervento del Presidente ANAC, il governo ha emanato il decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019, recante "disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (milleproroghe)", nel quale viene affrontata, tra le altre, la questione relativa all'art.14, comma 1, lettera f) del d.lgs. 33/2013. Precisamente, l'art.1, comma 7 recita: *"Fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto". Entro il 31 dicembre 2020, dovrà essere adottato un nuovo regolamento contenente le tipologie di dati che le pubbliche amministrazioni dovranno pubblicare in riferimento ai titolari amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali e le posizioni amministrative equiparabili, nel rispetto dei seguenti criteri:*

"a) graduazione degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al comma 1, lettere b) ed e), dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all'esercizio della funzione dirigenziale, tenuto anche conto della complessità della struttura cui è preposto il titolare dell'incarico, fermo restando per tutti i titolari di incarichi dirigenziali l'obbligo di comunicazione dei dati patrimoniali e reddituali di cui all'articolo 13, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

b) previsione che i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, possano essere oggetto anche di sola comunicazione all'amministrazione di appartenenza;"

Con riferimento alla lett. f) i predetti criteri, richiamando l'obbligo di comunicazione previsto dal d.P.R., sembrerebbero escludere il mantenimento dell'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali, al momento in ogni caso sospesi.

In virtù della descritta situazione, vanno quindi considerate efficaci, per i dirigenti, le disposizioni dell'art. 14 diverse dalle lett. c) ed f) del comma 1 e di seguito si illustrano, per motivi di organicità e coerenza di trattazione (ed anche per fornire un'utile piattaforma interpretativa per un'eventuale, futura riattivazione degli obblighi sospesi) le modalità applicative in Regione di tutte le previsioni della norma, restando ferma l'operatività della sospensione per le parti in essa coinvolte.

Tornando, quindi, alle categorie di destinatari sopra elencate, va evidenziato che restano esclusi dalla tipologia di cui alla lett. b) gli incarichi per i quali vi sia un'equiparazione esclusivamente economica a quelli di natura dirigenziale.

Tali obblighi di pubblicazione, inoltre, non si applicano per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo, comunque denominati, attribuiti a titolo gratuito. Gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 dell'art. 14 si applicano, invece, ai sensi del comma 1 quinquies, primo periodo, ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001, nei casi di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 78 del 2015 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali.

Per i dirigenti in servizio presso un'amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, (es. in posizione di comando o distacco), i dati previsti dall'art. 14 sono pubblicati dall'amministrazione in cui il dirigente presta servizio.

L'art. 14, dai commi 1-bis a 1-quinquies (primo periodo), del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede gli obblighi di pubblicazione sintetizzati nella seguente tabella.

Ambito soggettivo Art.14, commi 1-bis - 1-quinquies (primo periodo)	Contenuto dell'obbligo
<u>Soggetti:</u> i titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo; i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo	• dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; • altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

politico senza procedure pubbliche di selezione; titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe o funzioni dirigenziali (con riferimento al comma 1 dell'art. 14). Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati cui ai commi 1 e 1-bis entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico, salvo le informazioni sulla situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicati fino alla cessazione dell'incarico o del mandato. Decorso dei termini, i relativi dati e documenti sono accessibili mediante accesso civico.	• le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal d.lgs. n. 33 del 2013 limitatamente al soggetto a cui è stato conferito l'incarico, al coniuge non separato e ai parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano. Viene comunque data evidenza al mancato consenso. (n.b. è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato la pubblicazione dei dati personali non pertinenti o sensibili). <u>Non si applica ai dati previsti nella presente lettera f) relativi ai soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico la disciplina di cui all'art 7 del d.lgs. n. 33 del 2013 relativa ai dati aperti e al riutilizzo. (L'obbligo di cui alla lettera f è attualmente sospeso ai sensi della deliberazione ANAC n. 382/2017).</u> <u>Ai sensi dell'art. 14 comma 1-ter si pubblica:</u> - per ciascun dirigente, l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica. (Obbligo attualmente sospeso con decisione Consiglio ANAC dal 1/3/2018) Il comma 1-quater prevede che sia gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali sia i relativi contratti debbano contenere l'indicazione degli obiettivi di trasparenza a carico dei dirigenti.
--	---

Si richiama quanto già precedentemente riportato relativamente ai Titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, art. 14, comma 1 d.lgs. n. 33 del 2013.

Per quanto riguarda lo specifico obbligo relativo alla pubblicazione della dichiarazione dei redditi, l'Autorità aveva introdotto una misura di flessibilità applicativa, tenendo conto dell'estensione dell'adempimento ad un elevato numero di soggetti e del conseguente impatto organizzativo: l'obbligo può ritenersi assolto anche con la pubblicazione del quadro riepilogativo della dichiarazione stessa.

In via ordinaria, nell'assetto a regime, l'Amministrazione pubblica i dati indicati al comma 1 dell'art. 14 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico (art. 14, comma 2), ivi incluse le dichiarazioni reddituali disponibili entro il suddetto termine, fatte salve le altre tempistiche sopra previste e l'attuale sospensione degli obblighi previsti dalle lett.ed f) del predetto comma 1.

In caso di cessazione dall'incarico (sono da considerarsi cessati tutti i dirigenti che, a vario titolo, sono cessati dal rapporto di lavoro, ad esempio per collocamento in quiescenza, ovvero i soggetti anche esterni all'amministrazione, cui la stessa abbia conferito un incarico a termine, alla cessazione dell'incarico stesso), i destinatari dell'art. 14 sono tenuti a depositare, ai fini della pubblicazione:

- entro tre mesi successivi alla cessazione, una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima. È predisposta a tal fine apposita modulistica di variazione, la prima parte della quale è destinata alla pubblicazione sul sito dell'amministrazione, da cui sono rimosse, ai sensi dell'art. 14, comma 2, la prima dichiarazione patrimoniale e le successive variazioni rese dall'interessato nel corso dell'incarico (obbligo attualmente sospeso in conseguenza della deliberazione ANAC n. 382/2017);
- entro un mese successivo alla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche, copia della dichiarazione stessa (obbligo attualmente sospeso in conseguenza della deliberazione ANAC n. 382/2017).

Si tratta della dichiarazione dei redditi da presentare nell'anno di cessazione, se quest'ultima interviene nel primo semestre dell'anno (es. nel caso di cessazione a febbraio 2019 è depositata la dichiarazione relativa ai redditi 2018, da presentarsi nel 2019); delle dichiarazioni dei redditi da presentare nell'anno di cessazione e nell'anno successivo alla cessazione stessa, se quest'ultima avviene nel secondo semestre dell'anno (es. nel

caso di cessazione a luglio 2019 è depositata sia la dichiarazione relativa ai redditi 2018, da presentarsi nel 2019, sia la dichiarazione relativa ai redditi 2019 da presentarsi nel 2020).

Ad eccezione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale, che seguono il particolare regime di cui sopra, i dati sono pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, unitamente alla dichiarazione della variazione patrimoniale e alla dichiarazione dei redditi rese successivamente alla cessazione.

Le dichiarazioni patrimoniali e reddituali rese dal coniuge non separato e dai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi abbiano acconsentito alla pubblicazione, rimangono pubblicate solo fino alla cessazione dell'incarico.

7. Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione

7.1 Contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici.

Gli obblighi di pubblicazione contenuti nell'art. 37 si deducono tramite il rinvio specifico all'articolo 1, comma 32, della legge n. 190 del 2012 che prevede la pubblicazione di una serie di dati relativi alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, obbligo rimasto sostanzialmente invariato, ed il rinvio generale agli obblighi di pubblicazione contenuti nel nuovo Codice dei contratti pubblici, d.lgs. n. 50 del 2016.

Nell'ambito del codice dei contratti, l'art. 29 aggiunge ulteriori obblighi di pubblicità a quelli previsti dall'art. 1, comma 32, della legge 190/2012, con la previsione della pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di *"tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni"*. L'ANAC, con la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2017», ha provveduto ad individuare gli atti oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente"-sottosezione "Bandi di gara e contratti", tra cui figurano gli avvisi di preinformazione, i bandi e gli avvisi di gara, la delibera a contrarre, l'elenco degli atti relativi ad affidamenti diretti o affidamenti in house, i provvedimenti di esclusione o di ammissione nonché l'elenco dei verbali delle commissioni di gara.

Poiché, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione degli atti può avvenire anche tramite link ad altre parti del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Gara e contratti", è stato previsto un collegamento ipertestuale alla Sezione "Bandi e Avvisi di gara" del sito istituzionale, ove confluiscono le varie Sezioni Dipartimentali "Bandi e Avvisi di gara".

Tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate dell'amministrazione regionale sono stati invitati, pertanto, ad implementare le rispettive sezioni "Bandi e Avvisi di gara" tenendo conto anche dei contenuti degli obblighi indicati nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016 relativamente alla Sezione "Bandi di gara e contratti".

Gli obblighi contenuti nell'art. 1 comma 32 della legge 190/2012. La Regione pubblica tempestivamente ed annualmente in formato tabellare, le informazioni e i dati di ogni singola procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici e aggiorna tempestivamente, dopo la sottoscrizione del contratto, i dati e le informazioni sulle singole procedure di gara. Più specificatamente le singole strutture regionali che provvedono all'espletamento delle procedure di gara devono pubblicare nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" i dati e le informazioni sotto elencati secondo le indicazioni operative di cui alla delibera ANAC 20 gennaio 2016 n. 39, alla quale si rinvia per una esaustiva descrizione degli adempimenti. I dati e le informazioni da pubblicare sono quelli relativi ad appalti i cui bandi di gara siano stati pubblicati nell'anno di riferimento ovvero le cui lettere di invito e/o richieste di presentazione dell'offerta (nel caso di procedure senza previa pubblicazione del bando) siano state emanate dal 1 gennaio dell'anno di riferimento.

Dato	Descrizione
CIG	Codice Identificativo Gara rilasciato dall'Autorità. Nel caso in cui non sussista l'obbligo di acquisizione del CIG, il campo deve essere ugualmente compilato con il valore 0000000000 (dieci zeri)

Struttura proponente	Codice fiscale e denominazione della Stazione Appaltante responsabile del procedimento di scelta del contraente
Oggetto del bando	Oggetto del lotto identificato dal CIG
Procedura di scelta del contraente	Procedura di scelta del contraente, per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche se posta in essere in deroga alle procedure ordinarie
Elenco degli operatori invitati a presentare offerte	Elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura di scelta del contraente (e quindi tutti i partecipanti in caso di procedura aperta e quelli invitati a seguito di procedura ristretta e negoziata). Per ciascun soggetto partecipante vanno specificati: codice fiscale, ragione sociale e ruolo in caso di partecipazione in associazione con altri soggetti
Aggiudicatario	Elenco degli operatori economici risultati aggiudicatari della procedura di scelta del contraente. Per ciascun soggetto aggiudicatario vanno specificati: codice fiscale, ragione sociale e ruolo in caso di partecipazione in associazione con altri soggetti
Importo di aggiudicazione	Importo di aggiudicazione al lordo degli oneri di sicurezza e delle ritenute da operare per legge (tra cui le ritenute per gli oneri previdenziali nel caso di incarichi a liberi professionisti) ed al netto dell'IVA
Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Data di effettivo inizio lavori, servizi o forniture. Data di ultimazione contrattualmente prevista ed eventualmente prorogata o posticipata per successivi atti contrattuali (la data effettiva di ultimazione va indicata solo se conseguita e potrà coincidere con quella contrattualmente prevista)
Importo delle somme liquidate	Importo complessivo, al lordo degli oneri di sicurezza e delle ritenute operate per legge e al netto dell'IVA, delle somme liquidate dalla stazione appaltante annualmente, da aggiornare di anno in anno fino alla conclusione del contratto

Occorre distinguere tra obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal comma 32 dell'art.1 della legge n.190 del 2012 e obblighi di trasmissione.

Il comma 32 dell'art. 1 della legge n.190 del 2012 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno la Regione trasmette all'ANAC le informazioni anzidette riferite alle procedure dell'anno precedente in formato digitale standard aperto che ne consenta l'analisi e la rielaborazione. Il formato da utilizzare è quello XML secondo gli schemi XSD definito nel documento "specifiche tecniche" disponibile sul sito dell'ANAC.

Per quanto riguarda invece l'obbligo di pubblicazione è prevista una distinzione tra contratti relativi agli affidamenti di lavori e contratti relativi agli affidamenti di forniture e servizi. La pubblicazione relativa agli affidamenti di lavori può essere assolta attraverso l'invio dei dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. n. 229 del 2011). Per effetto del nuovo art. 9-bis del d.lgs. n. 33 del 2013 l'invio dei dati alla Ragioneria generale dello Stato e la pubblicazione su "Amministrazione trasparente" della Regione del collegamento ipertestuale alla banca dati centrale, vale come assolvimento dell'obbligo di pubblicazione. È fatta salva la possibilità per la Regione di continuare a pubblicare i dati sul proprio sito Amministrazione Trasparente. In particolare, per i dati relativi agli affidamenti di forniture e servizi occorre verificare ai sensi dell'art. 9-bis la corrispondenza dei dati da pubblicare con i dati conferiti alla banca dati nazionale dei contratti pubblici (art. 62-bis d.lgs. n. 82 del 2005 e 6-bis del d.lgs. n. 163 del 2006) e alla Banca dati nazionale delle amministrazioni pubbliche della ragioneria dello Stato. È fatta salva la possibilità per la Regione di continuare a pubblicare i dati nella propria sezione "Amministrazione Trasparente".

I soggetti incaricati dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione dell'avvenuto adempimento da parte della Regione degli obblighi previsti all'art.1 comma 32 della legge n. 190 del 2012 all'ANAC sono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta, i Dirigenti di Settore ed i Dirigenti Generali, nonché i dipendenti individuati dai Dirigenti Generali.

A tal fine ogni Dipartimento dovrà comunicare al RPCT l'assolvimento dell'obbligo entro il 20 gennaio 2022.

Le comunicazioni inviate all'ANAC mediante PEC all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it devono essere conformi alle "specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.1 comma 32 della legge n. 190 del 2012" definite nel documento della medesima Autorità. Nella mail di comunicazione anzidetta l'amministrazione deve riportare i riferimenti al codice fiscale della stazione appaltante e URL di pubblicazione delle informazioni.

È altresì previsto che l'ANAC trasmetta alla Corte dei Conti entro il 30 aprile di ciascun anno una relazione con l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso, in tutto o in parte, di pubblicare e trasmettere in formato digitale standard aperto le informazioni di cui al comma 32 dell'art.1 della legge n.190 del 2012. Nei confronti di quei soggetti che omettano o rifiutino, senza giustificato motivo, di fornire informazioni sull'omessa pubblicazione o sull'esibizione di dati in applicazione degli obblighi di cui all'art.1 comma 32 della legge n. 190 del 2012 l'ANAC può applicare sanzioni amministrative pecuniarie.

Durata della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati sul sito per un periodo di cinque anni decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino alla conclusione del contratto stipulato all'esito della procedura di affidamento cui fanno riferimento. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione tali dati, informazioni e documenti sono accessibili per l'accesso civico generalizzato.

Ricognizione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Codice dei contratti pubblici

I principi in materia di trasparenza sono contenuti nell'articolo 29, inserito nel Titolo I del Codice, tra le disposizioni comuni a tutte le procedure di affidamento, sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria. In particolare l'art. 29 introduce l'obbligo di pubblicare e aggiornare sul profilo del committente tutti gli atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture e tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e concessioni, con l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33 del 2013. Si applicheranno alle pubblicazioni richieste dal Codice dei contratti pubblici le norme del d.lgs. n. 33 del 2013, con particolare riferimento ai principi generali in materia di trasparenza, alla qualità delle informazioni (art. 6), al riutilizzo dei dati (art. 7 e 7 bis) e alle banche dati (art. 9 bis), nonché alle responsabilità derivanti dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e accesso civico (art. 46).

L'articolo 29 si riferisce in particolare a tutti gli atti di tutte le procedure per l'affidamento degli appalti, senza specificarne la tipologia. Quindi, oltre ai nuovi e specifici obblighi introdotti (vedi ad esempio i provvedimenti di esclusione) e agli obblighi contenuti in altre norme all'interno del Codice, esiste un obbligo generalizzato alla pubblicazione di tutti gli atti amministrativi adottati dalle amministrazioni nel corso delle procedure di affidamento, anche nel caso di procedure in affidamento diretto, come quelle disciplinate dall'art. 36 del Codice dei contratti pubblici.

Gli obblighi di pubblicazione contenuti nell'art. 29 devono considerarsi operanti anche per gli affidamenti effettuati attraverso il ricorso al mercato elettronico.

Sono da pubblicare i seguenti dati e documenti:

- Gli atti di Programmazione: programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro, il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a 100.000 euro e gli aggiornamenti annuali dei suddetti programmi (art. 29 e art.21, comma 7, del Codice dei contratti pubblici).
- I progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio;
- gli atti relativi alla consultazione pubblica: esiti, resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse, altri documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22 del Codice dei contratti pubblici).
- Gli avvisi di preinformazione sui bandi che l'amministrazione intende indire, per appalti sia sopra che sotto le soglie di rilevanza comunitaria (art. 70 comma 1 e art.73 Codice dei contratti pubblici).
- Gli avvisi di preinformazione utilizzati come indizione di gara nel caso di procedure ristrette e di procedure competitive con negoziazione per affidamenti che l'amministrazione intende aggiudicare nei 12 mesi successivi (art. 70 comma 2 e art. 73 Codice dei contratti pubblici).
- Gli avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione per gli affidamenti di forniture, servizi e lavori nei settori speciali (art. 127 comma 2 e artt. 128, 223 del Codice dei Contratti pubblici).
- Gli avvisi per indagini di mercato per l'individuazione degli operatori economici nel caso di procedure per l'affidamento di contratti sotto soglia. Le indagini di mercato possono essere utilizzate in

alternativa alla selezione mediante gli elenchi di operatori economici utilizzati dalle stazioni appaltanti, (art. 216 comma 9 Codice dei contratti pubblici).

- Gli elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni (art.90 comma 10, Codice dei Contratti pubblici).
- Gli avvisi di sponsorizzazione per affidamento di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila euro. Si tratta di avvisi con i quali si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto. L'avviso va pubblicato per almeno trenta giorni, poi il contratto può essere liberamente negoziato (art. 19 del Codice dei contratti pubblici).

Le determinazioni a contrarre o gli atti equivalenti. Pur essendo caduto l'esplicito riferimento all'obbligo di pubblicazione delle determinazioni a contrarre che era precedentemente contenuto nell'art. 37, 2 comma del d.lgs. 33/2013, si ritiene che le determinazioni a contrarre, vadano comunque pubblicate ai sensi dell'art. 29 del Codice dei contratti pubblici, che prevede l'obbligo di pubblicare "tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento". L'ANAC lo ha ribadito con la delibera 1310/2016, e precisamente attraverso l'Allegato 1 che elenca nello specifico gli obblighi di pubblicazione. L'obbligo di pubblicare la determinazione a contrarre o atto equivalente è esteso a tutte le procedure e quindi non riguarda più soltanto le procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 32, 2 comma e art. 29 Codice dei contratti pubblici). Insieme alla determinazione deve essere pubblicata anche la documentazione che viene generalmente allegata alla stessa (schema di contratto, capitolato speciale, eventuale progetto).

I bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sia sopra che sotto la soglia di rilevanza comunitaria (art. 36 comma 9 e art. 73, 4 comma Codice dei Contratti pubblici).

I provvedimenti che determinano l'esclusione dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (del Codice dei contratti pubblici), nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali (entro due giorni dalla data di adozione, ex art. 29 Codice dei Contratti pubblici).

La composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti (art. 29 del Codice dei Contratti pubblici).

Gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara, con possibilità di esercizio del diritto di accesso civico generalizzato ai verbali, ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33 del 2013 (delibera ANAC 1310/2016). La predisposizione e la firma degli elenchi per la pubblicazione è di competenza del responsabile della procedura di scelta del contraente.

Gli avvisi relativi all'esito della procedura di aggiudicazione (art.73 Codice dei contratti).

Gli atti delle procedure di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art.163 Codice dei contratti).

I resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione (art.29 del Codice dei Contratti pubblici).

Appalti sotto le soglie di rilevanza europea e affidamenti diretti

L'art. 36 del Codice dei contratti e le linee guida ANAC n. 4 (delibera 1097/2016) prevedono l'applicazione dei principi in materia di trasparenza (art. 29 del Codice dei contratti pubblici) anche per le procedure cosiddette semplificate (procedura negoziata tramite affidamento diretto, per importi inferiori a 40.000 euro; procedura negoziata previa consultazione di un numero minimo di operatori economici, per importi pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alle soglie di cui all'art. 36, comma 2, lettere b) e c) del Codice, oppure per importi inferiori a 40.000 euro, qualora si scelga comunque di svolgere una procedura competitiva tra più operatori).

È prevista la pubblicazione della seguente documentazione:

In caso di affidamento diretto di lavori, forniture e servizi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a):

- determina a contrarre o altro atto equivalente (e relativa documentazione allegata) coerente con l'ordinamento interno in materia di acquisti di beni e servizi;
- provvedimento di affidamento con espressa motivazione della scelta del contraente;
- in caso di procedura negoziata con consultazione di più operatori economici per affidamento di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettere b) e c):
- determina a contrarre (e relativa documentazione allegata);
- avvisi per ricorso ad indagini di mercato;

- gli altri documenti previsti dall'art. 29 del Codice dei contratti pubblici indicati nel paragrafo precedente "Ricognizione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Codice dei contratti pubblici" (in particolare lett. k), l), m), p)), da pubblicare in relazione alla specifica procedura;
- avviso sull'esito della procedura di aggiudicazione con indicazione dei soggetti invitati.

8. Dati ulteriori

L'A.N.A.C. nell'allegato 1 alla delibera n. 50/2013, ha previsto la costituzione di più sottosezioni di primo livello "Altri contenuti".

In particolare, nella sezione "Altri contenuti - Dati ulteriori", è previsto che le Amministrazioni inseriscano documenti, informazioni e dati, per i quali sussistono specifici obblighi di pubblicazione ai sensi di norme ulteriori rispetto al D.lgs. n. 33/2013 e che non risultano riconducibili ad alcuna delle sotto-sezioni previste dall'allegato A del predetto decreto.

Per l'annualità 2022, si prevede l'implementazione della sezione Dati ulteriori di Altri contenuti, oltre che con le circolari adottate dal RPCT nel corso dell'anno anche con la seguente documentazione:

n	Tipologia di dati e tempistica di pubblicazione
1	Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali e Decreti del Presidente della Giunta Regionale relativi all'anno 2022 (annuale)
2	Registro Accesso agli Atti, Accesso Civico e Generalizzato (annuale)
3	Elenco Decreti e Delibere a firma unica

Sarà cura del RPCT provvedere alla pubblicazione dei suddetti dati nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti".

Si prevede, pertanto, quale ulteriore misura di trasparenza ed al fine di consentire al RPCT la corretta pubblicazione nella sezione "Dati ulteriori" la trasmissione dell'elenco decreti e delibere a firma unica per come previsto dal presente Piano, nonché il Registro Accessi agli Atti, Civico e Generalizzato entro il 15 dicembre di ciascun anno. Si conferma, invece, la pubblicazione semestrale dei registri accessi dipartimentali a cura dei referenti. Si raccomanda la trasmissione dei suddetti atti come da "FORMAT" già in possesso dei Dipartimenti in formato *.pdf/A e *. excel. Si raccomanda, altresì, la protocollazione delle istanze di accesso secondo i codici all'uso previsti.

Naturalmente restano fermi i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, nonché la necessità di rispettare la normativa vigente sulla tutela dei dati personali.

PARTE IV - Integrazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza con il Piano della Performance.

Le disposizioni normative in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione prevedono che l'organo di indirizzo di ciascuna Pubblica Amministrazione definisca gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale contenuto imprescindibile sia dei documenti di pianificazione strategica e programmazione gestionale, che del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'ANAC nel PNA 2019 ha richiesto che l'organo di indirizzo assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, indicando gli obiettivi strategici su cui intervenire e, successivamente, approvando il PTPCT. Spetta poi all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Non può darsi un'efficace attuazione di processi di contrasto alla corruzione se questi non sono totalmente funzionali ad un più efficace perseguimento delle missioni istituzionali.

L'Amministrazione regionale ha inserito nel Piano della Performance 2022-2024, specifici obiettivi, uno in materia di Prevenzione della Corruzione ed uno in materia di Trasparenza.

Il collegamento tra Piano della performance e PTPCT è garantito, per l'anno 2022, dall'incidenza percentuale, sulla performance individuale dei dirigenti generali, degli obiettivi previsti negli stessi strumenti di programmazione.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- Migliorare il processo di gestione del rischio al fine di incrementare il grado di prevenzione della corruzione, misurato secondo gli indicatori illustrati in tabella 1 e di uguale peso sul risultato.

L'obiettivo si prefigge di rafforzare il livello di prevenzione della corruzione attraverso l'esame dei processi presidiati dalle direzioni al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. L'esito del processo sarà la realizzazione di una mappa del rischio e la validazione di una alta percentuale di processi mappati, l'effettivo svolgimento delle attività previste dall'obiettivo dovrà risultare in forma chiara e comprensibile. Per realizzare l'obiettivo sono state appositamente ampliate le funzionalità del Sistema informatico Perseo che dovranno essere utilizzate secondo le indicazioni fornite dal RPCT. Al fine di mappare i processi è prevista una fase preliminare finalizzata all'implementazione del "Modulo Rischio" del Sistema Perseo entro il 30 giugno.

Gli indicatori rappresentano due fenomeni tra di loro correlati: il primo concerne la mappatura dei processi sul Sistema informatico e il secondo misura il grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di competenza di ciascun Dipartimento o struttura assimilata, come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024. Al raggiungimento dell'obiettivo concorrono tutte le Direzioni Generali delle strutture della Regione Calabria.

Tabella 1- Indicatori

Titolo	Descrizione e struttura	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target
Attuazione Misure di Prevenzione della Corruzione	Misure attuate/Misure di competenza del Dipartimento o struttura assimilata.	RPCT	%	0	100
Mappatura dei processi su Sistema informatico Perseo	Numero di processi mappati/numero di processi afferenti al Dipartimento o struttura assimilata.	RPCT Software gestionale Modulo Rischio	On/off	--	ON

- Migliorare il processo di gestione del rischio al fine di incrementare il grado di prevenzione della corruzione

L'obiettivo viene assegnato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e viene misurato secondo l'indicatore illustrato in tabella 2.

L'obiettivo si prefigge di rafforzare il livello di prevenzione della corruzione attraverso l'esame dei processi presidiati dalle direzioni al fine di identificare le aree che risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'esito del processo sarà la realizzazione di una mappa del rischio e la validazione di una alta percentuale di processi mappati, l'effettivo svolgimento delle attività previste dall'obiettivo dovrà risultare in forma chiara e comprensibile.

L'indicatore rappresenta il grado di realizzazione dell'obiettivo attraverso l'effettiva attuazione delle misure al 31 dicembre come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024.

Tabella 2- indicatore

Titolo	Descrizione e struttura	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target
Attuazione Misure di Prevenzione della Corruzione	Misure attuate/Misure previste Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024.	RPCT	%	0	100

- Migliorare la Trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli stakeholder al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico regionale, misurato attraverso gli indicatori illustrati in tabella 3.

L'obiettivo intende migliorare l'efficienza amministrativa attraverso la diffusione della cultura open data, il riuso dei dati pubblici, l'aumento della trasparenza amministrativa anche quale strumento di prevenzione della corruzione, il rafforzamento e lo sviluppo delle competenze, nonché l'incremento del livello di informazione e consapevolezza sull'importanza dei dati aperti generando valore economico, sociale e rafforzando l'accountability dell'azione della PA. Al raggiungimento dell'obiettivo concorrono tutte le Direzioni Generali delle strutture della Regione Calabria e le Direzioni Generali degli Enti strumentali vigilati.

Tabella 3 - Indicatori

Titolo	Descrizione e struttura	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target
Grado di validazione degli Open Data	in. di data set validati dal Gruppo di Lavoro/n. di data set pubblicabili	Gruppo di Lavoro Open Data	%	--	100%
Pubblicazione degli Open Data	Pubblicazione degli Open Data validati entro il 31.12.2022	Portale Calabria Open Data	ON/OFF	--	ON

CRONOPROGRAMMA PTPCT 2022 – 2024

ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPISTICHE
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - 1° semestre	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 30 giugno (Trasmissione entro il 10 luglio)
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - 2° semestre	Dirigenti generali Referenti PCT	Alla data del 31 dicembre (trasmissione il 10 gennaio)
Alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" dai sistemi di gestione presenti	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2022
Alimentazione completa del flusso di alimentazione della sezione Bandi di gara e contratti	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2022
Monitoraggio mappatura: analisi processi e rischi 2022		
Formazione e implementazione processi software modulo rischio - applicativo Perseo	Dirigente del Settore Dirigente generale Referenti PCT	30 giugno 2022
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione implementate attraverso il software	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT	30 novembre 2022
Attestazione dell'avvenuta consultazione delle Linee Guida in Materia di Contratti Pubblici e Appalti	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT	31 dicembre 2022
Relazione Area specifica accreditamento Strutture Sanitarie	Dirigente Generale Dipartimento Tutela della Salute - Referenti PCT	30 novembre 2022
Codice di comportamento		
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, risorse Umane"	15 dicembre 2022
Attività di monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	15 dicembre 2022
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2022
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: • violazioni del codice di comportamento; • fatti penalmente rilevanti	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	30 novembre 2022
Supervisione sull'applicazione del Codice	OIV	Costante ed Annuale
Conferimento incarichi extra-istituzionali		
Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" settore Giuridico - Referente PCT	15 dicembre 2022

Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti Incaricati	Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”- Settore Giuridico- Referente RPCT	15 dicembre 2022
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Settore Giuridico- Referente RPCT	Continuo
<u>Dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità</u>		
Acquisizione dichiarazioni	Dipartimento competente (ove non coincida con il Dipartimento Organizzazione Risorse Umane) in quanto proponente o firmatario del provvedimento	All’atto del conferimento dell’incarico
Pubblicazione dichiarazioni su Amministrazione Trasparente	Dirigente Generale Del Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Settore Giuridico- Referente PCT	Tempestivamente previa acquisizione da parte dei Dipartimenti
Monitoraggio RPCT dichiarazione di incompatibilità /inconferibilità	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Trasmissione annuale: entro il 20 ottobre di ciascun anno
Controllo formale sulle dichiarazioni	Dirigente Generale del Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane “ Settore Giuridico- Referente PCT a meno che sia diverso il responsabile del procedimento di nomina	Tempestivo
Conflitto di interesse		
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dirigenti di Settore/ Dirigenti Generali	Al momento del conferimento dell’incarico
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Dirigenti di Settore e Referenti PTC	15 dicembre 2022
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”	Continuo
Trasmissione report annuale al RPCT	Dirigenti di Settore e Referenti PTC	15 dicembre 2022
Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici		
Accertamento dell’assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett.a), b) e c)	Dirigenti Generali, Dirigenti di Settore e Referenti PTC	Al verificarsi delle fattispecie previste dalla normativa
Attività di monitoraggio dello stato di attuazione dell’art. 35 bis, comma1, lett. a), b) e c)	Dirigenti Generali e Referenti PTC	15 dicembre 2022
Attività di controllo in attuazione dell’art. 35 bis, comma 1, lett. a),	RPCT	15 dicembre 2022

b) e c)		
Pantouflage		
Monitoraggio in materia di attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage)	Dirigenti Generale - Referenti PCT	15 dicembre 2022
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell'anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D a mezzo richiesta Agenzie delle Entrate Territorialmente competente	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane trasmissione Report al RPCT	15 gennaio 2023
Rotazione del personale non dirigenziale anno 2022		
Modifica Regolamento n.14 /2017	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Referente PCT	Entro il 30 maggio 2022
Monitoraggio in materia di tempi di permanenza nelle medesime funzioni attraverso report inviato dal RPCT personale non dirigenziale cat. D o C responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 30 settembre 2022
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 ottobre 2022
Rotazione Straordinaria		
Monitoraggio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"/ UPD	15 dicembre 2022
Monitoraggio della rotazione attuata da tutti i dipartimenti e trasmissione relazione complessiva finale al RPCT	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2022
Attività Formativa		
Relazione Attività formative	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2022
Applicazione patto d'integrità		
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2022

Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità. Trasmissione R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il <u>dato numerico</u> relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2022
Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni		
Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari del provvedimenti ampliati di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT	15 dicembre 2022
Incarichi di Arbitrato		
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto	15 dicembre 2022
Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica		
Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Direzioni Generali - Referenti PCT	15 dicembre 2022
Incarichi per collaudi		
Trasmissione del report inerente gli incarichi per collaudi	Direzioni Generali Referenti PCT	15 dicembre 2022
Regolamentazione e Aggiornamento Banca Dati Esperti		
Adozione idonea Regolamentazione giuridica del software	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria	Entro il 31 marzo 2022
Implementazione e Aggiornamento annuale dell'elenco dei professionisti	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria	Entro il 30 aprile di ciascun anno
Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse		

Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza	Annuale. L’atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2022
Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull’adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2022
Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all’art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2022
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalla aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2022
Focus Fondi Strutturali		
Comunicazione di aver dato atto in tutti i decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 2014/2020 di aver utilizzato la check-list adottata dal Settore Controlli del Dipartimento Programmazione. Nella comunicazione al RPCT è necessario indicare il numero dei decreti di liquidazione adottati	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 20 dicembre 2022
Monitoraggio sul controllo sul conferimento degli incarichi di AdA	Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Settore Giuridico/Referenti PCT	Al verificarsi del conferimento
Art.1 comma 32 L.190/2012 e art.37 d.lgs 33/2013		
Dichiarazione assolvimento obbligo	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Annuale 20 gennaio 2023
Comunicazione ANAC	RPCT	Annuale 31 gennaio 2023
Registro Unico Accessi		
Pubblicazione semestrale del registro dipartimentale	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno /15 dicembre
Trasmissione registro dipartimentale a RPCT in formato aperto	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno /15 dicembre
Pubblicazione registro unico accessi	RPCT	annuale
Obiettivo Trasparenza e Prevenzione della Corruzione		

Formazione e implementazione processi software modulo rischio - applicativo Perseo	Dirigente del Settore Dirigente generale Referenti PCT	30 giugno 2022
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione di competenza di ciascun dipartimento	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT	31 dicembre 2022
Definizione modello organizzativo di apertura dei dati, effettuazione ricognizione dei processi implementati e individuazione ai fini del riutilizzo dei dataset prodotti quali output dei processi di competenza	Dirigente generale Referenti PCT	30 novembre 2022
Pubblicazione di almeno n.5 di dataset pubblicabili ovvero la diversa percentuale indicata nell'obiettivo	Dirigenti Generali Referenti PCT	31 dicembre 2022



Regione Calabria
Giunta Regionale

MAPPA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dipartimento/Struttura equiparata competente
 All. 1 MAPPA-DEGLI-OBBL	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (<i>link</i> alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
Disposizioni generali						

	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Presidenza</i>
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (v a presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dipartimento <i>Presidenza</i>

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Presidenza</i>
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Presidenza</i>
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dipartimento <i>Presidenza</i>

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Dipartimento <i>Presidenza</i>
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Dipartimento <i>Presidenza</i>

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Dipartimento Presidenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e /o Strutture Equiparate

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	
Personale			Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

		bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:		Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione	

					dell'incarico o del mandato).	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	

	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>	

		3				
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
Contrattazione collettiva		Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
		Par. 14.2, deliber. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/201 3		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/201 3		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/201 3		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/201 4	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/201 3		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Enti controllati		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n.		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

		39/2013					Dipartimento Presidenza - Settore Legalità e Sicurezza Coord. Strategico Società
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Attività e Procedimenti					Per ciascuna tipologia di procedimento:		
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
			sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	

Bilanci		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Dipartimento <i>Organizzazione e Risorse Umane</i>
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/200		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un	Tempestivo	Avvocatura Regionale

Servizi erogati	Class action	9	Class action	servizio		
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura Regionale
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura Regionale
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario Obbligo non previsto a carico della Regione da pubblicare il Link alle singole Strutture)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Tutela della Salute e Politiche Sanitarie</i>
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Dipartimento <i>Presidenza</i>
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione e semestrale)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>

Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Economia e Finanze</i>
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Presidenza</i>
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell’art. 2 del d.lgs. n. 228/2011,(per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Presidenza</i> Dipartimento <i>Ambiente e Territorio</i> Dipartimento <i>Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità</i>
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Ambiente e Territorio</i>
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Ambiente e Territorio</i>
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Ambiente e Territorio</i>
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento <i>Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio-sanitari</i>
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	

		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Tutti i Dipartimenti e/o Strutture equiparate interessate
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Dipartimento <i>Presidenza</i>
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	

Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		RPCT
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)						



REGIONE CALABRIA

RICOGNIZIONE ENTI 2021

	TIPOLOGIA	CONSULTABILITA' BILANCI	DENOMINAZIONE	STATO	PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	PEC	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	SITO INTERNET	VIGILANTE	PEC DIPARTIMENTO VIGILANTE
1	SOCIETA' PARTECIPATE	NO SITO	Somesa S.p.A.	In liquidazione	Diretta	50,00%	somesaspa@pec.it	Corso Mazzini, 28	87100	Cosenza	No	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
2	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Ferrovie della Calabria S.r.l.	ATTIVA	Diretta	100,00%	segreteria@pec.ferroviedellacalabria.com	Via Milano, 28	88100	Catanzaro	www.ferroviedellacalabria.it	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it
3	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	SACAL S.p.A.	ATTIVA	Diretta	9,27%	sacalspa@legalmail.it	Via Aeroporto	88046	Lamezia Terme (CZ)	www.sacal.it	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it
4	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Stretto di Messina S.p.A.	In liquidazione	Diretta	2,57%	info@pec.strettodimessina.it	Via Marsala, 27	185	Roma	www.strettodimessina.it	Infrastrutture e Lavori Pubblici	dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
5	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Sorical S.p.A.	In liquidazione	Diretta	53,50%	generale.soricalspa.it@pec.it	Viale Europa, 35	88100	Catanzaro	www.soricalspa.it	Territorio e Tutela dell'Ambiente	dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
6	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Banca Popolare Etica S.c.p.A.	ATTIVA	Diretta	0,21%	segreteria@pec.bancaetica.com	Via N. Tommaseo, 7	35131	Padova	www.bancaetica.com	Lavoro e Welfare	dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it
7	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Comalca S.c.r.l.	Recesso presentato in data 16/12/2018	Diretta	27,28%	comalca@legalmail.it	viale Europa	88100	Catanzaro	www.comalca.it	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
8	SOCIETA' PARTECIPATE	NO SITO	Comarc S.r.l.	In liquidazione	Diretta	20,98%	stefanosofi@pec.it	via Monte Vergini, 14	89100	Reggio Calabria	no sito	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
9	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Fincalabra S.p.A.	ATTIVA	Diretta	100,00%	fincalabra@pcert.it	Via Pugliese, 30	88100	Catanzaro	www.fincalabra.it	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
10	SOCIETA' PARTECIPATE	SI	Terme Sibarite S.p.A.	ATTIVA	Diretta	100,00%	termesibarite@legalmail.it	Via Terme, 2	87011	Cassano allo Ionio (CS)	www.termesibarite.it	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
11	ENTI STRUMENTALI	SI	ARCEA - Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura	ATTIVA	N.A.	N.A.	protocollo@pec.arcea.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.arcea.it	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
12	ENTI STRUMENTALI	SI	ARSAC - Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese	ATTIVA	N.A.	N.A.	arsac@pec.arsac.calabria.it	Via Trieste, 95	87100	Cosenza	www.arsac.calabria.it	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
13	ENTI STRUMENTALI	SI	ARPACAL - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria	ATTIVA	N.A.	N.A.	protocollo@pec.arpacal.it	Via Lungomare, Loc. Mosca	88100	Catanzaro	www.arpacal.it	Territorio e Tutela dell'Ambiente	dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
14	ENTI STRUMENTALI	SI	Parco Naturale Regionale delle Serre	ATTIVA	N.A.	N.A.	protocollo@pec.parcodelleserre.it	Via Santa Rosellina, 2	89822	Serra San Bruno (VV)	www.parcodelleserre.it	Territorio e Tutela dell'Ambiente	dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
15	ENTI STRUMENTALI	SI	Ente per i Parchi Marini Regionali	ATTIVA	N.A.	N.A.	protocollo@pec.parchimarinalcalabria.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.parchimarinalcalabria.it	Territorio e Tutela dell'Ambiente	dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

16	ENTI STRUMENTALI	SI	ART CAL - Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria	ATTIVA	N.A.	N.A.	artcal@pec.regione.calabria.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.artcalabria.eu	Infrastrutture e Lavori Pubblici	dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
17	ENTI STRUMENTALI	SI	ATERP Calabria - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Regionale	ATTIVA	N.A.	N.A.	aterpcalabria@pec.aterpcalabria.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.aterpcalabria.it	Infrastrutture e Lavori Pubblici	dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
18	ENTI STRUMENTALI	SI	Azienda Calabria Lavoro	ATTIVA	N.A.	N.A.	postacertificata@pec.aziendaclabrialavoro.com	Via Vittorio Veneto, 60	89123	Reggio Calabria	www.calabrialavoro.eu	Lavoro e Welfare	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
19	ENTI STRUMENTALI	NO	CORAP - Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Regione Calabria	In liquidazione Coatta Amministrativa	N.A.	N.A.	protocollo@pec.corap.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.corap.it	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it
20	ENTI STRUMENTALI	NO SITO	AFOR - Azienda Forestale della Regione Calabria	In liquidazione	N.A.	N.A.	commissarioliquidatore.afor@regione.calabria.it	Via Vinicio Cortese,2	88100	Catanzaro	NO	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione - UOA	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it; uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it
21	ENTI STRUMENTALI	SI	Azienda Calabria Verde - Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna	ATTIVA	N.A.	N.A.	direzionegenerale@pec.calabriaverde.eu	Via Lucrezia della Valle, 34	88100	Catanzaro	www.calabriaverde.regione.calabria.it	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione - UOA	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it; uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it
22	FONDAZIONI	NO SITO	Calabresi nel mondo	In liquidazione	N.A.	N.A.	fcnm@pec.it	NO	NO	NO	NO	Presidenza	dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it
23	FONDAZIONI	NO SITO	Calabria Etica	In liquidazione	N.A.	N.A.	fondazionecalabriaetica.fondazionecalabriaetica@certifica.it	Via G.Barrio,42	88100	Catanzaro	NO	Lavoro e Welfare	dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it
24	FONDAZIONI	SI	Film Commission	ATTIVA	N.A.	N.A.	calabriafilmcommission@pec.it	Cittadella Regionale, Località Germaneto	88100	Catanzaro	www.calabriafilmcommission.it	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it
25	FONDAZIONI	NO SITO	Istituto regionale per la Comunità Arberesh di Calabria	NON ATTIVA	N.A.	N.A.	NO	NO	NO	NO	NO	Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it
26	FONDAZIONI	NO SITO	Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria	NON ATTIVA	N.A.	N.A.	NO	NO	NO	NO	NO	Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it
27	FONDAZIONI	NO SITO	Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria	NON ATTIVA	N.A.	N.A.	NO	NO	NO	NO	NO	Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it
28	FONDAZIONI	SI	Mediterranea Terina Onlus	ATTIVA	N.A.	N.A.	fondazioneterina@pec.it	Area Industriale Papa Benedetto XVI, Dip. 15	88046	Lamezia Terme (CZ)	www.fondazioneterina.it	Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione	dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
29	FONDAZIONI	NO SITO	FIELD	In liquidazione	N.A.	N.A.	NO PEC	NO	NO	NO	NO SITO	Lavoro e Welfare	dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2022/2024

SCHEDA N. ____ (deve essere compilata 1 scheda per ciascun processo)

DIPARTIMENTO / STRUTTURA EQUIPARATA _____

SETTORE _____

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI

AREA DI RISCHIO:					
PROCESSO: TIPOLOGIA E DESCRIZIO NE	FASI/AZIONI	EVENTI CHE POSSONO AGEVOLARE I COMPORTAMENTI CORRUTTIVI	MODALITA' – COMPORTAMENTO (QUALI SONO I COMPORTAMENTI QUALIFICABILI COME CORRUTTIVI)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI	
				PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2022/2024



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2021/2023

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<u>Discrezionalità</u> Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e/o da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' subordinato a pareri vincolanti di soggetti terzi 3 E' subordinato a pareri non vincolanti di soggetti terzi 4 E' altamente discrezionale 5	<u>Impatto organizzativo</u> Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) <u>nell'ambito della singola p.a.</u>, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più UO nell'ambito dello stesso settore occorre riferire la percentuale al personale impiegato nelle UO coinvolte) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5

<u>Rilevanza esterna</u> Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	<u>Impatto economico</u> Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della
---	--

**REGIONE CALABRIA**

No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1	p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? No 1 Sì 5
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	
<u>Complessità del processo</u> Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni o più settori regionali (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?		<u>Impatto reputazionale</u> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto l'evento corruttivo o eventi analoghi nella medesima amministrazione?
No, il processo coinvolge un solo settore regionale	1	No 1
Sì, il processo coinvolge più settori regionali	2	Sì, sulla stampa locale 2
Sì, il processo coinvolge più amministrazioni e un solo settore Regionale	4	Sì, sulla stampa nazionale 3
Sì, il processo coinvolge più amministrazioni e più settori regionali	5	Sì, sulla stampa locale e nazionale 4
		Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>

**REGIONE CALABRIA**

Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna pertanto non ha impatto economico 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di funzionario 1 A livello di dirigente di settore o di posizione organizzativa 3 A livello di capo dipartimento 5
<u>Frazionabilità del processo</u> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No, non possono essere effettuate più operazioni di entità economica ridotta (la tipologia di attività non produce impatti economici) 1 Sì 5	



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2021/2023

Controlli (3)	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione dell'intero processo 1 Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione solo per una parte del processo 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% rispetto all'intero processo 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5	
Valore frequenza = (Somma dei punteggi della colonna 1) x:6=	Valore impatto = (Somma dei punteggi della colonna 2) X:4=
VALUTAZIONE NUMERICA COMPLESSIVA DEL RISCHIO DEL PROCEDIMENTO = Valore frequenza x Valore impatto =	
NOTE: (1) Gli indici di probabilità sono indicati sulla base della valutazione sottoriportata. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a..	

**REGIONE CALABRIA**

Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ						probabile
1 improbabile	2 poco probabile altamente	3 probabile	4 molto probabile	5		
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO						
1 marginale			2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO						
=						
Valore frequenza x valore impatto						

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO:1) Basso: fino ad 3..... ☐2) Medio: da > 3 a 5... .. ☐



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2021/2023

3) Alto: > 5 ☐

IDENTIFICAZIONE E SELEZIONE DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1) Individuazione delle misure già esistenti (analisi *as is*)

Processo:
Evento maggiormente rischioso tra quelli individuati:
Fasi più esposte tra quelle descritte:

**REGIONE CALABRIA****Breve descrizione dei fattori abilitanti e delle fasi più esposte:**

Misure esistenti in base al piano regionale anticorruzione in essere	In grado di incidere efficacemente sui fattori abilitanti (SI/NO):	Motivazione

2) Analisi di efficacia, efficienza e sostenibilità delle misure individuate

Misure ulteriori rispetto a quelle in essere individuate	In grado di incidere efficacemente sui fattori abilitanti (SI/NO)?	Costi (di implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia?	Realizzazione con le competenze presenti o acquisibili nel triennio?	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?
---	---	--	---	--

[illegible]



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO AL P.T.P.C.T. 2021/2023

3) Selezione e progettazione della misura più efficiente ed efficace

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso in quanto di impatto immediato rispetto a quelle elencate

Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo quello che rimane dopo l'attuazione di una misura di prevenzione)

Misura individuata:				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori

Firma del Dirigente di Settore

Firma del Dirigente Generale



REGIONE CALABRIA

AREA AFFIDAMENTI LAVORI - SERVIZI - FORNITURA DI BENI

Corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della !ex specialis di gara , di selezione del contraente e di aggiudicazione e corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

LINEE GUIDA PER I RUP E/O RESPONSABILI DELLE PROCEDURE DI GARA



REGIONE CALABRIA

FASE 1

PRECEDENTE L'APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI GARA

Rischi

- Incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rileva inidonea per la presentazione di offerte consapevoli; redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare.
- Individuazione di criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto.
- Formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero tali che possono avvantaggiare un operatore economico o l'operatore economico uscente.
- Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.
- Valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata e uso distorto della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente.
- Inidoneità del tempo concesso per la ricezione delle domande/offerte.



REGIONE CALABRIA

Misure

1. Previsione della gara nella programmazione SIO NO ☐ motivazione in caso negativo: _____
2. Determina a contrarre decreto n. _____ del _____
3. Atto d'investitura decreto n. _____ del _____ (solo per gare su delega).
4. Nomina RUP decreto n. _____ del _____
5. Nomina Responsabile della procedura di gara n. _____ del _____ (solo per gare su delega).
6. Redazione dei capitolati tecnici da parte di personale esperto in materia SI ☐
7. Decreto approvazione atti tecnici di gara n. _____ del _____
8. Conformità disciplinare di gara con il bando tipo ANAC
NO ☐ motivazione _____ m caso negativo: _____
9. Individuazione di requisiti di partecipazione minimi in relazione alla prestazione che si intende richiedere, al fine di garantire adeguata professionalità dell'esecutore ma anche l'ampliamento dei possibili offerenti a tutela della concorrenza : SI ☐
10. Suddivisione della gara in lotti: SI ☐ NO ☐ motivazione in caso negativo

11. Acquisizione CIG e AVC-PASS: SI ☐ NO ☐ motivazione in caso negativo



REGIONE CALABRIA

12. Tempo di ricezione offerte rispetto alla data di pubblicazione della gara
gg:_____

13. In caso di ricorso al criterio dell'OEPV utilizzo, ove possibile, di criteri qualitativi vincolati (a scelta multipla con punteggi predefiniti in base all'opzione prescelta) al fine di contenere la discrezionalità ai soli elementi che necessariamente la richiedono:

SI ☐ NO ☐ motivazione in caso negativo _____

14. Predisposizione di modello o indici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi

SI ☐ NO ☐ motivazione in caso negativo _____

FASE 2

SELEZIONE DEL CONTRAENTE, E AGGIUDICAZIONE

Rischi

- Mancato rispetto dei criteri per la nomina del seggio di gara e della commissione di giudicatrice.
- Non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente.

Misure

15. Nomina del seggio di gara

SI ☐ NO ☐ motivazione in caso negativo _____



REGIONE CALABRIA

16. Normativa o atto dell'Amministrazione applicati per la nomina della Commissione giudicatrice

17. Acquisizione, prima dell'insediamento della Commissione giudicatrice, delle dichiarazioni circa l'inesistenza della cause d'incompatibilità in capo ai componenti della Commissione giudicatrice (*cfr. allegato n.1*)

SI D

18. Verifica da parte di RUP dell'inesistenza della cause d'incompatibilità in capo ai componenti della Commissione giudicatrice

SI D

19. Valutazione delle offerte anomale eseguita congiuntamente da RP e Commissione di gara SI O

SI O NO O motivazione in caso negativo _____

Il Responsabile della procedura di gara

Il RUP

IL DIRIGENTE